GIOVEDÌ 30 APRILE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 (quotidiano + € 0,50 Live) Slovenia € 1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°103 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

EMERGENZA CORONAVIRUS / I CONTROLLI IN FRIULI VENEZIA GIULIA DOPO L'ORDINANZA CHE ALLENTA LE RESTRIZIONI: LE CITTÀ RIPRENDONO A ESSERE AFFOLLATE

Più libertà ma a tolleranza zero Maschera giù, runner multati

Uno correva in Porto vecchio, ma con protezione abbassata: 400 euro la sanzione. A Barcola nuotata concessa ai residenti
I contagi sfondano quota 3 mila con otto nuove vittime. La nave-ospedale attesa fra pochi giorni: costo 1,2 milioni al mese

Una multa da 400 euro perché, mentre correva in Porto vecchio, aveva la mascherina abbassata sotto il naso. "Vittima" dell'inflessibilità delle forze dell'ordine è stato uno dei 19 triestini sanzionati martedì scorso proprio per il mancato rispetto dell'obbligo di coprirsi bocca e naso. Sul fronte dei divieti, da registrare la nuova precisazione sui bagni a Barcola: consentiti solo ai residenti.

Intanto sembra vicino l'arrivo della nave-ospedale per accogliere gli anziani positivi delle case di riposo triestine, nel giorno in cui, se i contagi superano quota 3mila, si contano anche otto morti.

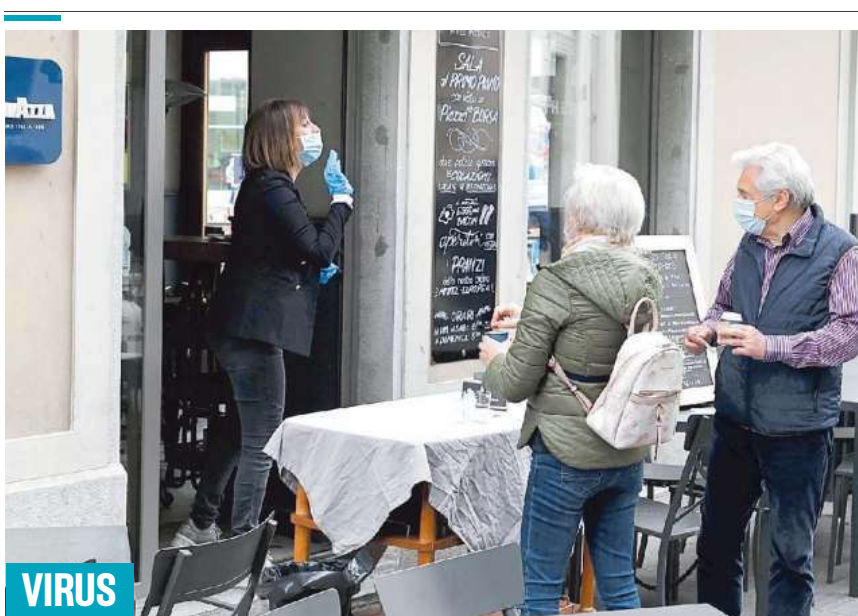
/ DA PAG. 2 A PAG. 13

VIRUS / IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

DEBITO SOVRANO: L'ITALIA IN BILICO MA CI SALVA LA BCE

L'agenzia Fitch, causa conseguenze economiche da pandemia, ha abbassato la valutazione delle obbligazioni pubbliche emesse dall'Italia, che comunque da tempo giocava nella serie B del *rating*. Un ulteriore scivolo, un pelo sopra la classificazione del nostro debito sovrano come "spazzatura".

/ A PAG. 26

VIRUS

Tanta voglia di "take away": ci provano pure i bar

In attesa di poter far rientrare gli avventori nel proprio locale, la ristorazione (anche minuta) scopre le opportunità del "take away", consentito dall'ultima ordinanza regionale sia pur tra mille precauzioni. E così anche i bar si adeguano, proponendo caffè, brioche, toast e tramezzini per asporto (nella foto Bruni, il Theresia di piazza della Borsa). / A PAG. 6

VIRUS / IL MEMORIALE

Livia, Graziella, Rachele, Albino: non scorderemo i nostri morti

Livia Godina e Rachele Coretti Spinelli

BENEDETTA MORO
E UGO SALVINI

I nomi dietro ai numeri: storie di vite spezzate dal coronavirus, accertato o anche solo sospetto. Qui ne raccontiamo altre quattro, storie di triestini, nativi o acquisiti, e corregionali: si tratta di Livia, Graziella, Rachele, Albino. Ricordi di persone, come quelli che si possono trovare sul portale www.memorie.it, creato dai quotidiani del gruppo Gedi per non dimenticare chi non c'è più.

/ A PAG. 8

VIRUS / IL FVG FIRMA ASSIEME ALLE ALTRE REGIONI DI CENTRODESTRA

Fedriga scrive al governo: «Sì a regole, basta divieti»

È muro contro muro tra il ministro per le Autonomie e gli Affari regionali Francesco Boccia e 12 governatori di centrodestra, Massimiliano Fedriga compreso. Ad accendere la miccia è stato l'esponente del governo Conte, con un "avvertimento" ai presidenti delle Regioni: «Stop alle fughe in avanti: o dai territori arriveranno ordinanze coerenti con le linee del governo, o partiranno dei diffide».

/ ALLE PAG. 2 E 3

TORNA IL MENSILE "LIVE": COME SARANNO I MESI IN ATTESA DEL VACCINO?

/ NEL SUPPLEMENTO

VIRUS / LA DISPERAZIONE DELLE PALESTRE TRIESTINE

Il fitness è in ginocchio «Nessuno ci considera»

I gestori delle palestre grandi e piccole di Trieste fanno difficoltà a immaginare un futuro, e con loro i centri yoga e le scuole di danza e di ballo. Nell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio non c'è alcuna indicazione precisa che li riguardi, nessuna data alla quale aggrapparsi se non due righe che confermano lo stop. «Siamo disperati, il governo ci ignora. Se va avanti così per noi è finita».

TONERO / A PAG. 7

DOMANI LA FESTA DEL LAVORO

Un Primo maggio senza i cortei dedicato agli eroi caduti in corsia

Quello di domani sarà certamente un Primo maggio molto diverso da ogni altro, senza il tradizionale corteo cittadino. Al suo posto ci sarà invece il tributo ai medici e agli altri operatori sanitari caduti sul lavoro durante la pandemia.

GORIUP / A PAG. 27

1° maggio a Trieste: nostalgici in piazza Unità

L'emergenza coronavirus

Il governo diffida le Regioni ribelli «Basta ordinanze non coerenti»

Prima il dialogo, poi ricorsi contro i provvedimenti difformi
Oggi Conte in Aula: informativa per difendere le scelte fatte

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo

Nella faticosa marcia verso la Fase 2, il premier Giuseppe Conte cerca di disinnescare i due principali campi minati: il rapporto con il Parlamento e quello con le Regioni. Con i governatori la situazione rischia di sfuggire di mano. I presidenti di centrodestra si sono rivolti a Sergio Mattarella: chiedono di avere le mani più libere sulle aperture e il riconoscimento delle proprie prerogative.

L'incontro in videoconferenza con il ministro dem agli Affari Regionali Francesco Boccia è stato un ring. Il governo chiede coerenza rispetto alle misure decretate a livello nazionale e minaccia ricorsi se le Regioni dovessero procedere in solitaria con le ordinanze. Per questo, per scongiurare altri duelli, il governo immagina un filtro preliminare ai provvedimenti dei governatori – ovviamente riferiti soprattutto ad allentamenti ulteriori -, in una sorta di interlocuzione informale che ne preceda l'emissione. Lo spirito è di procedere in armonia tra Stato e Autonomie locali, guardando anche alla «leale collaborazione tra istituzioni» evocata dalla presidente della Corte Costituzionale, Marta Cartabia.

Se il filtro non fosse sufficiente, si prevede un passaggio ulteriore prima di arrivare allo scontro. Boccia lo ha spiegato così: «Se ci sono ordinanze non coerenti invio una lettera, che vale come diffida, indicando le parti incoerenti e la richiesta di rimuoverle. Se non avviene, sono costretto a ricorrere all'impugnativa al Tar o alla Consulta. Non impugno subito, ma con grande collaborazione vi scrivo e prima ancora (*riferendosi all'ipotesi filtro, ndr*) sollecito un confronto preventivo». Lo scopo primario rimane la tutela della salute e a questo scopo le Regioni sono state poi coinvolte dal ministro Roberto Speranza sui meccanismi del monitoraggio. Come ribadisce Boccia: «Contagi giù, uguale più aperture. E viceversa».

Per quanto riguarda le Camere, marginalizzate da Palazzo Chigi, anche secondo il Pd, dal continuo ricorso ai Dpcm, e relativi dubbi di costituzionalità, la via è quella indicata dal deputato dem Stefano Ceccanti: occorre un passaggio parlamentare. Il governo si è preso del tempo per sfornare un emendamento, che sarà depositato alla Camera la settimana prossima nel corso della conversione del decreto Lockdown. Il voto sul decreto era previsto ieri, ma il ministro grillino Federico D'Incà (Rapporti con il Parlamento) ha chiesto qualche giorno ancora. Nel frattempo ha pregato Ceccanti di ritirare il suo emendamento che prefigurava, una settimana prima, un parere obbligatorio del Dpcm stesso da parte del Parlamento. Secondo D'Incà una soluzione eccessivamente rigida, ma il principio è accettato.

Oggi, durante l'informativa in Parlamento, Conte difenderà le proprie scelte come «pienamente costituzionali», perché ispirate ai principi di «proporzionalità, ragionevolezza e temporaneità» che ieri ha elencato la presidente della Consulta Cartabia. La Carta, sostiene il premier, prevede in casi eccezionali strumenti come il Dpcm per imporre questo tipo di limitazioni. Tutto fatto «nella massima trasparenza» e confrontandosi prima con i capidelegazione dei partiti di maggioranza e i governatori. Anche così si difenderà dalle accuse di mancata collegialità da parte del Pd. C'è come l'impressione, confessata da fonti del M5S, che si stiano scaricando sul capo del governo le tensioni accumulate dai ministri con le categorie di riferimento, disperate per l'emergenza economica.

Le voci di una rottura con Dario Franceschini sono arrivate anche a Conte. Ieri è stato a lungo assieme al ministro della Cultura e i due si sono confrontati. Sul fronte delle restrizioni, il premier farà di nuovo leva sul rapporto del

NUOVE ZONE ROSSE

Piano per chiudere le aree a rischio: quattro indicatori

Il marchingegno che farà scattare in automatico le nuove zone rosse lo stanno mettendo a punto al ministero della Salute. Quattro gli indicatori: l'aumento degli accessi al pronto soccorso di pazienti Covid, l'incremento dei ricoveri nei reparti ordinari e di terapia intensiva, l'innalzamento dell'R con 0, l'indice di contagiosità che oggi varia da 0,3 a 0,7 e che dovrà restare sotto la soglia pari a uno, ossia un positivo non dovrà mai contagiare in media più di una persona. Quando questi indicatori supereranno il livello di guardia il ministero potrà mettere il lucchetto nelle aree a rischio. Quali siano queste aree ce lo dicono i grafici della Fondazione Gimbe, che incrociando l' incremento dei casi nell'ultima settimana con il numero di infezioni per 100mila abitanti colora di rosso 22 province del Nord. Anche se a scaldare i motori ci sono a sorpresa Ragusa, Gorizia e Chieti, dove di casi se ne contano pochi ma con un'impennata nell'ultima settimana. Le 10 province più rosse sono Asti, Piacenza, Savona, Como, Biella, Torino, Sondrio, Genova, Alessandria e Pavia. (P. R.)

LA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO E LE ZONE A RISCHIO

Fonte: Elaborazione GIMBE da casi confermati dalla Protezione Civile

Contratti per 350 milioni stipulati in fretta dalla Protezione Civile
Pivetti fa il pieno. E per gli accordi con i cinesi in pista Rutelli e D'Alema

Corsa alle mascherine pagata cara E i soldi anche alle Isole Cayman

IL CASO

Matteo Civillini
Gianluca Paolucci

Contratti per oltre 350 milioni di euro fatti dalla Protezione civile per comprare mascherine, tute, guanti e altri dispositivi di protezione. Oltre 97 milioni già pagati, più di un quarto dei quali finiti alla società di Irene Pivetti. Con qualche opacità e una certezza: la promessa di mascherine chirurgiche a 50 cent nei negozi fatta dal governo appare difficile da mantenere. Va detto che si tratta di contratti stipulati in fretta, con la pressione della più grave emergenza sanitaria degli ultimi 70 anni. Solo che i soldi pubblici rischiano di finire un po' ovunque. Anche in paradisi fiscali, che poco c'entrano con la produzione di dispositivi anti-Covid.

IL RECORD DEL GIAPPONE

La Stampa e IrpiMedia hanno potuto visionare i contratti stipulati finora per l'emergenza coronavirus dall'organismo che sta gestendo la crisi. Si tratta di 91 contratti per l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale (Dpi), per un totale di 356,5 milioni di euro. Al 10 aprile scorso, risultano pagati oltre 97 milioni. Tra questi, forniture di mascherine per una cifra compatibile con un prezzo finale di 0,50 euro ce ne sono davvero poche. La Pluritex srl ad esempio ne ha vendute 100mila, con un contratto del 3 marzo. La Protezione Civile le ha pagate 70 centesimi ciascuna. Alla Imagro spa invece le stesse mascherine chirurgiche sono state pagate 10 centesimi in meno ciascuna. Il prezzo record lo strappa però la giapponese Tokyo Medical Consulting, che si fa pagare 1,67 euro l'una 260 mila mascherine chirurgiche, per un totale di 435mila euro già liquidati. Si tratta in questo caso di un contratto stipulato tramite il ministero degli Esteri e l'Ambasciata d'Italia. Certo, erano i giorni più cupi dell'emergenza, quando mezzo mondo cercava mascherine e sul mercato era davvero complicato trovarne.

Certamente compatibili con il tetto di 0,50 euro in negozio sono i quasi 4 milioni di pezzi comprati dalla Mediberg, azienda italiana specializzata proprio nella produzione di dispositivi medici, che ha fissato un prezzo di 0,24 eu-

Le province

Incremento percentuale dei casi totali: misura la «velocità» con cui si diffonde il virus. Tale valore viene calcolato su un arco temporale settimanale, viste le notevoli fluttuazioni dei dati giornalieri

(settimana 21-28 aprile)

Provincia	Incremento
Asti	26%
Savona	22%
Como	22%
Biella	19%
Torino	18%
Sondrio	18%
Genova	16%
Piacenza	13%
Alessandria	14%
Pavia	14%

L'EGO - HUB

comitato tecnico-scientifico, che in base all'indice di contagio ha calcolato come insostenibili i contraccolpi sul sistema sanitario in caso di maggiori aperture. «Non si poteva fare di più» ribadirà Conte, ed è proprio in nome della salute come sacro principio tutelato dalla Costituzione che è suo «dovere procedere con gradualità». —

LO SCONTRO

Fedriga: Roma dia le norme ma è necessario ripartire

Il governatore e altre 11 amministrazioni di centrodestra si rivolgono al Colle: «Abbiamo accettato l'accentramento dei poteri, ma ora basta»

TRIESTE

«Tutte le Regioni di centrodestra hanno deciso di inviare al Governo una proposta seria e costruttiva per organizzare la fase 2 che deve basarsi su due regole fondamentali: il Governo dia le norme quadro, ma facciamo sì che chi quelle disposizioni le rispetta possa riaprire». Così il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, in un video, ha motivato il documento che i governatori di centrodestra hanno inviato al Governo. Per disposizioni quadro si intende ad esempio «stabilire quali sono le distanze di sicurezza, i dispositivi di protezione da utilizzare, il numero di accessi massimo all'interno degli edifici, qualsiasi disposizione ritengano utile. Facciano gli accordi con le diverse categorie, ma è necessario ripartire».

All'interno di queste norme - così Fedriga - «bisogna dare alle singole Regioni, rispetto alle peculiarità dei territori e ai contagi che ci sono, la possibilità di scegliere se chiudere di più o aprire di più, all'interno di un coordinamento nazionale». «Questa è la risposta avanzata da tutte le Regioni di centrodestra che rispetta leali rapporti di collaborazione tra Stato e Regioni e vuole tutelare la salute di tutti, ma al contempo garantire lavoro e economia. Se lasciamo indietro uno di questi due filoni rischiamo o di far saltare il sistema sanitario o di far saltare il sistema economico e trovarci con nuove povertà difficilmente recuperabili».

La lettera sottoscritta da Fedriga assieme ai presidenti di Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia più la Provincia di Trento è l'esito del muro contro muro tra il ministro per le Autonomie e gli Affari regionali Francesco Boccia e i 12 governatori di centrodestra.

Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

Ad accendere la miccia è stato l'esponente del governo Conte, con un "avvertimento" ai governatori: «Stop alle fughe in avanti: o dai territori arriveranno ordinanze coerenti con le linee del governo, o partiranno dei diffide». Una stoccata alla quale in serata il fronte delle Regioni ha risposto appunto con la missiva indirizzata al Presidente della Repubblica.

Lo scontro arriva a pochi giorni dalla prova di forza del veneto Luca Zaia che venerdì aveva firmato una propria ordinanza, in maniera autonoma rispetto al Dpcm nazionale del 26 aprile emanato dal premier Giuseppe Conte. Esempio poi seguito a ruota dallo stesso Fedriga, come il collega di partito favorevole ad un più marcato allargamento delle maglie delle libertà individuali a quasi due mesi dall'inizio del lockdown. E proprio le stesse distanze tra governo e territori sono riemerse ieri, in vista della videoconferenza con Boccia. I governatori di centrodestra si sono infatti sentiti tra loro concordando una linea unitaria ben definita: evitare rigidità e tempi lunghi e consentire le riaperture nella "fase 2", sempre nel rispetto dei criteri di sicurezza sanitaria, come del resto chiesto a gran voce da giorni dalle categorie economiche.

Durante la videoconferenza, poi, il livello di tensione è salito, tanto che Boccia non ha escluso la possibilità di impugnare le singole ordinanze regionali giudicate in contrasto con le attuali norme del governo. Quanto invece alla possibilità di aperture diversificate, regione per regione, Boccia ha aperto uno spiraglio significativo: «In base al monitoraggio delle prossime settimane ci potranno essere dal 18 maggio scelte differenziate» tra le Regioni, seguendo il principio «contagi giù uguale più aperture e viceversa». Troppo poco per placare gli animi dei governatori, la cui controreazione non è tardata ad arrivare.

Il Friuli Venezia Giulia ha fatto presente che «se la Fase 1 dell'emergenza Covid-19 ha visto un accentramento dei poteri normativi in capo al governo», questo accentramento è stato «responsabilmente accettato dalle Regioni causa l'assoluta emergenza e del principio di leale collaborazione tra livelli di governo». Adesso però, le norme previste dall'ultimo Dpcm, potrebbero - secondo il fronte dei governatori "ribelli" - portare a criticità sulla «tenuta di un impianto giuridico basato su atti amministrativi che sfuggono al controllo preventivo da parte del potere pubblico e costituzionale».

Sulla querelle è intervenuta in serata la vicepresidente del Pd Debora Serracchiani: «Non è accettabile questa battaglia scatenata dalle Regioni contro l'esecutivo. È necessario dirlo con chiarezza: il problema non è aprire, ma controllare gli spostamenti. Se si apre senza criterio le persone si muovono in massa, e così il rischio di nuovi focolai di contagi è altissimo. Se qualche presidente di Regione, per fini di mero consenso, vuole cavalcare il conflitto si assuma esplicitamente la responsabilità ora e tra tre settimane». —

R.T.

LA PROTESTA

«Noi in Aula a oltranza» Salvini spacca la coalizione

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il Salvini con l'eskimo non piace a Fdi e Forza Italia. Il leader della Lega annuncia una sorta di occupazione del Parlamento «a oltranza», per protestare contro il governo, ma gli alleati non ci stanno e di nuovo il centrodestra procede in ordine sparso. Già da qualche giorno Salvini ragionava sulla mossa e ieri mattina, durante la riunione con i senatori, ha spiegato che era arrivato il momento, nonostante - raccontano - non siano mancati inviti alla cautela anche da Roberto Calderoli. Quindi, senza aspettare l'ok degli alleati, Salvini si è presentato in tv e ha annunciato: «I parlamentari della Lega - e penso tutte le opposizioni - saranno a oltranza in Parlamento, giorno e notte, fino a che non si daranno risposte certe».

La questione è delicata, anche qualche esponente della Lega non è convinto di una mossa che potrebbe dare l'impressione di bloccare il Parlamento in piena emergenza coronavirus. Per qualche ora i leghisti della Camera addirittura negavano: «È un'idea di alcuni nelle nostre chat, ma non credo che Matteo faccia una cosa del genere...». Un deputato leghista racconta che persino il capogruppo Riccardo Molinari sembrava perplesso.

Salvini però aveva già deciso, l'ex ministro è convinto che si debba inchiodare Giuseppe Conte, che limita la libertà di circolazione con i Dpcm e decide le misure economiche con decreti blindati dalla fiducia. Calderoli si è messo a studiare il regolamento e ha trovato una formula "non eversiva": la Lega resta in aula giorno e notte, ma senza impedire i lavori.

Peccato che Fdi e Fi non abbiano gradito. «Siamo sorpresi - è il commento del partito di Giorgia Meloni - la mossa non è stata condivisa. Noi chiediamo la piena operatività del Parlamento». Simile la reazione di Fi: «Non siamo stati informati», si limita a dire Antonio Tajani. Aggiunge Giorgio Mulè: «Iniziative del genere hanno senso se sono condivise, come la mozione unitaria presentata da tutto il centrodestra sull'incostituzionalià dei Dpcm».

Inutile l'appello dei capigruppo leghisti Molinari e Romeo: «Ci auguriamo che tutte le opposizioni di centrodestra sostengano l'iniziativa». Fonti di Fi commentano: «È come con la manifestazione, gli manca il terreno sotto i piedi perché vede i sondaggi che vanno male. Ma così non funziona». —

ro nei giorni caldi dell'emergenza (due contratti del 5 e 8 marzo).

I SOLDI ALLA PIVETTI

Difficile rientrare nel limite invece con gli 0,44 euro pagati alla Only Italia Logistics di Irene Pivetti. Il contratto, firmato dalla stessa ex parlamentare - adesso indagata dalla procura di Siracusa -, prevedeva la fornitura di mascherine Ffp2 e chirurgiche, per un valore complessivo 25,2 milioni. L'accordo è del 17 marzo scorso ed è uno dei pochi interamente pagati dalla Protezione Civile secondo i documenti consultati da La Stampa e Irpimedia. Da solo, vale più di un quarto dei pagamenti effettuati finora.

La Protezione Civile ha accettato anche alcuni fornitori respinti invece da Consip. Oltre alla Winner Italia, azienda produttrice di medaglie e trofei, c'è la Agmin Italy. Azienda veronese controllata dai costruttori romani Cucchiella, aveva vinto una serie di lotti nelle gare Consip per mascherine e altri dispositivi per essere poi esclusa dopo le verifiche. Agmin che peraltro è stata, nel 2018, esclusa per 3 anni dalle gare della Commissione Ue per irregolarità in una fornitura in Bielorussia.

La particolarità del contratto con la Protezione Civile (mascherine e tute isolanti) è però un'altra. La società di Verona indica come estremi di pagamento un conto presso la British Arab Commercial Bank di Londra. Intestato allo Scipion Active Trading Fund delle Isole Cayman, paese sulla lista nera dei paradisi fiscali. Anche se l'indicazione di un soggetto terzo per il pagamento in un appalto pubblico non è ammesso dalla normativa vigente. Per le commesse della Agmin non risultano pagamenti effettuati alla data del 10 aprile scorso.

GLI AMICI CINESI

Giuseppe Gola, direttore commerciale di Agmin, sostiene che l'indicazione di Scipion Active Trading Fund sul contratto deve essere stato un errore. «Una volta completate le forniture - spiega Gola -, il conto di pagamento sarà quello dell'Agmin Italy». Curioso visto che la firma in calce al contratto visionato da La Stampa è proprio quella dell'ingegner Gola. Nei documenti consultati figura anche la Silk Road Global Information limited, che fa capo alla Silk Road Cities Alliance, iniziativa del governo cinese legata al mega progetto infrastrutturale Silk Road. Il presidente è Francesco Rutelli e come presidente onorario, accanto a ex ministri e funzionari cinesi, c'è Massimo D'Alema. Ed è proprio D'Alema che si dà da fare per far arrivare in Italia dalla Cina una fornitura di ventilatori polmonari. Il suo nome figura nelle email che una funzionaria di Palazzo Chigi si scambia con la Cina per concludere l'accordo. Una fornitura da 2,6 milioni di euro per 140 pezzi. Al 10 aprile scorso per quella partita risultavano pagati 1,9 milioni. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

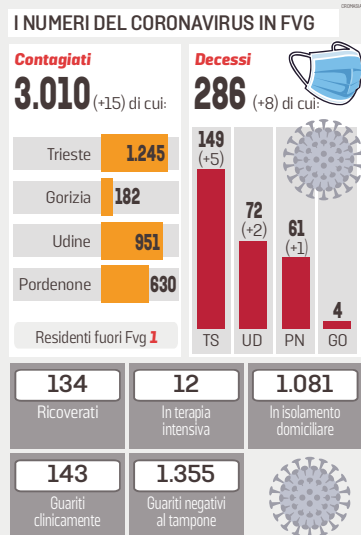
Nave ospedale attesa in Porto vecchio È un'operazione da 1,2 milioni al mese

Il programma prevede 56 posti letto pronti dal 4 maggio e 166 a regime dal 3 giugno. Altre 8 vittime, di cui 5 a Trieste

Diedo D'Amelio / TRIESTE

Un milione e duecentomila euro al mese. Tanto dovrebbe costare la nave ospedale che Regione e Azienda sanitaria faranno attraccare a giorni a Trieste per assistere 166 anziani positivi al coronavirus, attualmente ospitati nelle case di riposo. Il traghetto della società Gnv è ancora ormeggiato a Napoli e il nolo vale 700 mila euro al mese, cui aggiungere mezzo milione di spesa per il personale. Crescono intanto le tensioni sulla gestione dell'emergenza: il vicepresidente Riccardo Riccardi conferma gli oltre trecento utenti contagiati nelle residenze triestine e racconta di ben 180 operatori ammalati (e sono altri 150 nella sanità pubblica), ma viene accusato di scarsa trasparenza dal Pd. E non vanno meglio i rapporti tra Azienda sanitaria e sindacati.

In una giornata che conta altri 8 morti e 15 nuovi positivi, la nave Gnv Allegra non ha ancora ricevuto l'ordine di raggiungere Trieste. Il Comitato per l'emergenza presieduto dalla Prefettura si è orientato ieri per far ormeggiare l'imbarcazione al Molo zero, lato Saipem: soluzione ritenuta migliore per riservatezza e per il collegamento su viale Miramare attraverso la nuova viabilità del Porto vecchio. Solo in caso i fondali si rivelassero troppo bassi, si opterà per il Molo terzo, con vecchio stradale attraverso il Molo quarto. La Regione attende per oggi l'autorizzazione alla spesa da parte della Protezione civile ma, prima dell'attracco, Azienda sanitaria e compagnia armatrice dovranno produrre la documentazione riguardante la sicurezza.

Stando alla versione aggiornata del capitolato per l'assunzione di personale sul traghetto, l'Asugi conta di attivare 54 posti letto il 4 maggio, 52 il 18 maggio e 60 il 3 giugno, per un totale di 166 cabine. L'appalto di fornitura di infermieri e operatori socio sanitari pesa tre milioni per sei mesi: a fornire il personale sarà la cooperativa veneta Arkesis, che metterà a disposizione 42 infermieri, 94 oss e 7 fisioterapisti per coprire i sette giorni di turno, ovviamente 24 su 24. Numeri importanti che pongono anche la questione di dove saranno alloggiati i lavoratori, che in molti casi arriveranno da fuori città. Arkesis dovrà inoltre occuparsi di tutti i dispositivi di protezione per trattare pazienti Covid.

Nella seduta lampo del Consiglio regionale (saltata per disguidi tecnici, come si può leggere nell'articolo a destra, *ndr*), Riccardi ha confermato i dati forniti nei giorni scorsi dall'Asugi, parlando per Trieste di «320 ospiti contagiati di cui 56 deceduti su 3. 821 ospiti: sono state colpite 24 strutture su 94 e ci sono 180 operatori contagiati. Di questi ultimi, 33 sono già guariti». Il vicepresidente ha precisato che i decessi riguardano persone con una media di 87 anni: 24 sono avvenuti in ospedale e 32 direttamente nelle strutture, dove «sono stati effettuati in media 400 tamponi a settimana, con un picco di 1.271 fra 12 e 18 aprile».

Ma per il dem Francesco Russo «non viene detto quale sia stata la strategia per monitorare la situazione settimana dopo settimana, da marzo in poi: l'assessore continua a nascondere i dati, forse per l'imbarazzo di essere partiti troppo tardi, nonostante le tante segnalazioni alla giunta. Le residenze sono epicentro del Covid e ho chiesto un'integrazione per domani (oggi, *ndr*), altrimenti ho già pronta una richiesta di accesso agli atti per dare certezza a familiari e operatori». Pesante anche la situazione dentro l'Azienda sanitaria: ieri il direttore generale Antonio Poggiana non ha partecipato alla riunione chiesta da settimane dai sindacati e le sigle non hanno gradito neppure la decisione di non fornire dati sui sanitari contagiati e sulla situazione delle realtà produttive. L'Azienda ha assicurato un supplemento di informazioni per oggi, ma le relazioni sindacali sono sull'orlo della rottura. E se Riccardi annuncia il graduale svuotamento di pazienti Covid negli ospedali di Gorizia e Palmanova, Trieste è ancora sotto pressione ma anche qui dal 4 maggio si potrà tornare a eseguire prestazioni programmate se non più differibili, grazie a una riorganizzazione delle sale d'attesa, all'impiego di dpi e allo scaglionamento dei pazienti per evitare il sovraffollamento. Per l'attività chirurgica si stabiliranno priorità in base all'urgenza, ma il ritmo resterà ridotto per la necessità di mantenere il distanziamento nei reparti e fare i conti col personale assente perché a sua volta ammalato.

Cresce la tensione fra Asugi e sindacati E il Pd accusa la giunta di scarsa trasparenza

L'aggiornamento quotidiano dei dati porta a 3.010 i casi positivi da inizio epidemia, con 15 nuovi infettati riscontrati ieri. Se i guariti salgono a 1.498, sono otto i decessi in più, per un totale di 286: 149 a Trieste (+5), 72 a Udine (+2), 61 a Pordenone (+1) e 4 a Gorizia. Relativamente ai casi positivi, l'area triestina registra 1.245 casi (+8), Udine 951 (+2), Pordenone 630 (+3) e Gorizia 182 (+2). A Trieste un positivo su tre viene dalle case di riposo, dopo i focolai esplosi alla Primula, all'Hotel Fernetti, all'Itis e a casa Emmaus. Quest'ultima ha raggiunto ormai 63 contagiati, con un incremento di 20 nuovi positivi negli ultimi giorni, mentre l'Itis registra dieci decessi su oltre quaranta ammalati.

Nonostante le rassicurazioni delle autorità sul trasferimento degli ospiti in ospedale in caso di peggioramento, gli anziani muoiono ormai anche all'interno delle strutture e questo spiega in buona misura il crollo del dato dei ricoverati in terapia intensiva, che sono solo 12 (-1) contro 134 pazienti ospitati in altri reparti (-2) e 1.081 persone in isolamento domiciliare (incluse chi vive nelle residenze).—

In alto la Gnv Allegra. Sotto un reparto Covid

PRIMO ATTO DELL'INCHIESTA

Anziano morto alla Primula La Procura affida l'autopsia

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Il pm Matteo Tripani ha conferito l'incarico al medico legale Fulvio Costantinides per procedere con l'autopsia e con il tampone sul corpo di Ruggero Graniero, l'ottantottenne deceduto il 5 aprile nella casa di riposo "La Primula" di via Molino a Vento a Trieste.

È il primo passo dell'indagine per omicidio colposo a carico della sessantacinquenne Patrizia Malusà, la legale rappresentante della struttura polifunzionale. L'inchiesta è scattata in seguito all'esposto depositato in Procura dall'avvocato Antonio Santoro, il legale al quale si è rivolto il figlio della vittima, Davide Graniero, per fare chiarezza sulle circostanze della morte. Un decesso – questa è l'ipotesi – che potrebbe essere stato causato dal Sars-CoV-2. All'interno della Primula, come noto, tutti i 36 anziani ospiti erano risultati infettati, analogamente a un gruppo di operatori sanitari e di inquilini del palazzo in cui si trova la casa di riposo. La residenza per anziani è stata chiusa dopo il blitz dei Carabinieri del Nas.

L'autopsia e il tampone serviranno ad accertare le cause che hanno comportato il decesso di Ruggero Graniero. O, comunque, l'eventuale positività al virus. E se l'infezione possa aver in qualche modo determinato o accelerato la morte.

Le procedure peritali sul caso inizieranno ufficialmente il 4 maggio nel reparto di Medicina legale di Cattinara, anche se non è ancora chiaro se gli esami saranno poi eseguiti proprio a Trieste o in altre strutture ospedaliere, in regione o fuori regione, in grado di assicurare le operazioni adatte per poter intervenire su un corpo forse infetto.

Sia l'avvocato Santoro che il legale a cui si è affidata l'indagata, l'avvocato Giovanni Borgna, hanno nominato a loro volta un consulente di parte. Sono dunque altri due, oltre al dottor Costantinides, i medici al momento ingaggiati in questa fase dell'indagine.—

Un momento dell'evacuazione della casa di riposo "La Primula"

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL SUPPORTO A DISTANZA

Srl di servizi degli artigiani sommersa dalle pratiche

TRIESTE

Chiusa al pubblico. Eppure sempre operativa, disponibile a distanza praticamente sette giorni su sette, per far fronte alla mole di lavoro raddoppiata e alla pioggia di richieste provenienti dalle aziende, bisognose di un punto di riferimento cui aggrapparsi. Confartigianato Servizi Fvg, la società di supporto nata un anno e mezzo fa dalla volontà comune delle associazioni territoriali di Udine e Trieste, fa un primo bilancio del "lockdown", che se da un lato ha paralizzato la maggior parte delle imprese, dall'altro ha richiesto appunto uno sforzo straordinario da parte della Srl e dei suoi 160 dipendenti, circa la metà in smart working, il resto all'interno delle 28 sedi chiuse al pubblico. «Oltre al lavoro che svolgono normalmente, i nostri uffici si sono trovati a gestire le domande, affiancandosi al patronato, per l'attivazione della cassa integrazione e per i 600 euro, nonché a rispondere a centinaia di telefonate di artigiani spaesati in cerca di chiarimenti sulle norme in continua evoluzione», spiega il vicedirettore di Confartigianato Servizi Fvg Maurizio Pastorello»: «Il personale ha svolto un fondamentale ruolo anche di supporto umano e assistenza psicologica alle aziende che si sono sentite smarrite. Molte si sono rivolte a noi per la gestione delle pratiche legate all'emergenza, che per scelta abbiamo svolto a titolo gratuito. Il lavoro in surplus non ci ha fruttato alcuna marginalità a dimostrazione del ruolo sociale e sindacale che la società ha voluto giocare in questo difficile momento. Il 4 maggio riapriamo al pubblico cercando di contingentare il più possibile le presenze».—

PIATTAFORMA TELEMATICA KO: SLITTA IL CONSIGLIO REGIONALE

Il vicepresidente e assessore regionale con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi

La videoconferenza va in tilt e salta la seduta sui numeri

Rinviate a martedì a Udine, dal vivo, le risposte di Riccardi in aula sull'epidemia

TRIESTE

Doveva essere il giorno in cui, sollecitato da quindici interrogazioni depositate da maggioranza e opposizione, il vicepresidente Fvg Riccardo Riccardi avrebbe fatto chiarezza sui numeri dell'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia e in particolare a Trieste. Ma la verità della giunta Fedriga dovrà attendere la prossima settimana, perché problemi tecnici hanno reso impossibile la seduta in videoconferenza del Consiglio regionale. Lavori sospesi e rinviati a martedì prossimo dal vivo a Udine. Intanto, però, nessuna informazione viene fornita all'opinione pubblica, perché le opposizioni preferiscono che Riccardi parli in Aula, dando modo agli interroganti di replicare.

Tutto rimandato a causa di una trasmissione a scatti, che ha provocato l'interruzione della comunicazione iniziale del presidente Massimiliano Fedriga. Poco dopo Riccardi è riuscito a fornire almeno alcuni dati sulle case di riposo triestine, ma poi la connessione è saltata e la conferenza dei capigruppo ha optato per lo slittamento a martedì e mercoledì prossimi nell'auditorium della Regione a Udine. I consiglieri vi si sono già ritrovati durante l'epidemia per approvare le prime misure urgenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19: quelle saltate inizialmente dopo la positività riscontrata del consigliere Igor Gabrovec al virus.

Le opposizioni avevano polemizzato nei giorni scorsi perché, davanti a tante interrogazioni, il vicepresidente aveva fatto sapere che non avrebbe partecipato alla riunione, non avendo tempo da perdere. Riccardi ha cambiato linea, ma le sue comunicazioni arriveranno tra qualche giorno. E si tratta di informazioni attese da tempo, perché il question time prevedeva che il responsabile di Salute e Protezione civile riferisse su numero di operatori contagiati nella sanità pubblica e nelle residenze per anziani, impiego di dispositivi di protezione, strategia per l'effettuazione dei tamponi, impiego della nave lazzaretto a Trieste, spese sostenute dalla Regione, avanzamento della distribuzione di mascherine gratuite per residenti, funzionamento delle unità speciali attivate dalle Aziende sanitarie negli ospizi, scelta di non creare un ospedale Covid free a Cattinara, ripristino delle normali attività di assistenza nei nosocomi e assenza di trasparenza sui dati.

Il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin mette nel mirino la società informatica regionale Insiel: «Va garantita l'efficienza della piattaforma telematica. Quanto successo dovrà essere oggetto di una specifica relazione che ho già chiesto». Martedì prossimo si opterà per una più tradizionale seduta dal vivo: «Da lunedì – continua Zanin – ritornano al lavoro molti italiani ed è giunto il momento anche per il Consiglio regionale di riunirsi nuovamente nelle sedi più adeguate, pur nel rispetto delle misure di distanziamento e protezione previste». Ma per il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli «annullare la seduta è una brutta figura: in momenti come questi la Regione deve dimostrarsi pienamente operativa anche nei suoi organi legislativi».

La Corte dei conti indaga nel frattempo sulla decisione di lasciare agli eletti l'indennità pensata per coprire le spese per l'esercizio del mandato, tra cui in particolare spostamenti e trasferte, da due mesi ovviamente saltati. —

D.D.A.

Il presidente dell'assemblea Zanin: «Chiesta una relazione sull'accaduto a Insiel»

LE CONTROMOSSE

Callari: «Già identificata la procedura per evitare nuovi problemi in futuro»

«Insiel ha già identificato e attivato una procedura per evitare in futuro il verificarsi del problema (di ieri, ndr). È bene ricordare però - così l'assessore Fvg ai Sistemi informativi Sebastiano Callari - che proprio grazie alle competenze di Insiel la nostra Regione è stata, il mese scorso, la prima in Italia a realizzare una seduta del Consiglio in modalità telematica».

Nello stabilimento triestino dell'azienda de settore biofarmaceutico da un mese si confezionano flaconi con soluzioni al 65% di alcol

Dalle flebo agli spray igienizzanti La Diaco diversifica la produzione

IL CASO

Lorenzo Degrassi

In tempi di coronavirus per molte aziende è diventato necessario, oltre che strategico, rinnovarsi e modificare la propria linea di produzione. È il caso della Diaco Biofarmaceutici, realtà triestina che conta un centinaio di dipendenti e che nel corso degli ultimi due mesi ha modificato parzialmente il proprio business, in modo da far fronte a quelle che sono diventate le nuove richieste del mercato.

In particolare, l'azienda guidata dall'amministratore unico Alan Zettin, da un mese a questa parte ha iniziato a produrre un particolare tipo di igienizzante, in versione spray, modificando così una delle tre linee di produzione dell'azienda. «Si tratta di un prodotto creato inizialmente per le farmacie - fanno sapere dalla Diaco - e distribuito grazie alla nostra rete di fornitori. Da adesso però è possibile acquistarlo online da chiunque ordinandolo dal nostro sito internet».

La Diaco ha tre linee di attività, una che riguarda la produzione di flebo, una che produce dispositivi medici quali siringhe o acido ialouronico e la terza, cosmetica, che per l'occasione è stata convertita per l'occasione nella produzione di spray igienizzante. «Si tratta di un prodotto dalla doppia valenza - spiegano sempre dalla società di via Flavia – e la soluzione così com'è stata concepita, contenente alcool per il 65 % e un profumo di timo, aiuta ad eliminare germi e batteri in modo rapido ed efficace, lasciando al contempo la pelle idratata e profumata».

La composizione dello spray rispetta appieno le indicazioni del ministero della sanità, con la dose giusta per essere utilizzato sia sulle mani che sulle superfici tipo maniglie, ogni oggetto di uso quotidiano e le stesse mascherine.

Stock di questi particolari spray la Diaco li ha donati agli ospedali cittadini, Cattinara, Maggiore e Burlo, mentre adesso l'azienda punta a farsi conoscere in tutta Italia grazie alla maneggevolezza del nuovo prodotto. «Siamo gli unici sul mercato a produrre spray da 150 ml e non più flaconi contenenti dosi industriali di liquido. Considerando che stiamo andando verso l'estate abbiamo pensato di creare un prodotto tascabile, simile in tutto e per tutto agli spray antizanzare».—

ALAN ZETTIN
AMMINISTRATORE UNICO DELLA DIACO BIOMEDICALI

«Siamo gli unici sul mercato a produrre spray da 150 ml e non più bottiglie contenenti dosi industriali di liquido»

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Quando ci si deve coprire il viso?

Ogni volta che si esce di casa. Quando si va al lavoro, a fare la spesa, in edicola o in farmacia, e pure quando si corre. La mascherina, che è consigliata all'interno dei negozi di generi alimentari, può essere sempre sostituita da un indumento che consenta di coprire al meglio naso e bocca: una sciarpa, un foulard, un copricollo. L'uso di dispositivi di protezione individuale è obbligatorio anche sui mezzi del Tpl e per tutta la durata del viaggio. L'unica situazione all'aperto in cui non vige la prescrizione è quando si è alla guida da soli o in presenza di persone conviventi. Se si tratta di un'auto aziendale, valgono invece le regole dettate dal datore di lavoro. Quanto ai bambini, la Regione ha deciso di intervenire prevedendo l'obbligo per tutti i minori a partire dal quarto anno d'età. —

M.B.

IL TEMPO LIBERO

Amo andare a pescare, posso farlo?

In Veneto è consentita. In Fvg invece la pesca non viene invece considerata attività motoria e dunque non può essere praticata. La sospensione, valida fino al 3 maggio, è prevista in un decreto dell'Ente tutela pesca del Fvg, a firma del direttore generale Francesco Miniussi. Citata la legge regionale 42/2017, in cui la pratica della pesca sportiva viene definita «attività dilettantistica o agonistica diretta alla cattura di fauna ittica per fini ricreativi o agonistici» e dunque «non rappresenta un'esigenza lavorativa, uno stato di necessità, un motivo di salute», e precisato che quindi i pescatori contravverrebbero sia al divieto di spostamento che a quello di svolgere attività ricreative all'aperto, il divieto è stato ribadito in successivi provvedimenti: prima il 20 marzo, quindi il 2 aprile, infine l'11 aprile. —

M.B.

CIBO E BEVANDE

Chi può offrire il servizio per asporto?

È consentita la vendita da asporto da parte degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, da parte delle attività artigiane e in generale nel settore del "food". Al fine di evitare gli assembramenti, la vendita per asporto va però effettuata previa ordinazione da remoto, garantendo che gli ingressi per il ritiro avvengano per appuntamento, dilazionati nel tempo e consentendo nell'eventuale locale interno, la presenza di un cliente alla volta. Anche i bar, che rimangono chiusi alla clientela, possono fare "take away" con le stesse regole. I gestori dovranno impedire l'utilizzo dei dehors. Una volta ritirato il prodotto, infatti, lo si deve portare a casa o in ufficio. Vietato consumare il caffè, la birra, il trancio di pizza all'esterno del locale, in strada o seduti su una panchina. —

M.B.

Mascherine abbassate, decine di runner multati Nuove regole per i tuffi

Ulteriore cambio di rotta sul bagno in mare: lo si può fare ma solo se si abita a meno di 500 metri dal luogo dell'immersione. Lo sfogo di uno dei sanzionati

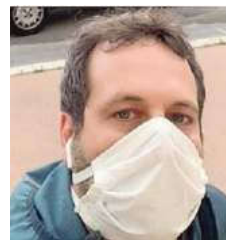
Andrea Pierini / TRIESTE

Una multa da 400 euro perché, mentre correva in Porto vecchio, aveva la mascherina abbassata sotto il naso. "Vittima" dell'inflessibilità delle forze dell'ordine è stato Michele Sardina, uno dei 19 triestini sanzionati martedì scorso proprio per il mancato rispetto dell'obbligo di coprirsi bocca e naso. Un caso, il suo, che può servire da monito per tutti i runner della regione: quando ci si mette in marcia, meglio rispettare scrupolosamente le regole per evitare brutte sorprese.

Un consiglio valido anche per chi, alla corsa, preferisce il nuoto. Sulla tanto dibattuta opzione del tuffo in mare, infatti, ieri è arrivato un ulteriore dietro front. Il bagno in mare, che martedì era stato definito non compatibile con le ultime disposizioni - tanto che una donna sorpresa in acqua a Barcola era stata prontamente multata -, ieri è stato invece di nuovo autorizzato. Ad una condizione però: che il nuotatore abiti vicino al punto in cui si tuffa in mare. Quanto vicino? Al massimo 500 metri.

A mettere la parola fine (si spera) alla vicenda, dopo le tre letture diverse in tre giorni, è di nuovo il prefetto Valerio Valenti a fare chiarezza: «È possibile fare un tuffo - ed esclusivamente un tuffo, non una lunga nuotata - solamente se si abita in prossimità del mare». Questo significa, ad esempio, che non è consentito fare il bagno a Barcola a chi lì arriva di corsa o in bici. In pratica jogging sì, anche se si vive lontano, ma tuffi no. Inoltre «è vietato - aggiunge Valenti - prendere il sole e questo anche per chi abita nelle vicinanze del mare». In sostanza un tuffo e via.

Fin qui gli obblighi per chi fa attività motoria, sui quali come me detto le forze dell'ordine non intendono fare sconti. Lo dimostrano appunto le 19 multe comminate a Trieste, a fronte dei 688 controlli totali, te, e le 66 scattate in tutta la regione (a fronte di 3.291 controlli) sempre per lo stesso motivo. Tante comunque anche le attività commerciali sottoposte a controllo, sempre martedì: 1.095 di cui 207 a Trieste dove non sono state elevate sanzioni (una sola nel resto della regione). Quattro le persone denunciate per altri reati di cui due a Trieste a cui si aggiunge un cittadino che ha fornito documenti falsi, fuori città invece un'altra persona ha violato l'obbligo della quarantena.

Situazione simile ieri come conferma il comandante della Polizia locale Walter Milocchi: «Tre sanzioni nella mattinata di oggi (ieri, ndr) a cittadini perché sprovvisti di qualsiasi cosa per coprire naso e bocca. Sono arrivate alcune segnalazioni per assembramenti fuori dai bar, ma le pattuglie intervenute non ne hanno rilevati».

MICHELE SARDINA
FERMATO DAI CARABINIERI MENTRE FACEVA JOGGING IN PORTO VECCHIO

> «Stavo correndo vicino alla Centrale idrodinamica e senza nessuno intorno: per questo avevo tirato giù il tessuto»

> «Senza spiegazioni due Carabinieri mi hanno fatto il verbale: ma io ero in buona fede visto che il luogo non era affollato»

Tra i multati di martedì invece, come detto, c'è Michele Sardina che si è sfogato prima su Facebook e poi al telefono ripercorrendo l'episodio: «Stavo correndo all'altezza della Centrale idrodinamica, senza nessuno intorno. Per questo avevo abbassato la mascherina. Due Carabinieri mi hanno fermato e, senza spiegazioni, mi hanno elevato la sanzione. Sarebbe bastato mi dicessero di indossarla visto che in buona fede non pensavo fosse obbligatoria in luoghi non affollati. La multa se pagata subito è di 280 euro poi diventano 400, per questo, secondo me, prima di verbalizzare sarebbe opportuno un attimo di riflessioni da parte delle forze dell'ordine verso le quali ho profondo rispetto e stima lavorando spesso con loro».

Un episodio simile è capitato a Fabrizio Spartà il 21 aprile: «Stavo gettando l'immondizia sotto casa, avevo abbassato la mascherina e un agente di Polizia mi ha intimato di alzarla. Ho fatto notare come il suo collega l'avesse sul mento e quindi mi hanno multato. Sono in cassa integrazione e sinceramente è una bella mazzata: penso sia giusto unire le forze tra chi è convinto di aver subito una ingiustizia e presentare dei ricorsi». —

I GENERI DI PRIMA NECESSITÀ

Dove posso andare per la spesa?

La questione non è ancora di chiarissima interpretazione. La raccomandazione è di farla nei pressi della propria abitazione. Lo spostamento da un comune all'altro resta infatti consentito solo per motivi di lavoro, salute e stretta necessità, come per esempio acquistare cibi e bevande per un abitante di un piccolo paese che non ha un supermercato all'interno del suo comune. Ma l'indicazione rimane in ogni caso sempre quella di rifornirsi nel negozio più vicino. Se si va a caccia di un biscotto di una certa marca, è meglio cercarlo in qualche scaffale vicino a casa: un agente inflessibile potrebbe non giudicarla iniziativa necessaria. Consentito invece spostarsi per l'acquisto dei prodotti senza glutine, beni essenziali e terapeutici, ma è necessario accompagnare all'autocertificazione una prescrizione medica. —

M.B.

IL MOVIMENTO ALL'APERTO

Qual è l'attività fisica consentita?

L'ordinanza numero 11 della Regione ha confermato la possibilità di svolgere attività motoria, ma ne ha esteso i margini. Il limite non è più il raggio di 500 metri dall'abitazione, la precisazione spaziale fatta dal prefetto rispetto a un Dpcm che si limitava a parlare di «prossimità». Oltre al fatto che si può non solo camminare e correre, ma pure andare in bici, la novità è che è consentito muoversi nell'intero territorio comunale. Sempre indossando la mascherina o comunque una protezione a copertura di naso e bocca e mantenendo la distanza tra le persone di almeno un metro, ad eccezione di persone conviventi o che richiedano assistenza. Lo sport, sia individuale che di squadra, rimane invece vietato. Nemmeno i più piccoli possono scendere in strada per fare qualche tiro col pallone. —

M.B.

AUTOMOBILI E BARCHE

Sono possibili le manutenzioni?

Sì, ma solo nel caso in cui ci siano comprovate esigenze di lavoro. L'autotrasportatore, l'agente di commercio, il pendolare costretti a usare quotidianamente un mezzo di trasporto possono rispettare i tempi del tagliando e montare pneumatici estivi. È una questione di sicurezza per sé e per gli altri, e dunque si può procedere. Le manutenzioni si possono fare anche sulle imbarcazioni da diporto, pure su quelle ormeggiate in un altro comune rispetto alla residenza. Oltre al proprietario, è autorizzato anche l'artigiano chiamato al lavoro. La permanenza deve tuttavia limitarsi al tempo strettamente necessario allo svolgimento delle operazioni. Sono anche consentiti consegna delle imbarcazioni, prove e collaudi. Bisogna però dimostrare che si tratti davvero di prova e non di un'uscita al largo di piacere. —

M.B.

Palestre, scuole di ballo e centri yoga allo stremo. «Nessuno ci considera. Mancano risposte sulla data di riapertura e sulle misure da rispettare in futuro». A rischio centinaia di posti

Il mondo del fitness di Trieste: «Per noi è una vera tragedia»

IL CASO

Laura Tonero

I gestori delle palestre grandi e piccole di Trieste fanno difficoltà ad immaginare il loro futuro, e con loro i centri yoga e le scuole di danza e di ballo. Nell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio non c'è alcuna indicazione precisa che li riguardi, nessuna data alla quale aggrapparsi se non due righe che confermano lo stop.

Prima dell'emergenza Covid 19 il mondo del fitness e del wellness a Trieste stava andando a gonfie vele, con una crescita sia degli iscritti sia del numero delle realtà attive sul territorio provinciale. Basti pensare che dal 2014 ad oggi le imprese private che gestiscono palestre o strutture che si dedicano al benessere e allo sport sono passate da 70 a 103, ben 33 in più, con un rapporto di una palestra ogni 2.275 residenti. In bilico, ora, c'è il futuro di queste attività, quello dei loro gestori, dei dipendenti e di centinaia di collaboratori, preparatori atletici, che non hanno diritto nemmeno alla cassa integrazione.

«Nessuno ci sta prendendo in considerazione, - osserva Fulvio Alberi, da 35 anni nel settore e titolare dell'Aquarium Club -. Non siamo beneficiari di alcun tipo di aiuti e non abbiamo ancora idea di quelle che saranno le misure da adottare per ripartire. È una tragedia, non vedo un futuro sostenibile».

Quello che è ormai scontato è che le entrate dei clienti dovranno essere contingentate in base alla capienza della palestra, gli attrezzi dovranno essere distanziati e igienizzati dopo ogni utilizzo, ai corsi per consentire le distanze di sicurezza potranno partecipare meno persone per volta, docce e spogliatoi dovranno essere oggetto di continue sanificazioni. Una gestione difficile da sostenere. «Gli spazi e l'organizzazione andranno rimodulati e la gente dovrà inevitabilmente ripensare al suo modo di andare in palestra, - anticipa Alberi - perché, contingentando le entrate, servirà accedere su appuntamento. Sarebbe poi da ipocriti assicurare già da oggi che i costi degli abbonamenti non subiranno dei ritocchi: serviranno delle valutazioni».

Un corso di aerobica organizzato in una palestra

Le palestre hanno dovuto sospendere inevitabilmente gli abbonamenti. Le più penalizzate, proprio per una questione di spazi, sono le strutture meno grandi, come la palestra Gymnica. «La mia è una realtà piccola e ho già esaurito le mie risorse - ammette Martina Baldas, titolare da 16 anni di quella palestra -. C'è grande solidarietà da parte dei clienti, al punto che, per dare un segnale di continuità, sto proponendo gratuitamente delle lezioni da remoto su Zoom o su Instagram». Baldas fa fatica ad immaginare la sostenibilità della struttura dopo la riapertura: «La sanificazione degli spazi e degli attrezzi non mi preoccupa - premette - perché sono stata sempre molto attenta a questo aspetto e continuerò a farlo. Ma ci saranno molte altre imposizioni: ai corsi prenderanno parte poche persone, l'accesso alla zona con gli attrezzi avverrà previo appuntamento, e andrà chiusa la zona docce perché non posso permettermi una persona che le sanifichi insieme agli spogliatoi dopo ogni utilizzo e imporrò solo un veloce cambio delle scarpe».

Il tappetino per il pilates, per intendersi, sarà bene che ognuno se lo porti da casa. E bisognerà poi mettere in conto che l'oretta in palestra nella pausa pranzo non sarà assicurata a tutti. Ovviamente, però, si va a tentativi «perché potremo ragionare concretamente solo davanti al quanto conterrà il Dpcm che indicherà la data della nostra riapertura», valuta Marco Segina legale rappresentate della palestra Fit Lab a Muggia. «La situazione è drammatica – sostiene - si è parlato molto del campionato di calcio e di qualche sport all'aperto ignorando completamente gli sport indoor. Attorno alla nostra realtà ruotano 20 collaboratori sportivi, 7 dei quali vivono solo di quello che guadagnano dal lavoro in palestra, e la mia preoccupazione più grande in questo momento è rivolta a loro».

Segina nel riorganizzare la struttura prevede la gestione degli appuntamenti attraverso una App, «inoltre, - continua - stiamo cercando di capire se può esserci uno sviluppo importante delle lezioni da remoto, in maniera da offrire anche una tariffa più bassa a chi segue da casa lasciando posti liberi in palestra». Da mettere sul piatto, inoltre, anche una minor possibilità di spesa da parte di molte persone che dovranno valutare se potersi permettere o meno in futuro la palestra.

Nella totale incertezza anche i centri yoga. «Non abbiamo nemmeno una data alla quale aggrapparci, - denuncia Marina Marras Sferza di Armonicamente -. Per ora abbiamo spostato l'attività su piattaforme on line, ma non è la stessa cosa. Mi chiedo anche come una disciplina come lo yoga che lavora molto sulla respirazione potrà reggere con addosso una mascherina. Brancoliamo nel buio» –.

IN VIA DELLE FIAMME GIALLE

Dodici addetti in "cassa" nel bar-panificio aperto a Trieste 24 ore su 24

TRIESTE

Hacca24, l'unico locale aperto a Trieste giorno e notte, sette giorni su sette, guarda con perplessità al futuro e attende risposte concrete per il settore prima di ripartire. Dopo l'avvio con successo della formula giorno e notte, per ora appare difficile, se non impossibile, riprendere i ritmi di prima. «Abbiamo aperto solo dieci mesi prima della situazione di emergenza - ricorda Francesco Troise, titolare del locale di via delle Fiamme Gialle - con tanti investimenti importanti fatti, anche di recente, come l'introduzione della tabaccheria o nuovi banconi. E sono esborsi che ora pesano. Ma il problema fondamentale al momento è l'impossibilità di mantenere la formula avviata, non possiamo di certo effettuare il servizio per asporto anche la notte. E poi in questa zona, piena di uffici, molti lavorano a casa, con lo smart working. Ricominciare, anche solo con l'asporto appunto, non sarebbe conveniente. In questo momento - ricorda - abbiamo 12 persone in cassa integrazione».

Il bancone di Hacca24

Per il locale, che conta su bar, pizzeria, tabaccheria e un bancone con pane e dolci, servono certezze sulle modalità di riapertura a giugno, e in particolare su come potranno essere utilizzati i vari ambienti. «Speriamo che ci sia la possibilità di sfruttare maggiormente lo spazio all'aperto, e che magari si possa ampliare, senza ulteriori costi per i titolari, per dare una mano alla categoria, visto che sarà sicuramente più facile lavorare fuori, sempre con le dovute cautele e i distanziamenti tra persone. Per il resto attendiamo le misure e le precauzioni da adottare - conclude - per riaprire appena sarà possibile farlo in tutta sicurezza». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Storie di vittime del Covid-19. Tra loro anche Livia e Graziella, morte rispettivamente a 90 e 79 anni, accomunate dalla passione per l'arte

Dal broker navale alla madre di quattro figli Le vite spezzate da «quel maledetto virus»

LE STORIE

TRIESTE

I nomi dietro ai numeri: storie di vita spezzata dal coronavirus, accertato o sospetto. Qui ne raccontiamo altre quattro. Ricordi di persone, come quelli che si trovano sul portale www.memorie.it, creato dai quotidiani del gruppo Gedi per non dimenticare chi non c'è più.

Qui sopra, una foto di Rachele Coretti assieme al marito Celeste Spinelli. A destra, in alto Albino Giuliani in un'istantanea di alcuni anni or sono e in basso Livia Godina, a sinistra, e Graziella Fiore. Coretti, Giuliani, Godina e Fiore sono quattro delle decine di vittime che il coronavirus ha fatto anche a Trieste, dove i deceduti per Covid-19 sono 149

LA GENEROSITÀ DI RACHELE

Una vita interamente dedicata alla famiglia e all'aiuto di chi soffre. Bastano poche parole per delineare la figura di Rachele Coretti, vedova Spinelli, scomparsa pochi giorni fa, dopo aver tagliato, nello scorso febbraio, l'importante traguardo dei 91 anni. Nata a Benevento nel 1929, figlia di un protagonista della prima guerra mondiale, quel Cosimo Coretti che fece parte della "Brigata Bologna", nominata negli annali di storia per la strenua resistenza al nemico di cui fu artefice sulla linea del Tagliamento nel novembre del 1917, Rachele fu chiamata così in ricordo della prima moglie di Cosimo. Quest'ultimo infatti si era sposato prima della guerra, rimanendo vedovo, dopo la conclusione del conflitto, allo scoppio della "spagnola". Risposatosi con Maria, alla nascita della bambina volle onorare la prima consorte, dando alla neonata il nome di colei con la quale aveva condiviso la prima parte della sua vita e da cui aveva già avuto due figli. Dopo un periodo trascorso a Benevento, la famiglia Coretti fu costretta a lasciare la città campana, rasa al suolo dai bombardamenti, per approdare a Trieste, dove un parente gestiva un negozio di scarpe in via Udine. In città Rachele conobbe quello che sarebbe poi diventato suo marito e padre dei quattro figli nati dal matrimonio, Celeste Spinelli. Personaggio molto noto, in quanto dapprima comandante dell'Adriatica di navigazione, poi amministratore dello Scalo legnami e infine agente della Tomaso Prioglio. Visti gli impegni professionali del consorte, che lo obbligavano a frequenti viaggi e assenze, Rachele seppe trovare ugualmente il modo per far crescere al meglio i quattro figli, Vincenzo, Jolette, Giancarlo e Gianfranco. Una volta esaurita la fase più complessa dell'impegno educativo, Rachele decise di darsi comunque generosamente agli altri, accompagnando ogni anno, a partire dal 1982, le persone bisognose a Lourdes, come volontaria, affiancando don Ettore Malnati e diventando nel tempo una colonna dell'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali (Unitalsi). «Fino al 2012 – spiega il primogenito di Rachele, Vincenzo – mia mamma ha profuso le sue energie dividendosi fra l'assistenza al nostro papà, scomparso nel 2014, e quella agli ammalati che andavano a Lourdes, dandoci una ulteriore lezione di vita». Ricoverata ultimamente in una casa di riposo per motivi di salute, Rachele è stata strappata dal coronavirus in pochi giorni all'affetto dei 4 figli, dei 6 nipoti e della pronipote.

LIVIA E L'AMORE PER IL CANTO

Odiava fare ginnastica. Amava invece cantare. I suoi testi preferiti erano quello di "Rose rosse" di Massimo Ranieri o alcuni motivetti triestini. Con una voce un po' più tremolante ma al contempo più sciolta rispetto a un tempo, Livia Godina, classe 1930, dava il meglio di sé davanti ai "suoi" spettatori, gli ospiti della residenza polifunzionale Mater dei, che era diventata ormai a tutti gli effetti la sua casa. Da lì, a causa del coronavirus, si è staccata solo alla fine di marzo per un ricovero all'ospedale Maggiore, dove purtroppo si è spenta il primo aprile. Innamoratissima della nipote e del pronipote, con il quale giocava spesso in casa di riposo, Livia era stata per quasi tutta la vita una casalinga. «Aveva lavorato solo quando era giovanissima – racconta la figlia Daniela –, negli anni Cinquanta, al Bagno romano, un centro benessere definito "in" all'epoca, dove aveva fatto la parrucchiera. Poi, nel 1956, sono nata io e quindi si era ritirata per occuparsi di me e della casa». Come tante coppie dell'epoca, i genitori di Daniela si erano incontrati in una sala da ballo. «Lei era con le sue amiche, lui con i suoi, una storia normalissima – ricorda Daniela –. Mio papà lavorava nella Guardia di finanza, ma poi era passato all'impiego civile». La necessità di trovare una soluzione alternativa come la casa di riposo è sorta quando il padre di Daniela è venuto a mancare. «Lei era andata un po' in depressione – spiega ancora la figlia –. Poi era caduta dalla sedia mentre bagnava le piante. Non stava benissimo con la schiena. Si sentiva persa da sola. Era stata accolta quindi in una rsa per riprendersi. Poi l'abbiamo trasferita alla Mater dei, previo suo parere. Si era abituata, tanto che aveva voluto rimanere lì. È stata lucidissima fino all'ultimo. Parlavo con lei di tutto, anzi, a volte, per vedere se si ricordava le cose, facevo finta di dimenticarmi il nome di una via, ma lei era sempre pronta con la risposta».

> «Mio padre aveva lottato a lungo contro un tumore senza mai mollare, poi è arrivata questa infezione»

IL CAPITANO ALBINO

«Non c'è niente di meglio del poter godere di una giornata di sole e bora, della vista delle navi in rada, di tifare per la Triestina andando allo stadio». Basterebbero queste parole per definire il carattere di Albino Giuliani, scomparso in questi giorni per il virus, definito Padre con la "P" maiuscola dal figlio Nicola, «perché – spiega quest'ultimo – per un uomo di quasi due metri non sarebbe stato possibile dire diversamente». Nato nella sua amata Trieste nel 1947, nel giorno di San Valentino, Albino frequentò l'istituto Nautico, diplomandosi come capitano. Dopo aver navigato per qualche tempo in giro per il mondo, sotto la guida del comandante Delise, suo cugino, mentore e amico, tornò a Trieste, lavorando dapprima in un'agenzia marittima, per poi diventare broker navale e accasarsi definitivamente alla "Ambroker". Grazie alla sua occupazione riuscì a far conoscere Trieste nel mondo dello shipping, raccogliendo nel suo percorso lavorativo grandi attestati di stima, onore e amicizia, che andavano ben oltre l'attività professionale. Sposò Tiziana il 31 maggio 1980 e nel 1997 ebbe la grandissima gioia di avere un figlio, Nicola, di cui diceva: «È il più grande motivo di orgoglio della mia vita». Albino Giuliani ebbe la forza di combattere per 21 anni contro un tumore che gli era stato diagnosticato nel 1999. «Non mollò mai – sottolinea il figlio Nicola – combattendo e vivendo per noi e per le persone a cui teneva, insegnandoci a lottare sempre e comunque. Alla fine non è stato il cancro a sopraffarlo – aggiunge – ma questo maledetto virus, che non lascia scampo a chi è fragile a causa di altre malattie». Per 25 anni socio alla Triestina della Vela e da sempre tifoso della Triestina, ebbe tre grandi amici, Tiziano, Franco e Paolo, quest'ultimo scomparso pochi anni fa. Negli ultimi anni della sua vita aveva coltivato anche un'altra grande passione, quella per la sua Porsche Targa rossa del 1981, che lo aveva portato a iscriversi al Club dei Venti all'ora.

LA "PITTRICE" GRAZIELLA

Simona aveva una mamma forte: si chiamava Graziella Fiore ed è morta a 79 anni. Era di Vercelli, come «tutta la nostra famiglia». «Mio papà lavorava alla Fiat e noi siamo venuti a Trieste perché l'avevano chiamato alla Grandi Motori», racconta la figlia. «Se n'è andata una settimana prima che chiudessero la casa di riposo ai parenti», spiega Simona. «Non siamo riusciti a fare un funerale in chiesa, ma solo in uno stanzino, purtroppo». Quello che si sa è che «è deceduta di arresto cardiocircolatorio, prima però stava benissimo – osserva Simona –. Il dubbio che sia morta di Covid ci è venuto dopo. Il problema è che girava molto tra le stanze dei suoi "colleghi" e quindi potrebbe, nel caso, averlo contratto lì». Nella residenza polifunzionale poi infatti ci sono stati diversi casi di contagio. «L'avevo portata in casa di riposo perché non riuscivo più a gestirla, purtroppo – prosegue Simona –. Nella casa di riposo sono stati molto bravi, sono riusciti anche a rieducarla insegnandole a mangiare a ore regolari, che prima magari confondeva. L'hanno aiutata anche a realizzare cose manuali». Nonostante tutto Graziella aveva vissuto la sua vita fino in fondo. Aveva viaggiato anche parecchio grazie al mestiere del marito. «Prima di venire a Trieste, i miei genitori avevano vissuto in Spagna». I ricordi forse sono impressi nelle opere che la madre dipingeva. «Le piacevano tantissimo i fiori, anche prima di invecchiare, e così li dipingeva sui piatti ma faceva anche pupazzi con l'uncinetto e tantissimi disegni su carta, anche nella casa di riposo». Nella vita aveva lavorato per un periodo nell'azienda di famiglia: «I nonni avevano un grande negozio a Vercelli, negli anni '60, dove lavorava tutta la famiglia. Erano gli anni del boom economico». Ma Graziella aveva insegnato anche yoga a livello amatoriale: «Prima ancora però aveva studiato come allieva».—

> «Mia mamma disegnava in particolare fiori e faceva anche pupazzi con l'uncinetto»

(testi raccolti da Benedetta Moro e Ugo Salvini)

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA

Trieste studia il taglio delle tasse Il Municipio: «Giù Tari e Cosap»

Il vicesindaco annuncia un piano d'azione con Regione e categorie a sostegno delle realtà più in crisi

Piero Tallandini / TRIESTE

«Stiamo mettendo a punto un piano d'azione, in coordinamento con la Regione, per ridurre le tasse e aiutare così le attività più danneggiate dal lockdown, come barbieri e parrucchieri, centri estetici, esercizi pubblici e alberghi della nostra città». A dare l'annuncio è il vicesindaco e titolare della delega al Bilancio, Paolo Polidori. La riduzione dovrebbe interessare Tari e Cosap.

Il primo provvedimento per alleggerire la pressione fiscale a Trieste durante l'emergenza coronavirus, ormai un mese fa, era stato il rinvio dei pagamenti di Tari, Cosap e imposta sulla pubblicità. La delibera approvata a fine marzo prevedeva la sospensione per tutti i contribuenti del pagamento della Tassa rifiuti fino al 30 settembre e il "congelamento", sempre fino al 30 settembre, del canone per l'occupazione del suolo pubblico e dell'imposta sulla pubblicità. Dal punto di vista contabile l'iniziativa era stata possibile grazie al bilanciamento tra minori entrate (più di un milione e mezzo, considerando anche i mancati introiti dalle zone blu) e il risparmio determinato dal sostanziale azzeramento delle spese per mense scolastiche e supplenze nelle scuole comunali.

Misure utili, ma che non sono sufficienti a fronteggiare l'impatto devastante delle chiusure sulle tasche di chi, ormai da quasi due mesi, si ritrova senza una fonte di reddito. «È proprio questo il momento per far sapere ai nostri cittadini che siamo decisi ad aiutarli – è la premessa di Polidori –. Un supporto che dev'essere concreto, ma che può rivelarsi fondamentale anche sotto il profilo psicologico, tanto più in vista della prossima fase. Quando arriverà il via libera, chi riapre non dovrà pensare che i primi guadagni se ne andranno via tra tasse e imposte».

Ecco allora che sta prendendo forma il progetto di ulteriore alleggerimento tributario, che peraltro non si annuncia facile. «In questo momento noi, così come gli altri Comuni, ci troviamo nella condizioni di non poter fare debito – puntualizza il titolare della delega al Bilancio –. Un mese fa eravamo stati facilitati dalle minori spese ed era stato possibile sospendere fino al 30 settembre i pagamenti, ma ora le risorse dovranno arrivare dagli enti sovraordinati. Da Governo ed Europa sappiamo già che non potrà arrivare un aiuto concreto in questa fase».

Sconti tributari in arrivo per centri estetici, barbieri e parrucchieri, esercenti e albergatori

«L'unica sponda che possiamo avere, allora, è la Regione, con cui abbiamo già avviato il confronto per trovare le risorse – sottolinea il vicesindaco –. Metteremo il massimo impegno per riuscire a ridurre la tassazione e il dialogo coinvolgerà anche le associazioni di categorie che inviteremo a darci indicazioni utili a trovare le modalità più efficaci e, soprattutto, mirate. Dobbiamo infatti aiutare per primi coloro che hanno sofferto maggiormente per la chiusura forzata della propria attività. Aiutando gli artigiani, gli esercenti, gli albergatori e i piccoli imprenditori faremo del bene a tutta la città, perché la loro riapertura metterà di nuovo in moto il nostro sistema economico. L'anno della ricostruzione sarà il 2021, ma nelle prossime settimane e nei prossimi mesi sarà fondamentale ripartire. In una fase del genere non pagare tasse e imposte potrà rivelarsi un aiuto decisivo».

In assenza di risorse è prematuro azzardare previsioni sull'entità degli sconti fiscali, ma intanto è già possibile aver un'idea di dove si andrà a mettere le mani: «Ridurremo Tari e Cosap» conclude Polidori. —

Negozi chiusi a Trieste: su alcune vetrine sono rimaste ancora le scritte che promuovevano i saldi

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

QUEL SENSO DA TROVARE A TUTTI I COSTI

Noi siamo dei fantastici elaboratori di significati. Mi rendo conto che detta così magari di prima mattina è difficile da digerire. In buona sostanza significa che anche nelle situazioni più estreme noi tendiamo a dare dei significati. Un esperimento in psicologia vede su uno schermo un quadrato e un cerchio che si muovono, si ingrandiscono e si rimpicciolisco e tutti, dico tutti, attribuiscono un senso ai loro movimenti, sgomento a sapere che alla fine erano solo movimenti casuali. L'uomo ha bisogno di dare un senso alle cose, e questa cosa che ci è capitata ha bisogno di ricevere un adeguato collocamento. Non per niente filosofi, pensatori, giornalisti, e anche psicologi perché no, corrono ai ripari per conferirle dei significati, eppure qualcosa sfugge e darle una cornice risulta tutt'oggi impossibile, vuoi anche perché ci siamo ancora in mezzo. Sosteneva Susan Sontag che non c'è niente di più primitivo nel cercare di dare un significato a una malattia, lei si riferiva all'Aids, ma da quel moto primitivo non ci siamo mai distaccati, e forse da quella tendenza degenere sorge lo stigma sociale, che ancora molte condizioni di fragilità si portano dietro.—

Il nodo dei contributi da 1,2 miliardi. Serracchiani: «Il metodo "vogliamo tutto" non è vincente»

«Patto fiscale con Roma, stop ai pagamenti» I parlamentari di centrodestra alzano la voce

IL CASO

Massimiliano Fedriga ha chiesto al governo di tenere conto delle conseguenze del coronavirus sul bilancio della Regione e di prevedere dunque lo stop ai versamenti previsti dai patti finanziari: un totale di 1.267 milioni dovuti dal Fvg allo Stato nel biennio 2020-21 nell'ambito della partecipazione dei territori al risanamento della finanza pubblica. La stima, in Regione, è di 700 milioni di euro di minori entrate quest'anno. E parlamentari ed europarlamentari del centrodestra fanno dunque partire il pressing sul governo depositando in queste ore interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, ma preparando pure un emendamento che si punta a infilare nel Dpcm di Giuseppe Conte che detterà le regole della fase 2.

«L'impatto devastante dell'emergenza sanitaria da Covid-19 avrà maggiori ripercussioni sulle Regioni a statuto speciale e le Province autonome. Necessario sospendere il contributo straordinario per il biennio 2020-2021 e consentire un ampliamento nel ricorso al debito e al mercato finanziario», scrivono in sintesi i patrioti Walter Rizzetto e Luca Ciriani, i forzisti Sandra Savino, Roberto Novelli, Franco Dal Mas, Laura Stabile e Guido Germano Pettarin, i leghisti Vannia Gava, Aurelia Bubisutti, Daniele Moschioni, Massimiliano Panizzut, Raffaella Marin e Mario Pittoni, Renzo Tondo del Misto e gli europarlamentari della Lega Marco Dreosto e Elena Lizzi. «In accordo con il presidente della Regione Fedriga - si legge in una nota -, riteniamo prioritario in questa fase sospendere il contributo annuale aggiuntivo che le Regioni a Statuto speciale versano dal 2011, anche perché si tratta di un adempimento che, come ha chiarito la Corte costituzionale, deve avere carattere transitorio». I rappresentanti del centrodestra hanno anche chiesto un incontro urgente con il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà e, con Walter Rizzetto, fanno sapere di «attendere che pure Pd e M5S remino nella stessa direzione».

Luca Ciriani e Walter Rizzetto, parlamentari di Fratelli d'Italia

Una prima risposta arriva da Debora Serracchiani. «Ha ragione Berlusconi: per colpa dei sovranisti ci sono state lentezze nella risposta dell'Europa. I deputati di Forza Italia facciano ora con noi una grande battaglia contro i sovranisti italiani per convincere Angela Merkel che siamo affidabili e per attivare il Mes e portare in Italia 35 miliardi, una parte dei quali arriveranno anche in Fvg - dichiara la deputata dem -. Se invece pensano che sia vincente il metodo "vogliamo tutto", senza lavorare per un obiettivo realistico, temo che il risultato sarà magro. Occorre metodo per trattare con lo Stato e ottenere il più possibile e occorre soprattutto un progetto di ripartenza della regione».

Sabrina De Carlo, deputata 5 Stelle, parla invece di una proposta «in fase di valutazione e che già nei giorni scorsi ha incassato disponibilità e apertura. Il governo è infatti in contatto diretto e costante con Anci, Upi e Regioni per garantire fondi adeguati al fine di fronteggiare ogni esigenza: sono previste risorse consistenti per le Regioni a statuto speciale oltre ad almeno 3,5 miliardi per gli enti locali». —

M.B.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Gorizia, gli artigiani scendono in piazza

La manifestazione si svolgerà l'11 maggio contro il blocco delle attività imposto dal governo. Medeot: «La base è esplosa»

Francesco Fain / GORIZIA

«La base è esplosa». Non fa troppi giri di parole il presidente di Confartigianato di Gorizia, **Ariano Medeot**. La categoria è in rivolta. Anche nel capoluogo isontino.

«Il 97% delle imprese - annota - ha meno di venti dipendenti ed è proprio questo il segmento che rischia di non riaprire più a causa della mancata riapertura. La Regione si faccia interprete presso il Governo delle proteste per una scelta sbagliata e incomprensibile se pensiamo ai dati epidemiologici che testimoniano una situazione in cui il contagio è rimasto sempre sotto controllo e con una tendenza decisamente in calo, grazie a una gestione sanitaria efficiente e al virtuoso comportamento dei cittadini».

A livello regionale, è stata immediatamente avviata una raccolta di firme che è già arrivata a oltre 3 mila sottoscrizioni «sempre come atto di denuncia verso un blocco inaccettabile - scandisce Confartigianato Gorizia - per cui è necessario un cambio di rotta garantendo un'apertura di queste attività il prima possibile».

Queste, dunque, le iniziative svolte nelle prime ore successive alle decisioni governative. Ma Confartigianato Gorizia con alcune imprenditrici associate del comparto Benessere, **Erika Coceani** (estetista) e **Antonella Paoletti** (parrucchiera) non si è fermata qui. Il direttore **Marco Gobbo** spiega che l'associazione, con le categorie interessate, è intenzionata ad organizzare una «eclatante manifestazione di protesta in città, qualora nei prossimi giorni non giungeranno concreti segnali di una possibile apertura anticipata quantomeno all'11 maggio».

Erica Coceani e Antonella Paoletti spiegano che sono già state raccolte più di 60 adesioni da parte di imprenditori che non vogliono accettare una simile imposizione. La protesta, «ovviamente pacifica e simbolica» e gestita nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza previsti dai Dpcm e ordinanze regionali in vigore, si concretizzerà «l'11 maggio in piazza Vittoria con la formale consegna delle chiavi di tutte le attività coinvolte da

> «Consegneremo simbolicamente le chiavi dei locali al sindaco Ziberna»

questo incomprensibile blocco al sindaco Rodolfo Ziberna». Ma Coceani e Paoletti aggiungono un monito: qualora non venisse accolta da parte del Governo la richiesta ad un'apertura anticipata «deve essere chiaro che noi auspichiamo il blocco immediato del pagamento di qualsiasi forma di incombenza fiscale, bollette, affitti e quant'altro incida sui costi ordinari di gestione, unitamente ad un adeguato finanziamento a fondo perduto ed a sgravi fiscali per l'anno in corso e per quello successivo, che consentano a tutte le attività imprenditoriali costrette al fermo di essere sostenute fino all'uscita dal tunnel con il riavvio della concreta operatività. Senza dimenticare che in questo contesto di blocco forzato, è sempre più grave ed impattante il fenomeno dell'abusivismo».

Il presidente Medeot, in conclusione, mantenendo alta l'aspettativa di una possibile apertura anticipata, sottolinea che qualora fosse confermato il blocco fino al 1° giugno, sarà determinante l'immediato sostegno economico e sospensione di qualsiasi forma di pagamento. Un intervento definito «imprescindibile». —

LE INIZIATIVE

Divampano le proteste

A sinistra il flashmob promosso da Confcommercio davanti al palazzo municipale, con la rabbia di tanti commercianti. Ariano Medeot (sopra) annuncia che anche gli artigiani daranno vita a una manifestazione di piazza Foto Pierluigi Bumbaca

LA POSIZIONE DI CONFCOMMERCIO

«I ristoranti sono i pilastri dell'industria turistica»

Il monito del presidente dei Pubblici esercizi Aita: «Così ci condannano a scomparire». Federmoda: «Chiusure inaccettabili»

GORIZIA

Sul tema torna ad intervenire **Piero Aita**, presidente del gruppo provinciale Pubblici esercizi. «La nostra proposta di linee-guida pratiche per l'apertura non ha ancora riscontro dal Governo - lamenta l'esercente -. Dobbiamo chiarire, e per tempo prima di aprire, le nuove regole: la Fipe stima una riduzione nel settore di almeno il 40% dei posti a sedere tra ristoranti e bar. In un territorio caratterizzato principalmente da piccole realtà come il nostro sarà anche di più. Dovremo riprogrammare orari, personale, offerta, per capire se c'è speranza di starci ancora dentro con le spese. Adesso pare, onestamente, di no. Le entrate non basteranno a coprire i costi. O chiudiamo, o ci indebitiamo irreversibilmente, o troviamo a livello nazionale ed europeo, ma anche locale con Regioni e Comuni, forme di sostegno vero. Il bar non è solo un'impresa, è il cuore di un modo tutto italiano di fare socialità. Il ristorante - scandisce Aita - è il tempio dove si celebra, che sia cucina locale o alta cucina internazionale, uno dei culti che fa dell'Italia un paese speciale, è uno dei pilastri dell'industria turistica. Non stiamo parlando solo di piccole imprese condannate a scomparire, ma di organi vitali del sistema-Paese che rischiano il collasso».

Non molto diversa la presa di posizione di **Antonella Pacorig** che è la presidente di Federmoda-Confcommercio per la provincia di Gorizia. Già ieri aveva dato voce alla grande amarezza della categoria che si rende conto come a repentaglio sia l'esistenza stessa di tante attività di Gorizia e dell'Isontino intero. «Siamo stati i primi a chiudere, prima del decreto del 9 marzo - rammenta senza troppi giri di parole -. Per senso di responsabilità nei confronti della salute dei nostri collaboratori *(in primis)* e dei nostri e clienti. E, adesso, il Governo che ha deciso dopo di noi la chiusura dei nostri negozi non ha fiducia nella nostra capacità di applicare le stesse misure che altre attività stanno già applicando con evidente successo visto il calo dei contagi? Non lo accettiamo». —

GLI ESERCENTI: «SIAMO PRONTI ALLA RIPARTENZA»

Il blitz davanti al municipio la prima azione dimostrativa

Emanuela Masseria / GORIZIA

Finalmente liberi di manifestare in pubblico, i commercianti hanno fatto sentire la propria voce l'altra sera di fronte al Municipio con un *flashmob* piuttosto partecipato.

In contemporanea sono stati in tanti ad accendere le luci delle proprie attività per la manifestazione "Io ci metto sempre il cuore" indetta da Confcommercio. Un'azione dimostrativa di negozianti, esercenti, artigiani e altri operatori «pronti alla ripartenza», come hanno urlato compatti, seppur con la mascherina e rigorosamente distanziati, di fronte al municipio. Alla manifestazione sono intervenuti anche il sindaco Rodolfo Ziberna, il presidente Confcommercio Gianluca Madriz e la responsabile di Federmoda Gorizia, Antonella Pacorig.

«Ci sono persone più fortunate e meno fortunate», ha fatto presente il sindaco. «I commercianti hanno dei costi fissi, non possiamo dimenticarlo. Ma pensiamo anche agli artigiani, 27 mila in regione. Se ognuno di loro dovesse licenziare solo una persona a causa del Covid-19, avremo 27 mila persone a casa in Friuli Venezia Giulia». Ziberna ha anche accennato al Fondo Gorizia per tamponare la crisi, da utilizzare per devolvere contributi a fondo perduto.

I commercianti goriziani in piazza davanti al municipio Foto Bumbaca

Pacorig per Federmoda ha poi espresso tutta la sua indignazione per le politiche ipotizzate dal Governo e «per soluzioni pensate da chi non è mai entrato in negozio un minuto». A suo dire con igienizzazioni, mascherine e *touch screen*, utilizzati anche da altri esercizi, si potrebbe ripartire subito.

Madriz ha quindi parlato anche degli altri Comuni della provincia che hanno partecipato alla manifestazione, guardando poi al futuro. «Saremo in collegamento giorno per giorno con i Comuni e la Regione», ha assicurato, promettendo di raccogliere tutte le testimonianze dei commercianti per trovare soluzioni. –

La conclusione dell'evento in piazza della Repubblica con parte dei commercianti aderenti, in alto i titolari di due negozi in via Duca d'Aosta, sotto le titolari di Intimissimi e Vitigno Fotoservizio Katia Bonaventura

«Help imprese» A Monfalcone decine di negozi con l'insegna accesa

Numerosi i commercianti e artigiani aderenti al flashmob Antonelli: «Servono contributi a fondo perduto dallo Stato»

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Attenzione a dire che al massimo entro giugno si riparte tutti. Perché per chi ancora non l'avesse capito, ci sono settori del commercio, non fiorenti per una concomitanza di cause tra cui pure motivazioni estranee al Covid-19, come per esempio la concorrenza spietata dello shopping crescente sulle piazze virtuali, che da questa tartassata non si riprenderanno mai. E più i giorni di chiusura si allungano, più la crisi lascerà, metaforicamente, una scia di sangue dietro sé. Per questo motivo, l'altra sera alle 21, si è levato alto, e pure solidalmente compatto, il grido d'allarme di commercianti e artigiani anche a Monfalcone, dove decine e decine di titolari di botteghe e saloni, più o meno grandi, più o meno storici, più o meno centrali, hanno aderito all'iniziativa nazionale delle insegne accese, mobilitazione silenziosa che ha avuto per protagonisti ristoratori, baristi, parrucchiere, estetiste e numerosi gestori di negozi di abbigliamento, calzature e intimo, messi a dura prova dal lockdown. Tutti vogliono tornare a lavorare, in sicurezza: questo il messaggio. Tra gli altri hanno illuminato le vetrine, in centro (ma non solo): Sartori, Intimissimi, Made in Italy, Caffè Roma, Brocante, Geox, Cernigoi, Hair chic, Studio 19, Vitigno, Mon petit cafè, Scandalo, Tato e Tata, Eden Style, Boutique Gina, Estetica Mgm e A Casa di Lory. Una parte dei negozianti, al termine del flash mob, è confluita in piazza della Repubblica, dove c'erano tre rappresentanti del Comune a illuminare il municipio in segno di solidarietà: il vicesindaco Paolo Venni, l'assessore al Commercio Luca Fasan e quello alla Vivibilità Massimo Asquini, con tanto di cartello "Help imprese, l'amministrazione è con voi". Una gazzella dei carabinieri, in ordinario pattugliamento del territorio, è prontamente intervenuta per verificare che la misura del distanziamento sociale fosse rispettata in quel frangente, ma i militari non hanno avuto nulla da eccepire.

«Chiusure così prolungate rappresentano per un esercizio commerciale un grosso problema e incidono molto dal punto di vista finanziario, poiché vi sono costi di mantenimento dell'attività che proseguono nonostante le serrande abbassate», il commento, il giorno stesso dell'iniziativa, del vertice Ascom Roberto Antonelli. «Da imprenditore vorrei aprire subito il negozio – ha proseguito –, ma d'altro canto, come cittadino, ci penso due volte, per i miei familiari. L'auspicio è che lo Stato intervenga con contributi a fondo perduto, perché c'è bisogno di avere liquidità». Già un primo segnale d'allarme era stato veicolato sotto forma di video, diretto al premier Giuseppe Conte, con l'appello della categoria al riavvio.

Più si rinvia l'apertura e più si possono configurare, a detta degli imprenditori, criticità nella gestione dei servizi da erogare. Già adesso si notano file che sfociano per decine di metri sul marciapiede, davanti ai rari negozi aperti. «Questo perché negli esercizi al di sotto dei 40 metri quadri entrano, per gli obblighi del distanziamento, solo il gestore, due collaboratori, e un cliente». «Inevitabilmente – ha chiarito Antonelli – si dovrà operare su appuntamento e consiglierei a tutti di adottare la vendita on line, via Skype o WhatsApp. Saremo giocoforza costretti a ripensare da capo la gestione del negozio, perché chissà per quanto dovremo convivere con il coronavirus».

«Si renderanno necessari sacrifici: lavorare tante ore di fila, sempre con guanti e mascherina, e anche d'estate non sarà semplice – ha concluso il presidente Ascom –. Ma penso pure alla diversa organizzazione del lavoro. Ad aperture in orari prolungati o serali, a fasce particolari e diversificate, al bisogno di attrezzarsi con il delivery, andando a casa del cliente». Ne andrà della sopravvivenza. Economica. –

LE TAPPE

In principio il video
Il primo grido d'allarme è arrivato l'altro giorno con un video di commercianti, ristoratori e artigiani di Monfalcone, ma non solo, inviato al premier Giuseppe Conte per sensibilizzare il governo sulla situazione di grande criticità delle piccole e micro imprese attive nel terzo settore.

Poi il flash mob
La prima mobilitazione ne ha tirata un'altra con l'adesione al flashmob indetto a livello nazionale il 28 aprile alle 21, quando in Italia si sono accese per alcuni minuti le insegne dei negozi, chiusi ormai da oltre 50 giorni.

Risposta dell'ente
Il sindaco della città del cantiere, Anna Cisint, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri chiedendo che «le imprese siano messe nelle condizioni di contribuire attivamente alla rinascita dell'Italia».

AMPIA ADESIONE ALL'INIZIATIVA DI RONCHI LIVE

La voce dei ronchesi: «Però le tasse dovremo pagarle»

Luca Perrino / RONCHI

In piedi davanti alle loro vetrine illuminate. Manifestando così la voglia di ripartire. Sono stati in molti anche i commercianti di Ronchi dei Legionari ad aderire alla mobilitazione dell'altra sera per chiedere la riapertura, in sicurezza, di bar, ristoranti, esercizi commerciali ed attività artigiane. Un flash mob che, in questo caso, è stato propiziato da "Ronchi Live-centro commerciale naturale" e che, come da altre parti, ha fatto venir fuori tutta la preoccupazione, ma anche la rabbia, per una crisi che potrebbe aver sbocchi ancora più drammatici se non si permettesse al commercio ed all'artigianato di ripartire. Molti, in queste ultime settimane, si sono reinventati, affidandosi al servizio a domicilio, come, ad esempio, ha fatto anche la gelateria Frio Frio ed altri ancora. «Ma ci sono attività – ha detto il presidente di Ronchi Live, Vincenzo Borgia – che non hanno queste chances e che dovranno aspettare ancora a lungo prima di riaprire. Anche se siamo improduttivi ci sono comunque gli impegni con i fornitori da onorare, le tasse vengono procrastinate ma, comunque, andranno pagate e, allora, si accumuleranno con i normali pagamenti che ogni mese ogni bottega deve sostenere». A fianco di questi esercenti si è schierata anche l'amministrazione comunale. «Sono vicino alle loro istanze – ha detto il sindaco, Livio Vecchiet – ed accanto ad un sostegno morale cerchiamo, per quanto possibile, di tradurre ciò con atti concreti. Mi riferisco al fatto che sono state spostate le date per il pagamento della Tari, ma che, nel prossimo consiglio comunale, approderà anche la decisione, già assunta dalla giunta, di sgravare le categorie interessante con una sensibile riduzione delle imposte e delle altre tasse comunali». —

Vincenzo Borgia di Ronchi Live davanti al suo negozio

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA DEL SAN GIOVANNI DI DIO

Un gruppo di operatori del reparto di Terapia intensiva per pazienti Covid allestito al San Giovanni di Dio a Gorizia

L'ospedale di Gorizia svolta: da domani torna Covid-free

I due pazienti in cura saranno trasferiti a Trieste. Graduale il ritorno alla normalità

Francesco Fain / GORIZIA

Il massimo di presenze lo raggiunse una decina di giorni fa. Con undici pazienti Covid-19 ricoverati in un reparto con 16 posti-letto disponibili. Poi, fortunatamente, il numero dei pazienti gravi in Rianimazione era gradualmente sceso a Gorizia. Sino ad arrivare ai due attuali che «fra oggi e domani - annuncia il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, Antonio Poggiana - saranno trasferiti al Maggiore di Trieste».

Una volta ultimato il loro trasferimento, il San Giovanni di Dio di Gorizia tornerà ad essere *Covid free*. Almeno per il momento. Esperando che non ci sia la necessità di tornare a ripristinare quei posti-letto.

«In questo momento e con questi numeri, il Maggiore di Trieste può gestire con una certa tranquillità gli ammalati più gravi. L'ospedale di Gorizia, nella sua interezza, verrà sanificato e igienizzato - spiega ancora Poggiana -. E stiamo ragionando per un ritorno, graduale, alla normale attività. Non dobbiamo, però, mai dimenticare che il virus non è affatto sparito e continua a circolare. Quindi, ogni decisione a livello regionale verrà presa *cum grano salis*». Una circostanza confermata, dalla parte politica, anche dall'assessore comunale al *Welfare*, Silvana Romano.

Ma il primo annuncio sull'ospedale di Gorizia Covid-free è arrivato, ieri, dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. «Il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia - le sue parole - ha avviato le procedure che porteranno alla "fase 2" della gestione dell'emergenza e al progressivo ritorno alla normalità, sia per quanto riguarda l'attività ambulatoriale sia quella chirurgica, a partire da Gorizia e Palmanova».

Riccardi ha anche ricordato, con estrema chiarezza, come «la fase emergenziale non è superata. Ed è, quindi, necessario affrontare il progressivo ritorno alla normalità con cautela e prudenza per non vanificare i risultati ottenuti in termini di contenimento del contagio». Nello specifico, il vicegovernatore ha spiegato che «da venerdì prenderà il via la sanificazione dell'ospedale goriziano San Giovanni di Dio, il quale potrà così essere dichiarato "Covid-free". Sarà quindi possibile una parziale e prudente ripresa dell'attività chirurgica, generale e urologica in elezione, principalmente destinata alle patologie oncologiche. Saranno riattivati anche gli *screening* oncologici, e ciò induce a pensare ad un probabile aumento della domanda di chirurgia oncologica».

Poggiana (Asugi): «Il Maggiore è in grado di gestire la situazione in questo momento»

Quindi, leggendo fra le righe, sarà un ritorno alla normalità prudente e graduale. Riccardi ha poi spiegato che «non appena sarà possibile e verificato l'andamento dei contagi, anche l'ospedale di Palmanova potrà ritornare alla normalità. Le prime due settimane di maggio permetteranno di capire l'andamento dell'epidemia per poter iniziare una prudente ripresa dell'attività oculistica e ambulatoriale con un'organizzazione del lavoro coerente con le regole del distanziamento. Entro maggio, se ci saranno le condizioni, si potrà procedere con una graduale ripresa delle altre attività ospedaliere palmarine». —

SERVIZI INFERMIERISTICI

Riaperto l'ambulatorio della Croce Verde ma solo su prenotazione

La riapertura su prenotazione dell'ambulatorio infermieristico della Croce Verde Goriziana rappresenta un primo passo verso la normalità. Per evitare assembramenti, iniezioni, medicazioni e misurazioni di glicemia e pressione vengono effettuate nella sede di via Crispi 7/B rigorosamente su appuntamento chiamando il numero 0481/531313. —

ALPINI

Consegnate le bottiglie di acqua a Gradisca

GRADISCA

Alla Casa di Riposo "San Salvatore" di Gradisca è stata consegnata, da parte dell'Associazione nazionale Alpini, una fornitura da 3 mila bottiglie di acqua minerale. Dopo aver ricevuto in dono 33 bancali con circa 50 mila bottigliette da mezzo litro messe a disposizione dall'azienda Dolomia, la Sezione Ana di Gorizia ha deciso di donarle alle Rsa e alle case di riposo comunali della provincia di Gorizia. In precedenza le forniture erano state consegnate agli ospiti delle due strutture di Ronchi, Fogliano Redipuglia e di San Canzian d'Isonzo. A Cormons con il supporto della locale Protezione Civile ne sono state donate circa 6 mila alla casa di riposo e all'Rsa. Sarà poi il turno della "Casa Serena" di Grado e, nei giorni successivi, la consegna verrà completata a Gorizia alle tre strutture che ospitano persone anziane: la Rsa dell'ospedale civile, Villa Verde e la Casa di riposo di Lucinico.

A Gradisca il sindaco Linda Tomasinsig e l'assessore ai Servizi sociali Sergio Bianchin hanno accolto gli alpini coordinati dal presidente provinciale Paolo Verdoliva e i volontari della sezione comunale esprimendo la loro gratitudine per il gesto di solidarietà.

Oltre a questo impegno a favore delle persone più deboli, i volontari alpini sono impegnati quotidianamente a Gorizia nella consegna delle mascherine e alla raccolta dei generi alimentari. Chi volesse contribuire può effettuare un versamento sul conto IT 05S 08622 1240300 8000000683 con beneficiario Ana – Sezione di Gorizia e causale: donazione acquisto generi alimentari. —

L.M., M.F.

CORMONS E GRADISCA D'ISONZO

Dalle Suore della Provvidenza test negativi per tutti gli ospiti

Matteo Femia
Luigi Murciano / CORMONS

"Covid-free". Il sindaco Roberto Felcaro definisce così le case di riposo cormonesi dopo i risultati arrivati nella serata di martedì sui tamponi effettuati all'ospizio delle Suore della Provvidenza di via Gorizia: tutti negativi i circa 60 test sugli anziani, quasi tutte religiose (ma non mancano i laici), ospitati come degenti nella struttura. Un risultato pienamente soddisfacente, che fa il paio con quello dell'Rsa e dell'altra casa di riposo cormonese, quella comunale di via Venezia Giulia: in questi casi, oltre agli anziani ospiti, erano risultati negativi anche tutti gli operatori sanitari. Cosa che invece non era accaduta alla casa di riposo di via Gorizia, dove tre lavoratori erano risultati infetti, seppure asintomatici. Proprio per questo motivo erano stati necessari degli approfondimenti anche su tutte le altre persone che gravitano nella struttura: in totale sono stati oltre un centinaio i tamponi effettuati tra religiose, operatori e degenti.

«Considerati i focolai scoppiati in regione per altre realtà similari – commenta il sindaco Felcaro – dobbiamo essere molto contenti di questi risultati ed essere soddisfatti del grande lavoro svolto dagli uffici comunali, dagli operatori, dagli infermieri».

A Cormons i positivi dunque restano al momento 4: oltre a due dei tre operatori della casa di riposo delle suore (il terzo contagiato non è cormonese), restano in isolamento anche un uomo e una donna.

Anche alla Casa Albergo "Osiride Brovedani", gestita dall'omonima Fondazione, sono risultati tutti negativi i tamponi, eseguiti dall'Asugi nei giorni scorsi su una novantina di ospiti, operatori e personale amministrativo della struttura. Le scrupolose misure attuate all'inizio dell'emergenza, ossia il divieto di ingresso ai visitatori e quello di uscita degli ospiti, e l'uso tempestivo dei dispositivi sanitari, hanno permesso che la struttura potesse restare esente da problematiche. Una grande casa, quella della Fondazione Brovedani, in cui abita quella che da sempre si considera una grande famiglia: per cui anche qui la quarantena è stata foriera di problematiche, stimoli e soluzioni come in ogni altra famiglia di Gradisca o di ogni altra città: dapprima il disorientamento, il cambio di abitudini, la necessità di reperire il disinfettante, la ricetta per produrlo in casa, l'individuazione di uno spazio da trasformare in zona rossa. Gli ospiti, persone Over66 autosufficienti ospitate gratuitamente, si sono riversati nel grande parco, partecipando sempre più numerosi agli incontri dedicati all'attività motoria all'aperto gestiti dagli operatori. All'interno del parco trova spazio anche un "giardino d'inverno", struttura a vetri in cui sono stati portati una cyclette, una televisione e uno stereo a riempire lo spazio già occupato dalle indispensabili librerie, dalle sdraio e dalla stufa. La direzione e gli operatori si sono adoperati per restare ovviamente in contatto anche con l'esterno. —

Sotto controllo anche la situazione alla casa albergo "Osiride Brovedani"

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A sinistra una panoramica dell'area industriale e logistica del Lisert con il Polo nautico, a destra invece l'area Schiavetti Brancolo con le varie aziende, in alto la sede del Consorzio

Il Consorzio congela gli affitti alle aziende del Monfalconese da marzo a giugno

Il presidente Russo: «Abbiamo pensato alla mancanza di liquidità delle imprese». Si pagherà a rate dal 2021

Giulio Garau / MONFALCONE

I canoni degli affitti di uffici e capannoni di marzo, aprile, maggio e giugno spostati al 2021 con pagamenti rateizzati.

Il Consorzio di sviluppo economico del monfalconese vara una nuova iniziativa per venire incontro alle aziende che hanno chiuso o che hanno ridotto l'attività a causa dell'emergenza virus. «L'unico aiuto in questo momento è quello sul fronte della liquidità – spiega il presidente Fabrizio Renato Russo che è anche un commercialista – che per l'impresa è come l'ossigeno. Il Consorzio è un ente pubblico economico, abbiamo pochi spazi di manovra, siamo sottoposti alla Corte dei conti. E l'unica mano che possiamo dare alle aziende medio-piccole che hanno in affitto da noi uffici e capannoni è la concessione di congelare gli affitti da marzo a giugno, maggio e giugno. I canoni potranno essere pagati a rate da gennaio 2021. Questo è il massimo che possiamo fare».

Nel monfalconese sono ferme almeno il 60% delle aziende, stanno aspettando le aperture del governo per riprendere le attività. Ma soprattutto sono alle prese con le disposizioni per poter riaprire in sicurezza con tutti i dispositivi sanitari e di protezione per non aumentare i contagi. «Noi abbiamo fatto il possibile – ribadisce Russo – abbiamo spostato i pagamenti che potranno essere diluiti». Si tratta di canoni di una certa rilevanza per le piccole e medie imprese che vanno da mille a sei mila euro al mese. Il Consorzio ha fatto uno screening e si è rivolto solo alle associate più piccole.

«Abbiamo voluto mettere in campo un intervento concreto, operativo – conferma il direttore del Consorzio, Cesare Bulfon – nei limiti possibili di quanto può fare il Consorzio, ma si tratta di un aiuto serio». Il provvedimento è rivolto a tutte le aziende, che abbiano chiuso o meno. «È poco rilevante – spiega il presidente – perché i danni li hanno subiti tutti. Abbiamo scelto una via semplice, senza autocertificazione per non aumentare la burocrazia. Il provvedimento è rivolto a tutti i medio piccoli che sono in affitto. Per il Consorzio un sacrificio di non poco conto che toglierà quest'anno risorse importanti».

In alto il presidente del Consorzio Renato Russo, sotto il direttore Cesare Bulfon

Messo a punto pure un questionario per conoscere le esigenze delle realtà industriali medio piccole: sarà mandato alla Regione per mettere a punto la strategia di interventi per la ripresa

Ma il Consorzio non si è fermato a questo. Già all'inizio dell'epidemia si è messo a disposizione delle aziende, soprattutto quelle che hanno cercato di continuare la produzione, per dare tutti i supporti possibili sia sul fronte della sicurezza della produzione con l'adeguamento alle misure di sicurezza (mascherine, sanificazioni, distanziamenti) che delle agevolazioni anche di credito e finanziamento facendo da collegamento con gli enti finanziari. E recentemente è partita una campagna informativa con delle mail, tra le 150 aziende associate. Un questionario per fare il punto della situazione

«Il nostro obiettivo è fare una fotografia della situazione attuale – conferma il presidente – stiamo raccogliendo gli ultimi questionari, la dead line è proprio domani (oggi ndr). L'obiettivo era capre quali sono i problemi più urgenti. Uno dei primi riguarda proprio la liquidità delle imprese. Perché le banche anche per erogare 25 mila euro come deciso dal governo prevedono procedure burocratiche pesantissime. Poi c'è il fronte della sicurezza con la difficoltà estrema a reperire sul mercato mascherine, guanti e termo-scanner. Analizzeremo tutte le informazioni e faremo un documento che invieremo alla Regione per capire cosa può servire alle aziende».—

La protesta del monfalconese Galet titolare di Unika: «Porte chiuse in banca dove danno solo finanziamenti con tassi del 1,25 per cento»

«Costretto a chiudere la palestra Tante bollette ma nessun aiuto»

LA STORIA

Beatrice Branca

Il monfalconese Massimiliano Galet, proprietario della palestra Unika di Monfalcone, come tanti altri artigiani e commercianti italiani, è stato costretto a chiudere la propria attività il 10 marzo. Il governo ha promesso la sospensione del pagamento delle utenze e i finanziamenti a fondo perduto anche per le piccole e medie imprese, ma la realtà è ben diversa. «Le bollette da pagare continuano ad arrivare e non esiste alcun finanziamento a tasso zero – afferma Galet –. La banca mi ha detto che non è arrivata ancora alcuna disposizione. Si può chiedere solo un finanziamento con un tasso dell'1,25%. Io non ho intenzione di indebitarmi per far ripartire la mia attività perché lo Stato ha abbandonato chi lavora con partita Iva». La situazione di Galet è la stessa che accomuna moltissimi altri lavoratori autonomi, ma il proprietario della palestra Unika ha deciso di non rimanere più in silenzio. Galet ha pubblicato un post su Facebook con il profilo di Massimiliano Unika e una sua foto con il cartello "#Iononcisto. Sono un titolare di attività e non mi farete indebitare. Non pago più nulla".

«Molti artigiani, commercianti, baristi e ristoratori del monfalconese mi hanno scritto messaggi, telefonato e alcuni di loro mi hanno mandato le foto con un cartello simile al mio – dice Galet –. Non voglio essere un trascinatore di folle, ma dobbiamo farci sentire ed essere uniti nel dire che noi non paghiamo più nulla. La gente si sente abbandonata, stufa, stanca, delusa e molto arrabbiata». Anche se ci dovesse essere una riapertura dopo il 3 maggio, tutti i locali dovranno attrezzarsi per risanare gli spazi e mantenere la distanza di sicurezza. Le disposizioni sanitarie della cosiddetta fase 2 comporteranno dunque una diminuzione dei clienti e del fatturato. «L'emergenza sanitaria è ovviamente più importante dell'economia, però la gente ha bisogno di sicurezze da parte del governo e di indicazioni ben precise per ripartire – spiega Galet –. Non si può lasciare a casa la gente e pretendere che continui a pagare anche quando non guadagna nulla. I 600 euro dell'Inps non sono sufficienti per ricoprire le spese di un'intera attività e per pagare i dipendenti».—

PROTESTA DI MASSIMILIANO GALET
È TITOLARE DELLA PALESTRA UNIKA DI MONFALCONE

«Non ho intenzione di indebitarmi per far ripartire la mia attività perché lo Stato ha abbandonato chi lavora con partita Iva»

L'emergenza coronavirus

Banche centrali in campo per la crisi Da Fed e Bce una pioggia di miliardi

Pil Usa a -4,8%, la Federal Reserve: faremo tutto ciò che è necessario. Banca centrale europea pronta ad allargare il piano

Alessandro Barbera / ROMA

Per capire le dimensioni di quanto sta accadendo bastino le previsioni arrivate ieri sul tavolo di Donald Trump dall'ufficio di bilancio: fra aprile e giugno l'economia americana crollerà del 40 per cento. Non accadeva dai tempi della Grande Depressione del 1929. Nel resto del mondo e in Italia le cose non vanno meglio. I numeri sono impietosi, e nessuno è in grado di prevedere se in autunno eviteremo una nuova pandemia. Eppure ieri le grandi Borse occidentali hanno chiuso tutte in positivo: Francoforte e Parigi di oltre il due per cento, Londra e Milano anche. Per Piazza Affari c'era chi temeva il peggio dopo la decisione a sorpresa dell'agenzia Fitch di tagliare il giudizio sull'Italia a un gradino dal livello "spazzatura". L'asta dei Btp ha avuto richieste superiori alla domanda, e il differenziale con i Bund tedeschi si è fermato a 225 punti con un rendimento all'1,76 per cento. Come mai?

Una risposta degli analisti ieri era in un nome astruso, il Remdesivir, farmaco efficace contro il virus dell'Ebola e ora sperimentato con qualche successo per combattere il Covid. Eppure pochi coltivano la speranza di avere un vaccino in tempi rapidi, almeno prima dei nuovi freddi nell'emisfero Nord del pianeta. A sostenere le Borse occidentali è l'azione delle due grandi banche centrali del pianeta, a Washington e Francoforte. La Federal Reserve ieri sera ha confermato i tassi a zero o quasi, e spiegato ai mercati che «userà tutti gli strumenti» per affrontare la crisi. Una frase che rimanda a quel «whatever it takes» che nel 2012 permise a Mario Draghi di salvare l'euro.

La Banca centrale europea parlerà oggi. Ieri il Consiglio dei 19 governatori dell'area euro è stato riunito fino a tardi per decidere il da farsi. Due grandi banche – Goldman Sachs e Barclays – stimano un aumento del piano di acquisto titoli fra i 500 e i 750 miliardi di euro, più o meno l'ammontare di titoli aggiuntivi che verrà emesso dalla somma dei Paesi dell'area di qui alla fine dell'anno. Ieri non era però chiaro se la decisione sarebbe stata annunciata oggi. Con la garanzia dell'anonimato un banchiere spiega: «Non è detto accada. L'importante è che venga indicata la direzione». Gli ottimisti sostengono che l'attesa è troppo forte per essere tradita, e dunque credono in un annuncio, foss'anche quello di una nuova asta di liquidità a tassi agevolati.

Di qui alla fine dell'anno Francoforte ha annunciato più di 1.000 miliardi di massa monetaria aggiuntiva, a Washington sono al doppio. Nel frattempo la Bce ha fatto cose impensabili fino a poche settimane fa, a partire dalla decisione di accettare come garanzia per i prestiti alle banche persino titoli pubblici e privati al livello "spazzatura". L'arma finale dovrebbe essere il via libera all'acquisto diretto dei titoli più rischiosi anche sul mercato secondario. Per i Btp italiani – un passo dalla soglia "junk" per due agenzie di rating su tre – è l'unica strada prima di restare senza compratori.

Per la Bundesbank, da sempre contraria a forme di finanziamento monetario dell'economia, si è rotto un tabù. Il Covid ha cambiato il mondo, spingendo la Bce sul terreno interventista della cugina americana. Nelle stanze delle istituzioni comunitarie si respira l'aria di un grande scambio: da un lato il massimo possibile attraverso la Bce, dall'altra una maggiore cautela ai tavoli della politica di Bruxelles, dove il 6 maggio si dovrà decidere se introdurre il primo abbozzo di debito comune europeo attraverso i cosiddetti recovery bond. La Costituzione tedesca pone limiti insuperabili: di qui la scelta della Merkel e del suo governatore Jens Weidmann di cedere dove è possibile, attraverso l'azione di Francoforte. Il risultato è più efficace e il prezzo politico da pagare più basso: i soldi creati dal nulla si notano meno dei debiti condivisi. Alternative non ce ne sono, e lo dice per prima la Banca d'Italia: prima di tornare a far scendere il debito pubblico occorre sostenere a lungo l'economia. —

Sede Bce a Francoforte. Sopra la Borsa di New York. In basso Zandi

Il capo economista dell'agenzia di rating Moody's: ripresa nel 2021
«Gli eurobond devono essere la via maestra, ma ci sia un piano B»

Zandi: «Roma sia pragmatica Tenga aperta la porta al Mes»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«L'Italia deve avere un atteggiamento pragmatico: insistete sugli eurobond, che dovrebbero essere la via maestra per l'Europa, ma tenete aperta la porta del Mes». È il suggerimento che offre Mark Zandi, chief economist di Moody's Analytics.

Quali sono le vostre previsioni per l'Italia?

«Contrazione del 9,3% nel 2020, e ripresa del 6,1% nel 2021».

Quali elementi faranno la differenza?

«Le previsioni sulla crescita sono stime, c'è molta incertezza. La chiave è il virus, in particolare il vaccino. Noi presumiamo che verrà distribuito ovunque entro la seconda metà del 2021».

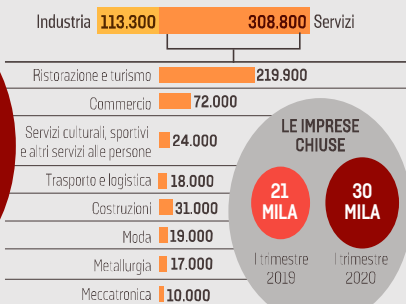
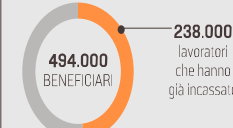
Moody's non ha cambiato il giudizio sul debito italiano, mentre Fitch l'ha abbassato. Perché?

«Penso sia corretto dire che tutti i governi stanno rispondendo in maniera aggressiva al virus. L'Italia non è sola e sta facendo precisamente quello che ti aspetteresti in una crisi così. Devi puntellare l'economia, affinché non sia colpita in maniera peggiore, rendendo poi i problemi fiscali ancora più gravi nel lungo periodo. Roma sta rispondendo come tanti altri governi nel mondo, nella maniera che ti saresti aspettato e augurato».

Gli eurobond saranno necessari?

«Secondo me sono la direzione in cui l'Europa dovrebbe andare. O sei impegnato totalmente per l'Unione, o non lo sei. Se lo sei, gli eurobond dovrebbero essere il risultato. È vitale sostenersi a vicenda, viste le difficoltà fiscali che ogni governo europeo avrà, altrimenti la strada sarà dura per tutti. Non è un problema solo per l'Italia. Anche qui negli Usa il nostro governo si sta indebitando pesantemente, come doveva: non c'è scelta. Ci sarà molta pressione sugli esecutivi, e dovranno lavorare insieme, per garantire che ne verremo fuori tutti in maniera ragionevole e dignitosa».

Cosa risponde alle obiezioni di Olanda e Germania?

«Le capisco. Sono nelle condizioni fiscali ed economiche più forti, vogliono preservarle. Però se credi che il futuro sia l'Eurozona, devi aiutare il resto della Ue. È come negli Usa: New York e California sostengono Kentucky, Mississippi, e tutti gli altri. Le economie

La rabbia dei commercianti: «Fateci aprire». Ormai sono trentamila le aziende chiuse nel primo trimestre dell'anno. Quasi 5 milioni di lavoratori si trovano in cassa integrazione

Primo maggio senza più un lavoro Il dramma italiano: a casa 1 su 3

IL DOSSIER

Maria Rosa Tomasello

A Roma hanno già fatto i conti, e sono numeri che mettono i brividi. Il 30 per cento degli oltre 12mila ristoranti rischia di non riaprire, e così i bar, il 40 per cento di pasticcerie e piccoli negozi. Dice Stefano Di Niola, segretario territoriale della Cna: «Abbiano analizzato 174 mila imprese, dal commercio al trasporto, ai servizi alla persona, per un totale di 407mila lavoratori, e il rischio di una emorragia di posti di lavoro è molto alto. Noi chiediamo con grande forza liquidità a fondo perduto. E di riaprire prima possibile, o molte attività saranno condannate alla chiusura». La protesta dei piccoli imprenditori che chiedono come ossigeno di fare in fretta attraversa tutto il Paese. Ogni sicurezza si è sgretolata. A Firenze, ieri, oltre 1.500 mazzi di chiavi sono stati consegnati simbolicamente al sindaco Dario Nardella dal gruppo dei Ristoratori Toscana: «A oggi non ci sono le condizioni né sanitarie né economiche per la riapertura, neppure il primo giugno – hanno detto – Abbiamo bisogno di un concreto aiuto: oggi non domani». È accaduto a Milano, dove gestori di locali, estetisti, parrucchieri consegnando duemila chiavi in Comune. In Veneto, con i commercianti nelle piazze, a chiedere finanziamenti a fondo perduto, e non prestiti, neppure se garantiti dallo Stato. Eppure la misura varata in prima battuta dal governo, che consente ai piccoli imprenditori di ricevere 25mila euro, ha subito una impennata di richieste. A spiegarlo è stato Stefano Cappiello, dirigente del Ministero dell'Economia: erano 5mila le domande la scorsa settimana, martedì erano cresciute a quota 30mila. Oltre mille, aveva detto la scorsa settimana il ministro Stefano Patuanelli, sono già state erogate.

È il segno dell'urgenza di ricominciare, in un Paese che rischia di perdere nel 2020 mezzo milione di posti di lavoro. Lo scenario di "una crisi senza precedenti" è quello disegnato da Unioncamere, che in un rapporto basato sulla ripresa delle attività economiche entro maggio ha ipotizzato una emorragia di 422mila occupati, 219 mila dei quali nel solo settore del turismo. A questo va aggiunto il risultato dell'analisi di Unioncamere-InfoCamere, che nel primo trimestre dell'anno ha rilevato la cessazione di quasi 30 mila imprese: nello stesso periodo del 2019 erano state 21 mila, novemila in meno, il bilancio peggiore dal 2013 in un'Italia in caduta libera, che secondo Confindustria registrerà nei primi due trimestri del 2020 un calo del Pil del 10%.

La situazione italiana è la rappresentazione in scala di un dramma mondiale: secondo l'Organizzazione mondiale del lavoro un miliardo e mezzo di persone – quasi la metà della forza lavoro del pianeta – potrebbe perdere i propri mezzi di sussistenza a causa della crisi innescata dalla pandemia: oggi a livello globale 3,3 miliardi di lavoratori sono interessati alla chiusura totale o parziale delle attività. Nel nostro Paese gli allarmi e le richieste di aiuto si moltiplicano. A rischio oltre 300mila posti nei pubblici esercizi, 200mila posti nelle palestre, 70mila nella meccanica, 30mila nelle scuole guida. Il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali fotografa la situazione: la cassa integrazione ordinaria è scat-

Ai sindaci le chiavi dei negozi

tata per 7,7 milioni di persone: di queste, circa 5 milioni hanno ricevuto l'anticipo dalle aziende, mentre per 2,7 milioni il pagamento da parte dell'Inps è in corso. Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, si è impegnato a erogare le somme entro il 30 aprile, cioè oggi, ma per molti l'assegno non è ancora arrivato. In ritardo la cassa in deroga, che riguarda le aziende piccolissime, perché i dati devono essere fatti pervenire dalle Regioni: 122mila quelle arrivate al 27 aprile, 14mila quelle pagate per circa 30mila beneficiari.

«Questa situazione senza precedenti si è sovrapposta a una situazione in cui l'occupazione era già difficile, con 160 vertenze sul tavolo del Ministero dello Sviluppo, e una realtà di crescita occupazionale fragile, fatta di lavoro part-time, precario, con due milioni di disoccupati e lavoro sommerso» commenta Tania Scacchetti, della segreteria nazionale della Cgil. Per questo, sottolinea, «è bene che permanga nel prossimo decreto la moratoria sui licenziamenti». Ma superata l'emergenza, afferma, bisognerà ridisegnare il modello di sviluppo e le politiche del lavoro, perché ci saranno settori che difficilmente riusciranno a su-

L'urgenza di avere un reddito è fortissima e la cassa in deroga potrebbe arrivare tardi

perare indenni la crisi: «Il turismo, che occupa un milione di persone e 400mila stagionali, è il più colpito. Molto probabile che una parte dei lavoratori non possa essere più rioccupata stabilmente». Il futuro quindi potrebbe essere lo spostamento verso settori come la sanità o l'istruzione, «che in qualche modo dovranno rafforzare organici, impoveriti da anni di tagli al welfare». Ma nell'immediato bisogna pensare a chi non ha reddito, quindi erogare in fretta gli ammortizzatori sociali: «Undici milioni di prestazioni è uno sforzo mai visto – conclude – ma l'urgenza di avere un reddito è fortissima e la cassa in deroga potrebbe arrivare soltanto a fine maggio: abbiamo chiesto di fare di tutto per accelerare i pagamenti». —

più forti devono appoggiare le più deboli, perché ciò beneficia tutti. Per tedeschi e olandesi è duro accettarlo, ma spero che lo facciano».

L'Italia dovrebbe sottoscrivere l'alternativa del Mes?

«Sarebbe prematuro decidere ora, aspetterei di vedere come si concludono i negoziati in corso. Il piano più prudente in questo momento è considerare tutte le opzioni, senza impegnarsi in maniera definitiva in una maniera o nell'altra».

La decisione va legata alle condizioni del Mes?

«No, non solo. Dipende anche da quali sono le altre opzioni, se ci sono strumenti più efficaci a disposizione. Bisogna pesare bene tutti i pro e contro delle varie opzioni, perché non conosciamo né i dettagli degli strumenti, né l'impatto effettivo della crisi».

Cosa pensa del Recovey fund e dei bond perpetui?

«Potrebbero essere opzioni. Bisogna vedere come verrebbero strutturati, come staranno le cose tra 6 o 12 mesi, e quanto danno fiscale sarà avvenuto. La realtà innegabile è che l'Italia e altri Paesi avranno bisogno di aiuto dalle economie più forti. Ora si tratta solo di capire qual è la maniera migliore per darlo».

Il Pil Usa ha perso il 4,8%. Cosa prevede adesso?

«Anche il secondo trimestre sarà molto negativo, mentre nel terzo ci sarà la ripresa. L'economia però non ripartirà fino a quando non ci sarà un vaccino ampiamente disponibile». —

ALLA "PELLEGRINI"

Mense che ripartono col protocollo Burioni

In questi giorni convulsi, in cui le aziende italiane si stanno occupando di come riavviare le proprie attività, rispettando le regole che sono imposte a tutti, la Pellegrini, azienda italiana fondata da Ernesto Pellegrini che guida l'azienda con la figlia Valentina, ha messo in sicurezza i propri 600 ristoranti presso aziende, ospedali, comunità religiose e case di riposo, già attivi e che lo saranno il 4 maggio. Lo ha fatto con un protocollo nato dal suo know-how e dalle competenze scientifiche del professore Roberto Burioni e della Lifenet Healthcare. Per tutta la durata della pandemia, inoltre, la Pellegrini riceverà supporto e assistenza sulla base delle evoluzioni del contagio e realizzerà sessioni di formazione dedicate al proprio personale interno. —

LA MOSSA

Parigi blinda le sue aziende Stop stranieri oltre il 10%

PARIGI

In questi tempi di coronavirus, a Parigi protezionismo non suona più come una brutta parola e la sovranità economica non è più solo un concetto esclusivo di Marine Le Pen. Così è toccato a Bruno Le Maire, ministro dell'Economia (in forte ascesa, già transfuga della destra liberale, prima di approdare al macronismo, e nelle ultime settimane sempre più statalista), annunciare ieri che la Francia potrà mettere il veto all'ingresso di un investitore straniero (non europeo) nel capitale di un'azienda strategica già a partire dalla soglia del 10%. Non solo: ai settori giudicati strategici se ne aggiunge uno nuovo, le biotecnologie. Parigi vuol difendere da scalate i gruppi impegnati nella corsa al vaccino.

Se si vuole, siamo in linea con il «golden power» introdotto in Italia nel Decreto liquidità. Anzi, a differenza degli italiani, i francesi escludono dall'obbligo gli altri europei. Ma è pure vero che l'applicazione di quel blocco nei confronti di altri investitori Ue sarà in Italia giuridicamente di difficile applicazione (e a Parigi lo sanno) e i francesi sanno pure che, all'interno dell'Ue, sono loro al limite che vanno a fare shopping, soprattutto in Italia.

In realtà la novità introdotta da Le Maire ha come obiettivo altri investitori e i cinesi in particolare, che potrebbero approfittare del crollo delle azioni di gruppi francesi in Borsa.

Non solo: rispetto all'Italia, in Francia il perimetro delle aziende giudicate strategiche era già più vasto. Allargato adesso alle biotecnologie, comprende la difesa, l'energia, l'acqua, lo spazio, le telecomunicazioni, i trasporti, la sanità, l'industria alimentare e addirittura i media. Senza considerare che a Parigi non esitano a utilizzare il loro golden power. Lo scorso 31 marzo, ad esempio, il ministero dell'Economia ha messo il veto sull'acquisizione di Photonis, azienda francese specializzata nella produzione di visori notturni per il comparto militare, da parte del colosso statunitense Teledyne.

Con la mossa di ieri di Le Maire, la quota del capitale sopra la quale il dicastero può bloccare l'operazione scende dal 25 al 10%. La novità si applicherà nel secondo semestre di quest'anno, ma potrà essere estesa al 2021. —

L. MAR.

L'emergenza coronavirus

SCUOLA

Si va verso la Maturità in aula Il curriculum varrà 60 punti

Si parte il 17 giugno a piccoli gruppi e con la mascherina, ma senza prove scritte
Per il colloquio sarà garantita la massima sicurezza. Tesina per la terza media

Studenti impegnati nell'esame di maturità

Maria Berlinguer / ROMA

Argomento a piacere scelto dallo studente con gli insegnanti e crediti invertiti con la prova orale che ora vale solo 40 e non 60 crediti del punteggio finale, che invece sarà calcolato sui tre anni di rendimento scolastico. Con l'inizio degli orali confermato per il 17 giugno, la stessa data in calendario prima della pandemia che ha chiuso le scuole e stravolto la routine di studenti e professori. Dopo giorni di incertezza i 480mila maturandi e i ragazzi che devono fare l'esame di terza media hanno finalmente delle certezze su date e punteggi delle prove. E tesine confermate per le medie. Ma non ancora sulle modalità in cui si svolgeranno gli esami che dovrebbero essere non più on line, ma a scuola, con piccoli gruppi di studenti per volta tutti muniti di mascherine. Gli ultimi dubbi saranno sciolti la prossima settimana con un'ordinanza del Miur, il ministero dell'Istruzione.

Ma intanto è Lucia Azzolina in un colloquio con gli studenti di Skuola.net a rendere espliciti i criteri scelti per quest'anno davvero speciale. «L'esame rappresenta la conclusione di un percorso. Per questo prima della pandemia erano 40 e poi c'erano gli altri 60 legati alle prove, ora deve essere valorizzato il percorso di studio di più: quei 60 saranno i crediti dei quali gli studenti potranno partire e 40 la prova orale, voglio che si valorizzi di più il percorso», spiega la ministra. L'esame orale partirà da un argomento scelto dall'allievo con il professore, ma non si tratterà di una tesina bensì di un tema dal quale iniziare il colloquio.

Azzolina auspica che nel corso della prova orale ci sia spazio anche per raccontare eventuali esperienze di alternanza scuola lavoro. Ai docenti la titolare del Miur chiede di ascoltare i ragazzi anche su quanto hanno da dire su queste settimane di reclusione coatta per il coronavirus. «Sarà un momento bello della vostra vita, voi sarete quelli della maturità 2020 e sarete ricordati dalla storia», rassicura Azzolina confermando che in una situazione "normale" sarebbe stato Pirandello il protagonista di una delle prove scritte di italiano.

La ministra ha messo le mani avanti anche rispetto alla promozione di tutti a giugno. Non sarà un regalo. A settembre chi meritava un 4 in pagella dovrà recuperare. Quanto alle commissioni saranno formate da docenti interni con uno o due commissari esterni, testimoni.

L'ESAME DI TERZA MEDIA

Gli studenti di terza media invece dovranno presentare una tesina che prepareranno con i loro docenti prima degli scrutini finali.

Le scuole riapriranno a settembre. Con modalità nuove. Azzolina ha sottolineato l'importanza del concorso appena bandito per l'assunzione di 62mila docenti, numeri importanti che consentiranno di sfoltire aule troppo affollate. —

La piattaforma del ministero della Salute
Via ai test Apple-Google. Privacy garantita

La app "Immuni" solo a metà maggio I dati resi anonimi

IL CASO

Garanzie sulla privacy e la cancellazione dei dati entro dicembre 2020, una piattaforma gestita dal Ministero della Salute che si appoggerà a un server pubblico, l'adeguamento al modello proposto da Apple e Google che sarà pronto a metà maggio. L'app Immuni non è sparita dal radar del governo, anzi si delineano i paletti e la roadmap grazie alla bozza del decreto giustizia in cui è inserito un capitolo sul tracciamento del contagio da coronavirus. Dunque, una «norma di rango primario» per la legittimazione dell'app, così come chiesto dal Parlamento e dal Garante della Privacy. Il decreto prevede che i dati dovranno essere resi «anonimi» o se non è possibile «pseudonomizzati» ed entro il 31 dicembre 2020 dovranno essere cancellati e non possono essere utilizzati per finalità diverse da quella del tracciamento.

Inoltre viene ribadito che l'app sarà volontaria e non ci saranno limitazioni per chi non la scarica, verranno inoltre adottate «misure tecniche e organizzative per garantire un livello di sicurezza adeguato ai rischi per i diritti e le libertà degli interessati». Da un punto di vista tecnico l'applicazione non userà la geolocalizzazione ma traccerà solo «i contatti stretti», quindi userà il bluetooth. E come ha chiarito la ministra Pisano, capofila della task force che ha scelto l'app Immuni, il sistema italiano dovrà tenere conto del modello di Apple e Google ispirato alla decentralizzazione (nello specifico al protocollo DP-3T), con i dati conservati sui dispositivi degli utenti. I due big dell'hi-tech proprio ieri hanno iniziato a distribuire le versioni di prova agli sviluppatori di diversi paesi del mondo. Il rilascio della versione definitiva è prevista a metà maggio, di conseguenza l'app italiana dovrebbe essere lanciata dopo quella data.

Il sistema dovrebbe funzionare in questo modo: ogni dispositivo su cui è scaricata l'app genera un codice identificativo temporaneo e anonimo che viene scambiato tramite bluetooth con i dispositivi vicini (in base a parametri che saranno fissati). A intervalli di tempo i cellulari scaricano da un server, che da noi sarà a gestione pubblica molto probabilmente di Sogei, i codici dei cellulari di chi è risultato positivo. Se l'app ritrova questo codice all'interno della propria memoria fa apparire un messaggio a cura dell'autorità sanitaria.

Il decreto prevede anche una piattaforma istituita presso il Ministero della Salute – in coordinamento con Protezione Civile, Iss e le strutture sanitarie pubbliche e private – che si occuperà degli «ulteriori adempimenti necessari al tracciamento dei contatti e per l'adozione di correlate misure di sanità pubblica e di cura». Al momento, secondo Pisano, Immuni «non si occupa del diario clinico» e Bending Spoons, la società che l'ha ideata, ha dato la disponibilità a «sviluppare pro bono il software per una durata di sei mesi» in funzione della sua messa in esercizio. Per la ministra l'app funzionerà anche se l'adotterà il 25-30% degli italiani. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Trieste: in strada con le mascherine, uno dei dispositivi di protezione individuale di cui c'è più bisogno FOTO FRANCESCO BRUNI

Una piattaforma per riunire la produzione anti Covid-19

Ip4Fvg lancia "Safe in Italy", progetto di promozione e supporto per far incontrare aziende interessate a riconvertire l'attività sul fronte dei dispositivi sanitari e non

TRIESTE

In regione varie aziende hanno riconvertito la produzione - o intendono farlo - sul fronte dei dispositivi di protezione individuale nell'emergenza coronavirus. Ma occorre interpretare e applicare le norme; valutare quali siano parametri e test di prova necessari; conoscere gli indirizzi cui rivolgersi per validare il prodotto; entrare in contatto, se serve, con altre realtà per sviluppare progetti innovativi. Per questo nasce "Safe in Italy", iniziativa per la promozione e supporto di filiere di produzione al livello regionale e nazionale di dispositivi sanitari e non solo, necessari nell'emergenza Covid-19. "Safe in Italy" è stato approvato dalla Cabina di regia di Ip4Fvg, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia che mette in rete 26 partner - fra enti pubblici, privati e parchi scientifici - e prevede di far convergere in un'unica piattaforma condivisa le iniziative avviate singolarmente in Fvg per collegarle efficacemente. Si tratta appunto di promuovere e sostenere la costruzione di nuove filiere e catene del valore di prodotti e servizi necessari ad assicurare effettiva protezione ai cittadini: mascherine, termografi, sistemi di sanificazione... Del resto, lo stesso governatore Massimiliano Fedriga di recente ha invitato il sistema economico regionale a valutare possibilità di riconversione per giungere all'autonomia produttiva del Fvg.

Realizzato in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale al lavoro, istruzione, ricerca e università, il progetto dà un supporto che consiste nel coordinare le realtà coinvolte in ogni filiera (aziende, enti di controllo, università, laboratori, protezione civile...) costituendo tavoli di lavoro permanenti per la definizione dei requisiti minimi di caratteristiche tecniche e materiali, e per l'emanazione di linee guida per le imprese.

«La piattaforma condivisa Safe in Italy – dice Stefano Casaleggi, direttore generale di Area Science Park - si candida a essere punto di riferimento per tutte le aziende della regione che potranno beneficiare delle iniziative attuate dai partner di Ip4Fvg, la piattaforma che fa parte di Argo, il sistema industriale basato sull'interazione tra ricerca e impresa».

L'iniziativa nasce dall'esperienza avviata dal progetto Restart Fvg 2020, sviluppato da Confindustria Udine e Friuli Innovazione per supportare le imprese che devono rispondere a una domanda di prodotti e servizi indispensabili nel "next normal" (cioè quando sarà superata la fase attuale), ma che non hanno già in casa o che devono realizzare con riconversione. La richiesta di assistenza dalle aziende è stata ampia: «Il successo di Restart Fvg – dice Dino Feragotto, presidente della Cabina di regia Ip4Fvg - testimonia come per le imprese sia indispensabile ricevere supporto: in questa fase è altrettanto determinante fare un ulteriore e fondamentale passaggio e scalare a livello regionale in Ip4Fvg e creare un circolo virtuoso che coinvolga, oltre all'offerta e domanda di prodotti e servizi utili a fronteggiare l'emergenza, anche gli enti preposti al controllo, i laboratori di certificazione, le università e così via. Un passaggio che strutturerà a livello regionale un sistema organizzato e coordinato pronto a supportare a 360 gradi le imprese». Il progetto è stato presentato a Fedriga dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e dal vice Dino Feragotto. Ne è nata una collaborazione con la Regione, che sarà seguita direttamente da Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa, diretta da Lydia Alessio-Vernì, che affianca l'attività della Regione per informare le imprese e accompagnare i loro progetti di sviluppo. —

STEFANO CASALEGGI
IL DIRETTORE GENERALE DI AREA SCIENCE PARK

Dall'applicazione delle norme agli indirizzi ai quali rivolgersi per validare i prodotti: un aiuto alle imprese su più fronti

CONSEGNATI I PRIMI 300

Didattica a distanza Agli studenti 543 computer

TRIESTE

Grazie alla collaborazione tra Ufficio scolastico regionale e Protezione civile del Fvg è partita la distribuzione di computer portatili e tablet in comodato gratuito agli studenti che non possono accedere alla didattica a distanza per mancanza di strumenti informatici. Lo ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, precisando che «la distribuzione di 543 dispositivi forniti da 26 istituti scolastici (5 nell'ex provincia di Gorizia, 13 a Udine, 5 a Pordenone e 3 a Trieste) agli studenti che ne hanno fatto richiesta da parte dei volontari della Protezione civile» ha già «permesso di recapitare più di 300 tablet e pc». I 67 gruppi comunali coinvolti hanno attivato 130 volontari per ritiro e trasporto dei dispositivi, e oltre 250 per consegnarli agli studenti in 114 Comuni.

Si aggiunge così un tassello all'operazione che punta a permettere a tutti gli studenti di partecipare alla didattica a distanza. Un'indagine condotta da Ufficio scolastico e Regione aveva evidenziato come all'inizio dell'emergenza coronavirus l'11% degli studenti del Fvg non disponesse di strumenti adeguati. Percentuale che si è ridotta grazie all'intervento del governo, che con lo stanziamento di oltre 1,2 milioni di euro ha consentito alle scuole di acquistare dispositivi. È intervenuta poi anche la Regione prevedendo lo stanziamento di un ulteriore milione di euro. Come fa notare l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, «tramite un uso complementare e attento di fondi ministeriali e regionali, l'obiettivo è mettere tutte le famiglie nelle condizioni di accompagnare e sostenere i ragazzi in questo percorso». —

Il corso di formazione online lanciato dall'Ordine regionale rimodulato alla luce delle centinaia di adesioni che sono arrivate da tutta Italia

Psicologia dell'emergenza: il format Fvg diventa nazionale

L'INIZIATIVA

Gli psicologi dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'associazione Psicologi per i Popoli Fvg, lanciano il corso formativo-informativo in "Psicologia dell'Emergenza"; l'obiettivo, spiega il presidente dell'Ordine Fvg Roberto Calvani, è quello di «sviluppare consapevolezza rispetto alla complessità del sistema di risposta nelle emergenze, declinandone premesse, best practices e linee guida fondanti». Il corso, aggiunge Calvani, «vuole anche essere un'occasione di condivisione dell'expertise dell'associazione, impegnata costantemente in svariati scenari emergenziali, al fianco dei diversi attori coinvolti nella gestione delle emergenze».

Il primo progetto lanciato prevedeva un corso on-line per 80 partecipanti, ma dopo avere constatato la massiccia richiesta di adesione, anche da altre regioni, si è deciso di rimodularlo per permettere la fruizione a tutti i richiedenti. Il format ambisce così a diventare modello virtuoso nazionale, considerati i partecipanti da tutta Italia - oltre 500 iscritti - e in stretta relazione con l'attivazione del numero verde del ministero della Salute. All'interno di una piattaforma online saranno condivisi i contenuti formativi seguendo quattro moduli didattici, dalla definizione di Psicologia dell'emergenza al sistema di Protezione civile alle specificità dell'emergenza Covid-19.

Dalle prime settimane dell'emergenza coronavirus l'Ordine regionale si è attivato, assieme al Consiglio Nazionale, per dare supporto ai colleghi e alla comunità. Dal vademecum sul coronavirus, che è stato tradotto anche in lingua slovena, alle Linee guida per il supporto psicologico a distanza, ai suggerimenti antistress per restare a casa, l'Ordine ha divulgato informazioni necessarie sia a professionisti, sia a comunità, aggiornandole e rispondendo ai bisogni emergenti. Sono da subito iniziate le interlocuzioni con l'Assessorato regionale, la Direzione regionale Sanità, le Aziende sanitarie e la Protezione civile Fvg. Con l'evolversi dell'epidemia, si è modificata infatti anche la domanda d'aiuto richiesta agli psicologi. Dai servizi territoriali sanitari ai singoli professionisti è emerso infatti, fa notare l'Ordine, il bisogno di ridefinire, sempre più precisamente, il proprio lavoro di specialisti della salute pubblica nel contesto della crisi. —

ROBERTO CALVANI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Calvani: l'obiettivo è sviluppare consapevolezza sulla complessità del sistema di risposta nella situazione

L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia

Focolaio all'ospedale di Spalato Sette casi fra i sanitari di un reparto

Pazienti già trasferiti, ma tutti negativi ai test. Casa di riposo di via Vukovar, le vittime salgono a 14

Andrea Marsanich / SPALATO

A Spalato si è aperto un secondo, pericoloso fronte nella battaglia al coronavirus, dopo quello creatosi nella casa di riposo di via Vukovar che giorno dopo giorno vede allungarsi la lista delle sue vittime. Il nuovo focolaio è esploso al Centro clinico–ospedaliero di Spalato, nel cui reparto di pneumologia in due giorni sono stati registrati sette contagi che hanno colpito sei infermiere e una operatrice addetta alle pulizie, mentre non vi sono a oggi casi tra i pazienti.

Il primo a confermare l'emergenza nel nosocomio spalatino è stato il ministro croato della Sanità, Vili Beroš, nel corso di una intervista rilasciata all'emittente Nova Tv: «La maggior parte degli infetti presenta sintomi abbastanza lievi. Posso confermare che i nove pazienti con i quali sono venuti a contatto sono risultati negativi ai test, ma sono stati comunque trasferiti in altri reparti del nosocomio». Contattato dai media locali in merito alle voci di una evacuazione avvenuta in ore notturne, il direttore del Centro clinico–ospedaliero Julije Meštrović ha risposto netto: niente di tutto questo, «non abbiamo nulla da nascondere. È vero, il Covid-19 è purtroppo entrato nel nostro reparto e ci stiamo chiedendo come sia stato possibile. Dopo i contagi, è applicato il protocollo epidemiologico e i malati sono stati trasferiti. Ora non ci resta che seguire con attenzione l'evolversi della situazione e reagire con rapidità se dovessero emergere altri contagi».

Salgono intanto a 14 le vittime nella casa di riposo in via Vukovar, dove alcuni ospiti avevano manifestato febbre e tosse per giorni e da dove infine decine di anziani erano stati portati in ospedale mentre un intero piano della struttura era stato evacuato. L'ultimo decesso in ordine di tempo riguarda un'anziana di 92 anni, affetta da anni da malattie croniche e ricoverata negli ultimi giorni al Centro clinico–ospedaliero. Non è stata peraltro l'unica vittima della giornata negli ospizi della Contea spalatino–dalmata: il Sars-CoV-2 si è portato via un'anziana di 84 anni ospite della casa di riposo per anziani e infermi di Macarsca, località costiera a sud-est di Spalato. La regione dalmata in totale conta finora 18 morti nelle case di riposo: 14 a Spalato, due a Macarsca e altrettanti fra Dizmo e Seghetto. Ancora in riferimento alla struttura di via Vukovar, dieci assistiti – risultati positivi al tampone – sono guariti e dopo essere stati dimessi dall'ospedale, hanno fatto ritorno nel loro centro di accoglienza.

A due mesi dall'apparizione del coronavirus in Croazia, la regione di Spalato risulta al primo posto per numero di contagi e di morti, con 477 persone colpite dal virus e 22 vittime. Le persone guarite sono 231, con 95 ospedalizzate, e 8 attaccate al respiratore. Il tutto mentre 104 sono i sanitari in isolamento domiciliare. La regione spalatina ha superato la Città di Zagabria (464 contagi), finora in vetta per numero di casi: la capitale croata però conta quasi il doppio di abitanti rispetto ai 454 mila della contea. —

Un esterno del Centro clinico-ospedaliero di Spalato FOTO DA VECERNJI.HR

INVESTIMENTO DA 80 MILIONI DI EURO

Fiume, frena il cantiere del resort Hilton: verrà aperto in autunno

FIUME

Il coronavirus frena anche il cantiere dell'Hilton Costabella Beach Resort&Spa: l'insediamento turistico da 80 milioni di euro in costruzione nel rione costiero di Costabella (Fiume) sarà inaugurato in autunno, e non già quest'estate come inizialmente previsto. Non pochi fra gli operai e i tecnici hanno la residenza all'estero; ci sono stati anche problemi di approvvigionamento dei materiali, visto che fra i fornitori ci sono aziende italiane, ceche e austriache il cui operato ha incontrato e sta ancora incontrando difficoltà a causa della pandemia.

Il cantiere FOTO DA NOVILIST.HR

I problemi non hanno bloccato completamente il cantiere, visto che uomini e macchinari sono quotidianamente all'opera per portare a termine uno dei maggiori investimenti turistici nell'area croata dell'Adriatico. Secondo Borjan Brnčić, direttore della società Jth Costabella (di cui è proprietario l'investitore ceco Jaroslav Trešnjak) che ha attuato l'investimento, l'operazione è comunque in fase più che avanzata: si stanno montando i servizi e rifinendo le 132 stanze e i 66 appartamenti della struttura a 5 stelle destinata ad arricchire in modo considerevole l'offerta turistica di Fiume. «Abbiamo portato a termine la costruzione delle piscine e dei centri wellness e fitness. Stiamo inoltre per finire la realizzazione dello stabilimento balneare, che sarà provvisto di spiaggia sabbiosa. Se non emergeranno ulteriori complicazioni a causa del coronavirus, apriremo i battenti nel corso dell'autunno», ha detto Brnčić.

Il resort avrà un grande centro benessere, con quattro piscine, spa, area fitness. I ristoranti saranno sei, di cui uno posizionato all'ultimo piano dell'albergo e con vista sul Quarnero. Gli ospiti avranno anche a disposizione un piccolo scalo dove poter ormeggiare le proprie imbarcazioni, mentre il resort sarà attraversato da un lungomare in costruzione, aperto al pubblico. L'albergo e le 21 ville offriranno in tutto 560 posti letto. —

A.M.

LA COMMISSIONE

Turismo da salvare Varata una task-force per la Penisola

POLA

L'Istria non vuole lasciare nulla di intentato per cercare di salvare - se la situazione epidemiologica lo permetterà - almeno una parte della stagione turistica, nell'ambito di un settore che incide per il 20% sul Pil del Paese. Su questa base il presidente della Regione facente funzioni Fabrizio Radin ha istituito una apposita commissione regionale per il turismo. I 12 componenti dell'organismo, in rappresentanza delle aziende, degli enti pubblici e delle categorie attive nel settore, hanno cercato di porre le basi di un'azione, partendo anche dai rapporti con il Comando di crisi regionale, con il governo croato, con le autonomie locali della penisola e con gli organismi europei per quanto riguarda la spinosa questione della riapertura dei confini.

Quattro le conclusioni approvate. Innanzitutto, in accordo con il Comando della Protezione civile andranno definite le condizioni epidemiologiche che consentano ad alberghi, campeggi e altre strutture di operare. Altra esigenza sarà quella di ottenere quanto prima dal Comando della protezione civile certezze su data e modalità di riapertura dei confini del Paese. Il terzo punto riguarda l'avvio della campagna promozionale nei Paesi ritenuti in questo momento più importanti per il settore: l'accento sarà posto sull'Istria quale destinazione sicura per quanti raggiungono la regione da soli, con i propri veicoli a due o quattro ruote. Infine, si è deciso di avviare una stretta collaborazione con le autonomie locali della penisola per definire le modalità di uso di spiagge, piazze e altre aree pubbliche dove le presenze andranno ovviamente contingentate.

Della commissione fanno parte tra gli altri il sindaco di Pola Boris Miletić in rappresentanza delle autonomie locali, gli ex ministri del turismo Darko Lorencin e Veljko Ostojić, e l'ex presidente della Regione ed ex europarlamentare Ivan Jakovčić, che si riaffaccia così sulla scena pubblica dopo il termine del suo incarico a Strasburgo. —

P.R.

Nella certezza della Resurrezione, mercoledì 22 aprile 2020 si è addormentata fra le braccia del Padre

Enza Timoteo Verdoglia

Lo annunciano con immutato amore il marito VITTORIO, assieme a figli, nuore, sorella, cognati, agli adorati nipoti e pronipoti: quattro generazioni unite nella Fede, circondate dall'affetto di parenti tutti, amici e conoscenti.

La benedizione della salma sarà effettuata sabato 2 maggio alle ore 12.00 nella cappella di Via Costalunga; la deposizione delle ceneri nella tomba di famiglia mercoledì 20 alle ore 15.30.

Nell'attesa di poter celebrare un rito funebre, per iniziativa dei figli la sera del 23 aprile è stata celebrata una prima Santa Messa di suffragio presso la Parrocchia di Gesù Divino Operaio, che è possibile condividere all'indirizzo:

https://tinyurl.com/MessaEnza

Per chi lo desidera ecco le coordinate per una elargizione:

Fondazione Don Bosco Nel Mondo - BANCA INTESA SANPAOLO, IBAN IT84 Y0306909 6061 0000 0122 971 - Causale: Per Don Angelo Regazzo, Ragazzi di Strada, Etiopia.

Trieste, 30 aprile 2020

Partecipa sentitamente al vostro dolore: CARLO VIEZZOLI e famiglia

Trieste, 30 aprile 2020

Carissima

Enza

ci mancherai sempre.
Uniti al dolore dei familiari tutti, MARIO e GIULIA POLICASTRO

Trieste, 30 aprile 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorella Sorli
in Pischianz
di anni 67

Ne danno il triste annuncio: il marito Paolo, la figlia Valentina, il genero Andrea e la nipote Francesca.

I funerali si svolgeranno in forma privata.

Trieste, 30 aprile 2020

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Nucifora "Bruno"

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, figli, nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 23 maggio alla 10.30 nel cimitero di Sistiana.

Sistiana, 30 aprile 2020

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Sanitari all'ingresso di un ospedale di Sarajevo, dove dovrebbe arrivare un carico di respiratori acquistati dalla Cina

Covid-19 e appalti sospetti dalla Bosnia alla Romania

Sarajevo, la Procura indaga su uno stock di respiratori acquistati dalla Cina
A Bucarest un milione di mascherine e tute protettive inadeguate

Stefano Giantin / BELGRADO

Doveva essere una sorta di affare del secolo, un vanto per le autorità, capaci di garantire un'ancora di salvezza ai contagiati. Si sta rivelando uno scandalo di enormi proporzioni. Scandalo che, in piena epidemia, ha investito la Bosnia-Erzegovina e in particolare la Federazione bosgnacco-croata, una delle due entità politiche che, con la Republika Srpska, costituiscono il Paese balcanico.

Per comprenderne i contorni bisogna fare un passo indietro al 25 aprile, quando all'aeroporto di Sarajevo atterra un cargo da Pechino, carico di 80 respiratori. Ad accoglierlo, il premier della Federazione, Fadil Novalić, che ha lodato le istituzioni, capaci «di acquistare quello che ci serve in un momento di concorrenza senza precedenti». I respiratori saranno distribuiti negli ospedali, «prima linea di difesa», assieme ad altri venti già pagati e in arrivo, aveva anticipato Novalić.

> L'affare dei macchinari per ospedali vinto da un'azienda specializzata in coltivazione di frutta

I preziosi apparati, tuttavia, non sono ancora stati consegnati ai medici. Restano infatti bloccati all'aeroporto, per ostacoli nello sdoganamento. Ma non è quello il problema maggiore. Assai più allarmanti sono i retroscena dell'affare, sui quali indagano ora la procura di Sarajevo e l'Agenzia statale di investigazione e protezione (Sipa). Retroscena che riferiscono di un appalto per i respiratori, per un valore di 10,5 milioni di marchi bosniaci convertibili (circa 5,3 milioni di euro, una cifra di tutto rispetto sborsata dalle casse pubbliche), appalto che è stato a sorpresa aggiudicato alla "FH Srebrena malina" di Srebrenica, un'oscura società specializzata nella coltivazione di verdura. E lamponi. L'appalto - sospetto anche secondo esponenti politici al governo nella Federazione, mentre esperti hanno detto che i respiratori non sarebbero neppure adatti alla terapia intensiva – sarebbe finito nelle mani di un'azienda che ha di fatto «bypassato» quelle autorizzate a questo tipo di acquisti, ha accusato Ivana Korajlic, di Transparency International.

> L'acquisto avvenuto a prezzi raddoppiati rispetto a quelli normali di mercato

Ma a inquietare sono soprattutto i costi. Per 5,3 milioni di euro sono stati acquistati un centinaio di respiratori mobili, circa 53 mila euro cadauno, mentre sul mercato modelli simili hanno un prezzo che oscilla dai 5 mila ai 25 mila euro.

Qualcuno ha fatto la cresta? È la risposta che dovrà arrivare dalla magistratura. Ma intanto le polemiche infuriano, con attacchi durissimi sui social al premier Novalić e a Fahrudin Solak, numero uno della Protezione civile, che avrebbe dato luce verde all'affare. È lo «scandalo più grande» da quando Novalić è alla testa del governo federale, ha attaccato il politico Mirsad Camdzić, che ha sostenuto che ditte specializzate, con offerte inferiori a quella della "Srebrena malina", sarebbero state rigettate dalle autorità.

Ma lo scandalo in Bosnia – e i recenti appalti sospetti in Slovenia - non sembrano essere eccezioni. L'autorevole Organized Crime and Corruption Reporting Project (Occrp) ha portato alla luce anche altri affari con molte ombre. Come quello emerso in Romania: un milione di mascherine e tute protettive per gli ospedali – fronte caldo con 800 medici già contagiati - «da buttare» perché inadeguate. Peccato che il costo sostenuto sia stato di ben 800 mila euro. L'affare è stato gestito da un intermediario con precedenti penali, ma con ottimi agganci in politica. Mascherine e tute erano necessarie a Unifarm, grande distributore che rifornisce gli ospedali nazionali: cliniche rimaste di stucco quando hanno visto consegnare prodotti "made in Turchia", del tutto insufficienti per la protezione personale, ha scritto l'Occrp. Anche i costi hanno fatto sobbalzare l'opinione pubblica: per le tute infatti si parla di un ricarico di più del 100% sul prezzo d'acquisto. E lo stesso intermediario starebbe ora tentando il bis, cercando di piazzare allo Stato altri tre milioni di mascherine e 21 mila tute. —

POLITICA E PANDEMIA

Proteste in Serbia: «Potere accentrato»

BELGRADO

Scendere in strada per manifestare contro governo e presidente, come si è fatto per mesi e mesi l'anno scorso, non è più possibile a causa della pandemia. Ma in Serbia si trova il modo per protestare di nuovo. Lo si fa con un numero crescente di persone che, quando scatta il tradizionale coprifuoco serale anti-coronavirus, esce in terrazza o apre le finestre e percuote rumorosamente pentole e padelle. Accade da Belgrado a Niš passando per Pancevo, Novi Sad, Valjevo, Subotica e altre cittadine minori, dove molti serbi hanno accolto l'invito del movimento di opposizione Ne Davimo Beograd (Ndmbg), che ha suggerito di esprimere così il dissenso per «la distruzione delle istituzioni e la centralizzazione del potere in una élite», che si sarebbe «arricchita enormemente» mentre il popolo soffre chiuso in casa. «Alzate la voce ogni giorno, fate rumore contro la dittatura», lo slogan dell'iniziativa, che sfrutta anche l'insofferenza dei molti per le misure restrittive. L'iniziativa sta avendo successo, come si evince dai video sui social che pentole sbattute. fischietti e petardi nelle periferie deserte.

Qualcosa di simile è accaduto anche a Budapest, dove automobilisti hanno suonato clacson contro il governo, su suggerimento di deputati indipendenti e del partito Momentum. A Belgrado oggi è anche in programma una manifestazione dell'Alleanza per la Serbia contro «l'introduzione illegale dello stato d'emergenza». Si terrà davanti al Parlamento, che ieri ha ricominciato a funzionare, con deputati con mascherine e a distanza di sicurezza. —

ST.G.

Dalla morte di un raccoglitore di asparagi ai duecento assunti in un macello e risultati poi tutti positivi al Covid-19: i casi in Germania

Dall'Est a caccia di uno stipendio Le vittime dei lavori a contratto

IL CASO

C'è chi può permettersi di rimanere al sicuro a casa, lontano dal rischio di contagio. C'è chi, come medici e infermieri, viene lodato e applaudito per impegno e sacrificio. E chi, per guadagnare e sopravvivere, lavora in non meno importanti seconde linee, per pochi soldi, in condizioni di pericolo. E nell'indifferenza generale si ammala di coronavirus in un macello o muore per un mazzetto di asparagi.

È il destino, quest'ultimo, che è toccato a Nicolae Bahan, 57 anni, passaporto di Bucarest, uno fra le migliaia di romeni, bulgari e lavoratori dell'Est Europa "importati" nelle ultime settimane in Paesi ricchi d'Europa, Regno Unito, Austria e Germania in testa, per lavorare nel settore agricolo e in quello alimentare. Il destino di Bahan ha scosso sia la Germania, sia la sua Romania. Veniva da Solca, un paesino vicino a Suceava, una delle "zone rosse" romene particolarmente colpite dal virus. Era uno delle migliaia di stagionali che sono arrivati in autonomia o che sono stati condotti in Germania tra marzo e aprile, dopo accordi tra governi, per lavorare nei campi. Saranno 80 mila fino a fine maggio, secondo la previsione tedesca. Il suo luogo di lavoro erano i terreni ricchi di asparagi da raccogliere prima che marcissero, a Bad Krozingen, nel Baden-Wurttemberg. Bahan viveva insieme ad altre decine di connazionali in container affollati dove già si erano verificati contagi.

Non tornerà a casa. Bahan è infatti deceduto negli scorsi giorni. Era Covid-19, contratto in Germania. Il lavoratore è «morto per gli asparagi», ha denunciato l'autorevole rivista Der Spiegel, chiedendosi se una vita, quella di uno dei tanti "saisonler" romeni, bulgari o ucraini, valga la raccolta della verdura.

Non vale molto neppure quella di tanti altri lavoratori dell'Est, sempre romeni, impiegati in altri settori. Lo conferma la notizia del contagio di 200 romeni, assunti come contrattisti in un macello nella tedesca Birkenfeld e lì ammalatisi, in un nuovo caso che ha scosso Bucarest e mobilitato il governo romeno per dare una mano ai connazionali ammalati. Su 200 positivi, la «maggior parte è asintomatica», hanno rassicurato le autorità romene, ma per cinque si è dovuto arrivare al ricovero in ospedale, per uno dei lavoratori alla respirazione artificiale. Anche a Birkenfeld – dove sono impiegati 700 lavoratori stranieri, ben 500 romeni - sembra che il problema sia stato il distanziamento sociale. Nel mattatoio gli addetti «lavoravano a stretto contatto», dunque a rischio Covid-19, ha ammesso l'ambasciatore romeno Emil Hurezeanu, mentre la diplomazia di Bucarest ha invitato i suoi concittadini all'estero a chiedere aiuto, se i loro diritti come lavoratori non sono tutelati durante la pandemia. Come accaduto a Bad Krozingen e a Birkenfeld, forse non casi isolati. —

ST.G.

L'emergenza Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER LA FILIERA ALIMENTARE DEL TERRITORIO

Patto tra grande distribuzione e cento aziende agricole Fvg

Sotto la regia della Regione, l'agenzia di cluster Agrifood smisterà i prodotti. Accordo con Despar

Isabella Franco / TRIESTE

L'unione fa la forza soprattutto nei momenti di crisi. Quella legata all'emergenza sanitaria è in corso ormai da due mesi e sta mettendo a dura prova diversi comparti dell'economia regionale che danno fondo a tutta la loro intraprendenza per non soccombere. È dal settore dell'agroalimentare che emerge un aspetto positivo, un inedito e proficuo spirito solidale che si concretizza nell'alleanza tra piccoli produttori e i colossi della GDO – grande distribuzione organizzata – per la commercializzazione dei prodotti locali.

Dopo avere dato prova di dinamicità, che a qualcuno piace definire "resilienza", inventandosi metodi più o meno audaci come le consegne a domicilio o accattivanti pagine su Facebook, moltissimi produttori ora si affidano alle istituzioni per risollevarsi da questo periodo buio. Nasce dalla Regione, infatti, e in particolare dagli assessorati all'agricoltura di Stefano Zannier e al turismo e attività produttive di Sergio Bini, il primo progetto di sostegno alla filiera dell'agroalimentare che si chiama #iocomprofvg ed è stato affidato in gestione alla agenzia di cluster Agrifood Fvg. Si tratta di un primo passo per la valorizzazione delle piccole imprese agricole e agroalimentari locali, aiutate e spronate a riorganizzarsi per la consegna a domicilio dei loro prodotti. Ma, come dice Pierpaolo Rovere, direttore di Agrifood, «i produttori non possono continuare a fare i chilometri per le consegne a domicilio. Per questo, l'attività di sostegno alle filiere locali ha visto prima il coinvolgimento dei Comuni, ipotizzando una sorta di centro di raccolta dove far convogliare i prodotti che ciascuno possa ritirare all'orario più congeniale sul modello "corner di Amazon" e, per l'avvio della seconda fase dell'emergenza, la partecipazione della distribuzione organizzata».

Due addetti di un'azienda casearia impegnati nella lavorazione del formaggio

L'assessore regionale Sergio Bini

L'assessore Stefano Zannier

Farà da tramite tra le piccole imprese e le catene dei supermarket

L'agenzia Agrifood farà da tramite e da "facilitatore" del rapporto tra i piccoli produttori e la GDO, certificando peraltro la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti. Rovere, che sottolinea il successo che sta riscuotendo la possibilità di sbarcare nei supermercati per i piccoli produttori, stima che delle quasi 300 aziende inserite nella banca dati di Agrifood Fvg, circa un centinaio possano diventare fornitrici delle catene di supermercati che operano in regione.

Fra tutti i colossi, pare ben avviato il contatto con Despar, azienda leader sul territorio con 158 punti vendita in regione di cui 32 a Trieste, da sempre sensibile alle iniziative che tutelano le filiere locali. «Quando siamo stati chiamati dalla Regione per condividere questo percorso – sottolinea il direttore marketing di Despar Fabio Donà – abbiamo subito pensato a una serie di iniziative che potremmo mettere in campo, partendo con i produttori già presenti nei nostri punti vendita. Tra queste, la presenza sul nostro volantino, gli stopper per mettere in evidenza i prodotti sugli scaffali, la comunicazione esterna, l'esposizione evidenziata e anche la realizzazione di incontri per approfondire la conoscenza delle aziende e dei prodotti. Per tracciare i prodotti e rendere accessibile ai clienti storia e provenienza – conclude Donà – potremmo dotarli di un QR code attraverso il quale il compratore possa saperne di più».

Anche nel caso di Despar, è stata la Regione a prendere l'iniziativa, con l'intento di attuare il passaggio da una fase, quella di #iocomprofvg, più legata alla persuasione comunicativa, a una successiva, più pragmatica. Ancora nessun accordo è stato siglato ma, come assicurano i protagonisti dell'operazione, la proposta è stata accolta da tutti in modo molto favorevole, tant'è che una sessantina di produttori segnalati da Agrifood potrebbero incrementare la lista di quelli già presenti sugli scaffali della catena di lontane origini olandesi. —

L'INIZIATIVA DI GRADO

Cene in ristorante da comprare con voucher

GRADO

Sempre a proposito di intraprendenza, a Grado si sono inventati una sorta di future, buoni per usufruire di servizi turistici una volta che la situazione sarà tornata alla normalità. Nella definizione di ambito finanziario i futures contracts sanciscono l'impegno a un acquisto differito a un prezzo prefissato. Ed è quello cui hanno pensato i vertici del Consorzio di promozione turistica di Grado, per sostenere le aziende e salvarle dalla chiusura, creando il portale "Grado, my happy place".

Grado, in particolare, occupa un posto privilegiato nella lista dei luoghi del cuore dove passare le vacanze, un punto di riferimento soprattutto per i turisti austriaci e tedeschi. Sono state moltissime infatti, come assicurano gli operatori del settore ricettivo, le manifestazioni di affetto giunte in questo periodo dagli affezionati ospiti che non vedono l'ora di approdare nuovamente ai lidi asburgici. Anche PromoturismoFVG ha avviato le prime riflessioni sulle possibilità di incentivare flussi austriaci e bavaresi nelle località balneari.

In quattro e quattr'otto, quindi, si è pensato alla creazione di un seducente sito ad hoc che invita a comprare una cena, un aperitivo, notti in hotel o settimane in appartamento per aiutare le imprese a distribuire le perdite su più mesi.

Il servizio è facile e di immediata accessibilità: si trova, ad esempio, il proprio ristorante preferito, si clicca, si paga l'importo desiderato e viene immediatamente inviato un voucher che permetterà di gustarsi la cena questa estate durante un indimenticabile tramonto gradese. www.gradomyhappyplace.com

IL PROGETTO "RIALZATI ITALIA"

Una piattaforma per l'export del nostro "food" di qualità

Giulia Basso / TRIESTE

Sono tra i più colpiti dalle misure restrittive per l'emergenza Covid-19 e, come annunciato dal premier Giuseppe Conte domenica sera, sono anche tra quelli che dovranno attendere di più - fino al primo giugno - per riaprire i battenti.

Nasce per aiutare ristoratori e albergatori a far fronte a questo periodo e per rilanciare il made in Italy di qualità all'estero la nuova piattaforma digitale del progetto "Rialzati Italia": si tratta di una iniziativa nata da un imprenditore, Stefano Versace, e da un esperto in digitalizzazione, Omar Bertolla, che si candida a diventare la nuova frontiera digitale per l'export di prodotti alimentari nell'era del coronavirus. L'idea si basa sulla cooperazione tra esperti del ramo ospitalità e ristorazione e aziende dell'agroalimentare ed è piuttosto semplice: mira a creare una piattaforma online per l'export delle eccellenze regionali italiane, che ne garantisca la tracciabilità dell'origine controllata e si basi, per la selezione dei prodotti proposti, sulle segnalazioni di ristoratori e albergatori, che li conoscono meglio di chiunque altro.

L'obiettivo è creare una nuova fonte di reddito per questi imprenditori coinvolgendoli nel progetto come ambasciatori del made in Italy della propria provincia, e per le aziende produttrici. Ristoratori e altri esercenti saranno retribuiti per il lavoro di segnalazione; le eccellenze individuate saranno inserite in un catalogo digitale di prodotti made in Italy certificati e tracciati tramite blockchain.

I due ideatori hanno combinato le rispettive esperienze: Versace è il creatore della più grande catena di gelaterie italiane degli Usa, Bertolla è uno specialista del digitale e della tecnologia blockchain. «I prodotti saranno promossi e distribuiti in vari Paesi tramite e-commerce e network di emittenti commerciali. Collaboreremo con uno dei maggiori canali tv commerciali degli Usa (Qvc, che opera anche in Italia, nda). Vogliamo trasmettere passione per i prodotti italiani, creando valore con nuove storie di eccellenza Italiana da esportare», spiega Versace.

Annunciata in anteprima con una diretta Facebook seguita da dei webinar, l'iniziativa ha già raccolto qualche migliaio di candidature, con adesioni anche dal Friuli Venezia Giulia: «Circa un centinaio gli imprenditori di Fvg e Veneto ci hanno espresso il desiderio di partecipare come "ambasciatori", che poi attiveranno il coinvolgimento di imprese locali legate al mondo del food - dice Bertolla -. Tra i coach che ci aiuteranno a istruire le imprese avremo il triestino Walter Klinkon; tra gli ambasciatori avremo Armando Messina, ristoratore specializzato in carni alla griglia che seguirà i servizi di consegna in prossimità. Stiamo poi cercando di coinvolgere le comunità di italiani all'estero, e nel caso del capoluogo giuliano la comunità di triestini che vive a Buenos Aires».

Iniziativa nata per aiutare ristoratori e albergatori ad affrontare la situazione

Per partecipare al progetto, senza costi d'adesione, gli interessati devono inviare un proprio video di presentazione attraverso il sito www.progettorialzatitalia.it. —

Dopo la fuga del luglio 2019, il giovane maschio M49 è ricomparso. In Trentino convivenza impossibile con l'esemplare

L'orso bruno catturato tra i monti La trappola dopo mesi di libertà

IL CASO

MARIO TOZZI

Non è una buona notizia quella della cattura appena avvenuta dell'orso Papillon (odiosamente marcato con la sigla M49, quasi a indicare un ineludibile destino da recluso) nella zona delle Giudicarie. E non ha molte spiegazioni, almeno da un punto di vista scientifico e contingente. Non risultano infatti, dopo l'ibernazione, attacchi o comportamenti pericolosi verso gli uomini (e nemmeno verso il patrimonio zootecnico) e anche quelli indicati in passato non permettevano una sicura connotazione di pericolo per quell'orso. In definitiva, Papillon è tutt'al più da considerarsi un orso problematico, visti i danni economici ad alcune attività produttive, peraltro favoriti dalla mancata adozione di strumenti di prevenzione adeguati. Ma la sua pericolosità per le persone è ancora da dimostrare. Tutt'al più possiamo definirla 'potenziale'.

Non è una buona notizia perché dimostra che in Italia riesce difficile la convivenza con quel mondo naturale, e con i suoi abitanti non umani, che, a parole, molti dicono di auspicare. Proprio mentre siamo tutti sorpresi dalla forza e dalla ricchezza della vita naturale che prorompe nelle aree cittadine e nei paesi in cui le persone sono obbligate in casa per via della pandemia. Ci piace osservare quella reazione naturalistica, purché non ci riguardi troppo da vicino o non sia prolungata nel tempo.

L'orso è una specie protetta sia da Direttive internazionali che da leggi nazionali (Legge 157/92), e eventuali interventi di cattura e captivazione di un individuo devono rispettare alcune fondamentali e comprovate condizioni di necessità. Inoltre non sembra un'ottima idea quella di rinchiuderlo nella stessa recinzione del Casteller, mostratasi, nel migliore dei casi, totalmente inadeguata in occasione della fuga precedente. Come l'orso sia riuscito a scappare, nel luglio 2019, da un recinto alto più di quattro metri e per di più elettrificato fino a 7000 volts, visto che gli orsi ancora non hanno sviluppato la capacità di volare, resta un mistero non chiarito dalle autorità locali.

E valgono le considerazioni fatte già a suo tempo a proposito del fatto che circa un milione di italiani, in Trentino, dove la densità di popolazione è di 79 abitanti per kmq, non riescono proprio a convivere con questo orso bruno lasciandolo libero. E neanche con qualche decina di suoi compari sparsi nelle Alpi orientali. Quando non ci sono evidenze di problemi per l'incolumità di chi va a fare una passeggiata e nemmeno danni soverchi alle attività produttive. Nella vicinissima Slovenia, si convive abbastanza tranquillamente con 450 orsi (da noi sono una cinquantina), con rare catture e ancor più rari abbattimenti in condizioni estreme, registrando, di media, un caso pericoloso di aggressione l'anno. Dimostrando che sono l'informazione e l'educazione gli elementi per la convivenza. Inoltre ricordiamo che è sempre necessario il parere positivo dello Stato, e la dimostrazione concreta che non esistano valide soluzioni alternative, nel deprecato caso in cui si volesse optare per l'abbattimento.

L'orso M49 è stato catturato dalla Forestale con una trappola a tubo

Ma da questa storia usciamo tutti sconfitti e vediamo prevalere l'ignoranza delle questioni naturalistiche oppure gli interessi di parte. L'orso è una "specie-ombrello", che garantisce la sopravvivenza anche di altre specie. Ma è anche una "specie-critica", che espleta una seria di funzioni fondamentali per l'intero ecosistema. Infine è una "specie-bandiera", perché amato dalle persone e dai turisti e catalizzatore di interesse. Cioè a dire che, se si è intelligenti, si può addirittura sfruttare in senso positivo la libertà di cui gode in territori che così si gioverebbero dell'imprimatur di "intatti" e dunque degni di visita e residenza. In questo quadro l'eventuale danno, sempre limitato per definizione, in quanto la dieta dell'orso è vegetariana al 70%, al patrimonio zootecnico è rimediabile e di importanza secondaria. Semmai è chiara la necessità di investire sempre più energie e risorse nella prevenzione dei danni, per lavorare per la convivenza con l'uomo e evitare che simili episodi si ripetano, considerato anche che la popolazione trentina di orsi è in continua espansione spaziale e numerica.

Gli orsi sono esseri magici, una mescolanza di uomini, dei e animali. Ricordiamo che la ninfa dell'Arcadia Callisto fu trasformata in orsa per avere trasgredito il suo voto di castità. Peraltro Callisto lo tradì con Zeus, che, dopo averne approfittato, non impedì che fossa punita dagli dei. Per farsi perdonare, però, la trasformò in costellazione (insieme con il figlio Arcade). E in cielo abbiamo almeno due orse, una maggiore e una minore. Ribadiamo che l'orso ci somiglia da vicino, per questo lo abbiamo inserito nel mito: abbiamo iniziato insieme la nostra parabola da animali a dei, solo che noi non siamo più in capaci di una convivenza armonica. —

ECONOMIA

ASSICURAZIONI, PREVISTO IL VIA LIBERA AL DIVIDENDO IN DUE TRANCHE

Generali, oggi l'assemblea i soci collegati in streaming

L'evento trasloca a Torino per la pandemia, presente solo il presidente Galateri
Solo per due volte, nel 1947 e nel 1948, si era tenuto lontano da Trieste

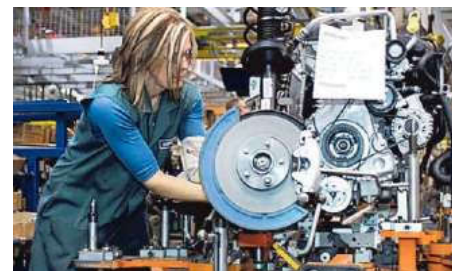
Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Appuntamento oggi alle 11 all'ultimo piano del palazzo di Generali Italia a Torino in via Giuseppe Mazzini 53. Si interrompe oggi una tradizione lunga oltre un secolo per le Generali, capace di resistere a due guerre mondiali e ai rivolgimenti del secolo breve e alla globalizzazione ma non al coronavirus. Trieste è sempre stato il palcoscenico dei grandi appuntamenti della compagnia oggi presieduta da Gabriele Galateri di Genola. Questa volta nell'iconico palazzo di Piazza Duca degli Abruzzi dove dal 1886 ha sede la direzione centrale non ci saranno i segni della viglia assembleare da qualche anno spostata alla Stazione Marittima. Trieste si perde il suo rito: l'arrivo di prima mattina del presidente e dei consiglieri, l'afflusso regolato dei piccoli azionisti, il movimento di grisaglie e di alta finanza che si vede solo in queste occasioni, squadre di fotografi e giornalisti appostati di prima mattina. Perchè questa volta cambiano tempi e luoghi. Ma a Torino sarà tutto blindato e concentrato in meno di un'ora. L'orario solitamente asburgico rispettato dai tempi del primo presidente Edgardo Morpurgo (ore 9) viene posticipato alle 11 nel capoluogo piemontese. Solo in due occasioni l'assemblea non si è tenuta a Trieste: accadde nel 1947 (tra Venezia e Milano) e nel 1948 (Venezia), nel mezzo della contesa sui territori di confine tra Italia e Jugoslavia.

Lo storico palazzo delle Generali a Trieste illuminato nei 175 anni dalla fondazione

Le ragioni dello spostamento le ha spiegate il presidente Gabriele Galateri di Genola nell'intervista concessa al Piccolo: «Quando sono scattate le misure di contenimento della pandemia mi trovavo a Torino e da qui, dopo l'ordinanza del governo non ho potuto più spostarmi». Al rito assembleare, oltre al presidente, parteciperà solo il notaio e il rappresentante degli azionisti. Collegati in streaming audio da remoto il cda, il collegio sindacale e gli azionisti che (previa procedura online sul sito della compagnia) ascolteranno ma senza possibilità di intervenire. Lo hanno già fatto iscrivendosi a un question time con le risposte dei top manger che sono già apparse sul sito delle Generali e sono consultabili. Tutto sarà così celebrato elettronicamente, compreso il voto a un bilancio definito storico per i risultati con un utile salito a 2,7 miliardi e una Solvency (indice di forza patrimoniale) che a fine 2019 ha raggiunto il 224%. In agenda anche il dividendo che sarà pagato in due tranche. Il gruppo, dopo una riflessione sulle raccomandazioni dell'Autorità europea Eiopa e dell'Ivass che invitavano alla prudenza,ha deciso di confermare la cedola di 0,96 euro con la novità che sarà pagata in due tranche, una prima a maggio e poi entro fine anno, previa verifica consiliare. Come ha sottolineato il Ceo Group Philippe Donnet il gruppo si sente abbastanza solido dal punto di vista finanziario e patrimoniale per affrontare l'impatto negativo ormai certo sull'economia causato dalla pandemia. Le Generali propongono oggi in assemblea straordinaria anche alcuni cambiamenti della governance. In sostanza si propone di ampliare il ruolo delle minoranze (che potranno avere da 4 a 5 consiglieri) in un cda più snello che potrà essere composto da 13 fino a un massimo di 17 consiglieri (oggi da 10 a 21). Si potranno presentare fino a tre liste per il cda e ci potrà essere anche quella del consiglio uscente. Il tutto nel 2022 quando scadrà l'attuale cda. —

FINANZIARIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Finest chiude in utile e investe 21 milioni nel made in Fvg

Operaia di una azienda metallurgica

TRIESTE

L'assemblea dei soci di Finest - società finanziaria per l'internazionalizzazione del Triveneto - ha approvato il bilancio 2019, che ha avuto la durata ridotta di sei mesi (luglio-dicembre 2019), per l'introduzione della nuova decorrenza temporale su base solare. Per la società, presieduta da Alessandro Minon, l'esercizio si è caratterizzato per un incremento sensibile delle risorse mobilitate a favore delle imprese, con investimenti record pari a quasi 21 milioni di euro in soli sei mesi (+20% rispetto ai dodici mesi precedenti).

Finest ha partecipato, come socio finanziatore, in 9 nuove operazioni, localizzate in prevalenza in Romania, Albania, Slovenia, Bulgaria e Federazione Russa, che la società presidia con un ufficio a Mosca e tramite la rete d'impresa Bridge to Russia. Importante new entry nel portafoglio il Kazakhstan, mentre si riconferma l'interesse delle aziende verso Francia e Spagna, ricomprese nella recente estensione operativa ai Paesi Med. Tra i settori di investimento di maggior traino nell'esercizio, l'agroalimentare (30%), trasporti (27%), meccanica ed elettromeccanica (24%), e servizi (11%). La società chiude l'esercizio con un utile netto positivo di 192,6 mila euro e un portafoglio di investimento che sfiora i 100 milioni di euro (97 milioni). «Nell'esercizio non ci sono state svalutazioni, segno che gli investimenti effettuati negli ultimi esercizi sono solidi e performanti e la società ha operato con efficienza», chiarisce il presidente Alessandro Minon. La società affronta questo momento difficile con tutti i numeri in regola per poter essere un driver finanziario determinante per le imprese che necessiteranno di un sostegno straordinario nell'immediato futuro».

In piena crisi da pandemia Finest come socio finanziatore e partner istituzionale, che vanta un know-how trentennale e una rete di contatti istituzionali e professionali su un mercato di 44 Paesi, mette a disposizione delle imprese e del Sistema Paese «non solo le proprie risorse finanziarie ma anche quelle competenze distintive fondamentali in un panorama economico difficile come quello che stiamo vivendo».

Secondo l'analisi di Generali Investments

Petrolio ancora sotto zero: «Addio all'energia pulita»

IL RAPPORTO

«Gli investitori obbligazionari hanno qualcosa da dire agli operatori del mercato petrolifero: benvenuti nel club! I prezzi del petrolio sono scesi sotto zero!»: Vincent Chaigneau, Head of Research di Generali Investments analizza sul sito della compagnia l'era del petrolio sotto zero. Secondo Moody's i prezzi resteranno bassi quest'anno sia per il West Texas Intermediate sia per il Brent, rispettivamente a circa 30 e 35 dollari al barile.«La carenza di strutture di stoccaggio e i costi complessivi di un'interruzione della produzione hanno portato a questa anomalia. Ma la causa principale è il calo della domanda provocato dai lockdown. Il taglio del 10% della produzione deciso in aprile si è rivelato ampiamente insufficiente».

Ora i prezzi sono tornati positivi, ma i future restano sotto i 30 dollari per il resto dell'anno: «Sono livelli insostenibili -continua l'economista del Leone-e il numero di impianti di trivellazione negli Usa sta già diminuendo. Neanche i produttori più efficienti possono sopravvivere: il pareggio di bilancio per l'Arabia Saudita è sopra gli 80 dollari al barile».

Previsioni? «I prezzi dovranno risalire, ma probabilmente non lo faranno a breve. Il presidente Trump vuole usare il denaro dei contribuenti per sostenere l'industria petrolifera statunitense. Sarebbe chiaramente un'allocazione impropria di quelle risorse. I produttori americani avevano guadagnato quote di mercato: gli Usa guidano ora la classifica mondiale dei paesi produttori. Ciò è ridicolo se si considera che il loro costo di produzione è più alto di quasi tutti gli altri. Tenere in vita queste compagnie non farebbe che aggravare l'eccesso di offerta e mantenere i prezzi più bassi più a lungo».A cosa ci condurrà questo processo? «Purtroppo il prezzo basso ritarderà la transizione verso l'energia pulita, in un momento in cui i piani per contrastare il cambiamento climatico sono già messi a rischio dalle implicazioni della crisi per i conti pubblici. Parliamo di un deficit di bilancio Usa pari a circa il 20% del Pil».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
NISSOS SERIFOS	DA RADA A CEYHAN	ore 10.00
MANDO	DA RADA A IZMIR	ore 16.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
MELORIA	DA SHELL PER MILAZZO	ore 6.00
BAT	DA BACINO 1 PER CAPODISTRIA	ore 8.00
SEA	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 9.00
CAP LEON	DA RADA PER GIBRALTAR	ore 12.00
MAERSK HANOI	DA MOLO VII PER FIUME	ore 13.00
JOSHUA	DA ORM. 01 PER MONFALCONE	ore 15.00
CEMIL BAYULGEN	DA ORM. 31 PER PATRAS	ore 18.00
A.SEAWAYS	DA ORM. 31 BIS PER ISTANBUL	ore 20.00
ADVANTAGE AVENUE	DA RADA PER MALTA	ore 20.00

DOPO L'INVESTITURA DELL'AVVOCATO BELLUNESE PANIZ ALLA PRESIDENZA

Bufera sulle nomine di Autovie Affondo Pd contro la svolta

Serracchiani protesta per l'estromissione dal cda di Generali: «Socio autorevole che è anche il maggior contribuente del Fvg». La Lega replica: accuse pretestuose

Marco Ballico / TRIESTE

Lo scontro sulle nomine in Autovie Venete è aperto. All'attacco l'opposizione, che ha unito Pd e M5S poche ore dopo l'assemblea dei soci che, su proposta di Friulia, ha indicato l'avvocato bellunese Maurizio Paniz alla presidenza (e un altro veneto, Tiziano Bembo, nel ruolo di vice), si sono aggiunte ieri altre dichiarazioni velenose su un'operazione del centrodestra che ha estromesso dal cda Generali e pescato tra esponenti politici sconfitti nelle ultime elezioni amministrative. A rincarare la dose è Debora Serracchiani, che già aveva parlato di «smaccata lottizzazione» di fronte ai nomi dell'ex parlamentare berlusconiano Paniz, dell'avvocato tolmezzino Laura D'Orlando, del geometra udinese Zorro Grattoni, entrambi in quota Lega, e della consigliera comunale, pure di Tolmezzo, Elisa Faccin, figlia di Albino Faccin, già consigliere di Autovie molto vicino a Renzo Tondo. La deputata dem torna ora sul caso Generali, che nel precedente cda era presente con Giancarlo Fancel.

L'ingresso della sede di Autovie Venete a Trieste

«È legittimo chiedersi – dichiara Serracchiani – se sia stata opportuna l'esclusione di Assicurazioni Generali, tra le prime società della Borsa italiana per capitalizzazione e il maggior contribuente del Fvg. In sostanza, si rinuncia alla rappresentanza di un socio autorevolissimo, attore di primo piano dell'economia, della finanza e del credito. L'auspicio è che le ragioni che hanno portato a questa scelta siano molto solide dal punto di vista strategico».

In un momento cruciale per Autovie, il rinnovo della concessione e il cammino della società verso la Newco, anche il consigliere regionale Diego Moretti, che ricorda le partite elettorali perse di Grattoni a San Giovanni al Natisone di D'Orlando a Tolmezzo, incalza: «Affidarsi agli amici e ai trombati, senza specifiche competenze sulla materia, rischia di essere fortemente dannoso visti gli obiettivi straordinari che si hanno davanti». La replica è del leghista Diego Bernardis: «Quando non hanno proposte né valide argomentazioni, gli insulti sono l'unica risposta che sanno fornire alcuni esponenti del Pd. Una vera e propria caduta di stile per un consigliere regionale non di prima nomina».

La rassicurazione è che il nuovo cda «lavorerà nell'interesse del territorio e per la tutela del bene collettivo, con competenza e perseguendo l'obiettivo di una società sana e stabile dal punto di vista finanziario». Nell'attesa di definire l'iter della Newco, il primo nodo sarà affrontare il pesante calo dei traffici, i minori ricavi e dunque la partita dei finanziamenti per i prossimi cantieri della terza corsia in A4. Quelli aperti, e già finanziati, ha ricordato Castagna in assemblea, sono a buon punto. Il terzo lotto (nuovo ponte sul fiume Tagliamento-Gonars) è in dirittura d'arrivo, mentre la conclusione del tratto Gonars-Palmanova (primo lotto del quarto sub lotto Gonars-Villesse) è prevista entro la fine di quest'anno. Già operativo anche il cantiere del primo sub lotto Alvisopoli-Portogruaro del secondo lotto (Alvisopoli-San Donà di Piave), con inaugurazione nei primi mesi del 2021. «Il pieno rispetto dei cronoprogrammi e il positivo andamento delle lavorazioni – le parole dell'ex presidente di Autovie – ha consentito di aprire su tre corsie significative tratte autostradali. Ed è stato dato impulso anche alla realizzazione dei lavori riguardanti i cavalcavia del secondo sub lotto del secondo lotto». —

ENERGIA

In flessione l'utile di Italgas: pesa l'effetto tariffe

ROMA

L'emergenza coronavirus non ha pesato sui conti di Italgas nel primo trimestre. Lo ha rilevato l'amministratore delegato Paolo Gallo che ha evidenziato piuttosto gli effetti di una «regolazione tariffaria particolarmente penalizzante». Quest'ultima ha influito più sull'utile (-13,2% a 74,9 milioni) che sui ricavi (+5,2% a 327,1 milioni). Stabile il risultato operativo a 122,9 milioni, mentre sono cresciuti del 35,2% gli investimenti tecnici, che hanno toccato quota 206 milioni e per il 75% hanno interessato la rete. Alla Fase 2 guarda anche l'amministratore di Saipem Stefano Cao, che ha chiuso i lavori dell'assemblea annuale a porte chiuse.

GRANDI MOTORI

Wärtsilä progetterà sei navi per i cinesi

ROMA

Wärtsilä si riconverte sulle crociere cosiddette expedition e il target sarà rivolto in particolare al mercato cinese. Sarà il gruppo finlandese infatti a curare il design di sei navi da crociera di lusso con una capacità di 200 passeggeri per Amundsen Expeditions: «Le navi saranno progettate per operare in maniera efficiente sia in acque tropicali che polari. Proprio perché dovranno operare in zone remote del globo, massima attenzione sarà posta all'affidabilità operativa delle navi» ha dichiarato Markku Miinala, general manager del dipartimento Ship Design Sales di Wärtsilä Marine. Le navi per il mercato cinese saranno di proprietà e gestite da Amundsen Expeditions. L'ordine di progettazione con Wärtsilä è stato firmato nel terzo trimestre del 2019. Queste navi sono progettate per funzionare in modo efficiente sia in acque tropicali che polari. Le navi -come si ricava dal sito del gruppo finlandese-sono progettate per essere dotate di un pacchetto completo di soluzioni Wärtsilä, tra cui motori a propulsione elettrica.

L'ASSEMBLEA DELLA MULTIUTILITY

Il presidente esecutivo di Hera Tomaso Tommasi di Vignano e l'amministratore delegato Stefano Venier riconfermati al vertice

Hera, Tommasi e Venier confermati al vertice Nuovo cda con Seganti

Approvato il bilancio che chiude con ricavi a quota 7,4 miliardi. Via libera al dividendo di 10 cent Una linea di continuità: «Siamo resilienti alla crisi»

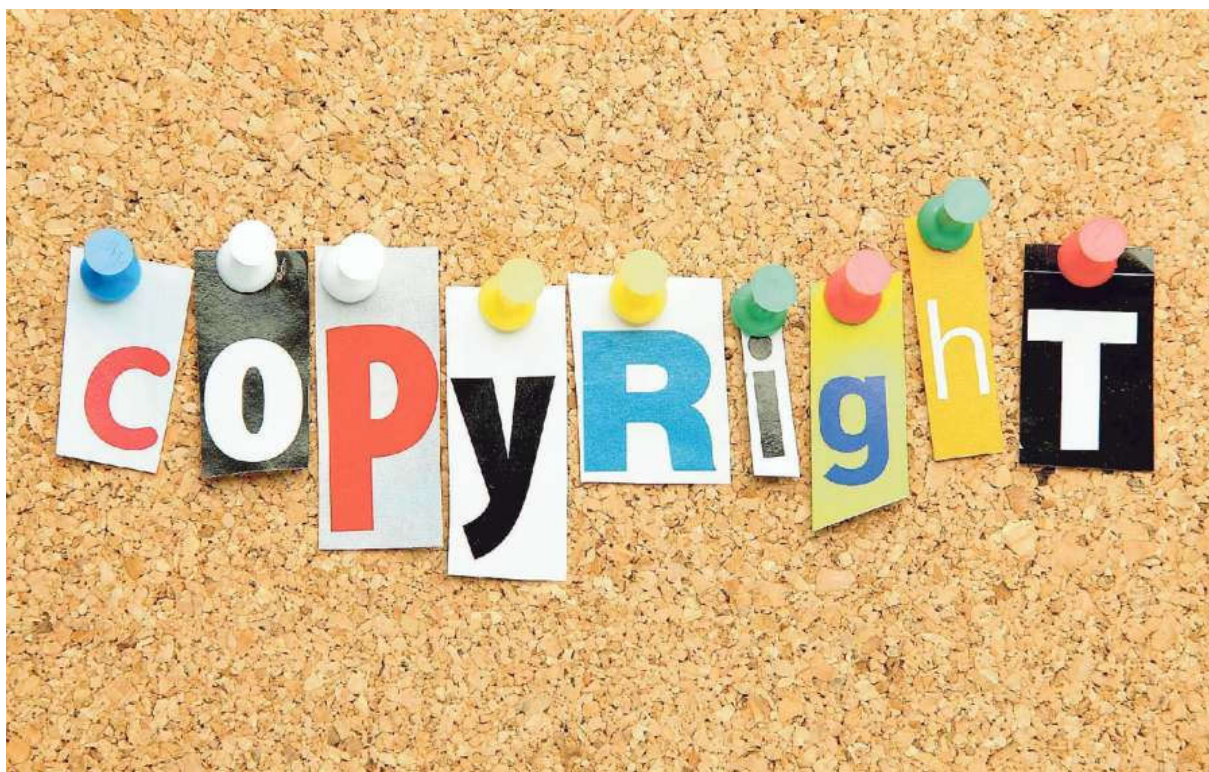
Luigi Dell'Olio / MILANO

Assemblea senza sorprese per Hera, che approva i conti del 2019, da' il via il via libera alla distribuzione del dividendo (che vale 5 milioni e mezzo per il Comune di Trieste) e conferma presidente e amministratore delegato per il prossimo triennio. Dagli azionisti della multiutiliy - che ha la sede principale a Bologna e una forte presenza a Nord-Est tramite AcegasApsAmga, società nata dalla fusione tra le municipalizzate di Udine, Padova e Trieste - è arrivato il disco verde al bilancio dello scorso esercizio, che ha fatto segnare ricavi per 7,44 miliardi di euro, in crescita del 12,3% rispetto al 2018. Il margine operativo lordo (indicatore della redditività aziendale) è salito del 5,2% a 1,08 miliardi, mentre l'utile netto di gruppo ha registrato un balzo del 35,5% a 402 milioni di euro (+35,5%), ma il dato scende a 317,1 milioni (+6,9%) senza considerare gli effetti straordinari della partnership siglata con Ascopiave.

Proprio quest'ultima operazione, consistita in uno scambio di asset (da una parte le attività commerciali nell'energia e dall'altra nella distribuzione di gas) ha portato alla nascita di EstEnergy, che è il principale operatore energetico del Nord-Est, con oltre un milione di clienti e sede proprio a Trieste. Questi risultati hanno consentito di rafforzare gli investimenti e a prevedere un dividendo da 10 centesimi per azione, che ai valori attuali del titolo corrisponde all'incirca al 3,3% (se si considera anche l'aumento dei corsi azionari del titolo nel 2019, i soci hanno beneficiato di un rendimento vicino al 50%, anche se va sempre ricordato che si tratta di valutazioni teoriche, dato che il guadagno si ottiene solo nel momento in cui si vende il titolo). Per il Comune di Trieste l'incasso atteso è di circa 5,5 milioni di euro. Lo stacco della cedola è atteso per il 6 luglio, con pagamento due giorni dopo. L'assise ha poi votato sul rinnovo del cda per il prossimo mandato triennale.

La lista di maggioranza, espressione del patto di sindacato dei soci pubblici Hera), ha eletto Tomaso Tommasi di Vignano, Stefano Venier (il primo confermato presidente esecutivo e il secondo amministratore delegato nel cda che si è riunito subito dopo l'assemblea) e i consiglieri indipendenti Gabriele Giacobazzi, Monica Mondardini, Fabio Bacchilega, Danilo Manfredi, Lorenzo Minganti, Manuela Cecilia Rescazzi, Marina Vignola, Alessandro Melcarne, e il presidente di Friulia Federica Seganti. La lista di minoranza sarà invece rappresentata nel board dai consiglieri indipendenti Erwin Paul Walter Rauhe, Paola Gina Maria Schwizer, Alice Vatta e Bruno Tani. Così, in linea con i dettami normativi, la presenza femminile nel cda sale da un terzo a due quinti del totale. Rinnovato anche il Collegio dei sindaci, che sarà presieduto da Myrian Amato, coadiuvata da Marianna Girolomini e Antonio Gaiani.

Infine l'assemblea ha approvato il rinnovo dell'autorizzazione al cda per l'acquisto di azioni proprie fino a 270 milioni nei prossimi 18 mesi. La tensione sui mercati finanziari potrebbe infatti creare opportunità per acquistare titoli a un valore destinato poi a rivalutarsi nel tempo. —

L'editoria e la lotta per il copyright

Ieri alla Camera l'annuncio del governo: sarà adottata entro l'anno la direttiva votata a Bruxelles nel marzo 2019

C'è lo stop al saccheggio dei giornali Diritto d'autore, l'Italia si adegua all'Ue

IL CASO

VITTORIO SABADIN

A un convegno di direttori di giornale, un relatore tempo fa srotolò la stampata della home page di uno dei siti web di aggregazione di notizie appena nati. Sembrava davvero minacciosa per le vecchie organizzazioni editoriali rappresentate in platea: era piena di notizie interessanti, pareva contenere tutto ciò che si desiderava conoscere. Subito dopo, lo stesso relatore mostrò la stampata della medesima home page, ma piena di buchi. Aveva tagliato via, con certosina pazienza, tutto quello che quel nuovo sito di notizie aveva rubato dai giornali tradizionali, e non era rimasto nulla.

C'è voluto molto tempo perché in Europa e in Italia qualcosa si muovesse per tutelare un principio semplice e di per sé evidente: il diritto di giornalisti e editori, e di qualunque autore, di ricavare un sostegno economico dal proprio lavoro. La Procura di Bari ha appena chiuso 19 canali Telegram attraverso i quali i contenuti di decine di giornali venivano offerti gratis in cambio di dati personali. Il sottosegretario all'editoria Andrea Martella ha finalmente annunciato ieri alla Camera, insieme con un pacchetto di aiuti all'editoria, l'adozione entro l'anno della direttiva europea sul copyright, approvata nel marzo 2019 a Bruxelles. Sarebbe ora: la legge italiana sul diritto d'autore risale al 1941, ed è così vecchia che non si è sentito neppure il bisogno di cancellare dal testo i riferimenti al partito fascista.

La sopravvivenza dei giornali italiani ed europei dipende molto dalla rapida entrata in vigore della direttiva Ue. Il sistematico saccheggio dei loro contenuti da parte dei giganti del web come Google e Facebook sta erodendo i margini di profitto: la qualità dell'informazione costa molto, ma viene diffusa senza riconoscere alcun compenso a chi la produce. A Bruxelles, dopo tre anni di discussioni, un Parlamento diviso (Lega e 5 Stelle hanno votato contro) ha stabilito un anno fa che gli editori hanno il diritto di accordarsi con i diffusori dei loro contenuti per concordare una remunerazione. Potranno anche decidere di vietare la diffusione di materiale proprio e toccherà alle grandi piattaforme, come fa già YouTube con i video, controllare che non ci siano violazioni.

La Francia è stata il primo Paese a recepire la direttiva, ed è stato dunque anche il primo a scontrarsi con Google. Il colosso di Mountain View ha subito minacciato i giornali di farli sparire dai motori di ricerca e di renderli irrilevanti nel web. La visibilità garantita con una massiccia diffusione dei contenuti dovrebbe a giudizio di Google essere sufficiente a remunerare giornalisti e editori. Denunciato a Parigi per abuso di posizione dominante, Google sembra adesso orientato a trovare accordi. Ma anche a cercare di dividere i gruppi editoriali, com'è inizialmente accaduto in Germania, per evitare che si uniscano in un fronte comune compatto.

Il compromesso raggiunto a Bruxelles ha lasciato aperti varchi interpretativi che andranno risolti. Si stabilisce ad esempio che le piattaforme dovranno stipulare un accordo di licenza per i contenuti protetti da copyright. Saranno però considerate responsabili solo se non avranno fatto «tutti gli sforzi» per ottenere la licenza, per evitare la pubblicazione o per rimuovere i contenuti non autorizzati. Come si stabilirà se «tutti gli sforzi» siano stati fatti resta un parametro pericolosamente indefinito. Nel parlamento francese la direttiva Ue è stata approvata con 81 voti a favore e uno contrario. Difficile che a Roma vada allo stesso modo, se Lega e 5 Stelle non hanno cambiato idea rispetto alla difesa dell'Internet libero per tutti fatta a Bruxelles. Ma un'approvazione rapida è vitale, come ha più volte ribadito Carlo Perrone, presidente dell'Associazione Europea Editori, perché ogni giorno perso produce danni. Il caso di Telegram è emblematico: fornire contenuti gratis ai 580 mila utenti iscritti ha causato una perdita per gli editori di 670 mila euro al giorno.

Se si creano le condizioni per una rinascita, il momento è favorevole. La clausura imposta dal coronavirus, e la grande confusione sull'epidemia alimentata dai social, hanno aumentato la richiesta di contenuti di qualità come quelli offerti dai giornali. Uno dei padri fondatori degli Stati Uniti, Thomas Jefferson, diceva di preferire un Paese senza governo, ma con i giornali, a un paese con un governo, ma senza giornali. L'epidemia gli ha dato ragione: con Boris Johnson in ospedale, il parlamento chiuso e la Regina confinata a Windsor, i giornali inglesi hanno ad esempio svolto bene il loro lavoro di analisi delle decisioni prese, di verifica delle notizie e di vicinanza alla gente. Forse, anche grazie al Covid, negli ultimi mesi si è capito che dei giornali di qualità non si può ancora fare a meno: sono l'ultimo argine rimasto alla confusione, alla disinformazione e alla manipolazione sempre più diffusi nel web. Bisogna dunque difenderli dai furti, pagando un giusto contributo a chi li confeziona, per permettere loro di sopravvivere. Il problema non è ovviamente solo questo: difendere il copyright è essenziale, ma convincere i cittadini e i parlamenti a sostenere i giornali come un elemento fondamentale delle democrazie lo sarà altrettanto. —

ANDREA MARTELLA

Nel decreto Aprile misure a sostegno del settore

Il governo introdurrà nel decreto Aprile misure a sostegno dell'editoria. Lo ha annunciato il sottosegretario Andrea Martella in commissione Cultura alla Camera. Si pensa a un credito d'imposta per le testate digitali e per gli investimenti. Nel pacchetto anche sgravi per l'acquisto di carta, forse estesi al settore dei libri. La forfettizzazione delle rese sarà portata al 100% per ridurre l'Iva. «L'informazione», ha detto Martella, «continua a svolgere una funzione essenziale di servizio pubblico. Non solo ha concorso all'efficacia delle misure di contenimento del contagio, ma ha mantenuto aperto uno spazio incomprimibile per ogni democrazia: lo spazio della libertà di espressione». Allo studio c'è anche un bonus per le maggiori spese affrontate nell'emergenza sanitaria e un maggior credito di imposta per le edicole. Il governo si impegna poi a sostenere la tenuta occupazionale e finanziaria del settore: «Bisogna sostenere l'informazione professionale e di qualità», ha detto ancora il sottosegretario Martella. —

L'INTERVISTA

Massimiliano Capitanio

Capitanio: «Accesso web non vuol dire libertà di furto»

Federico Capurso

Una legge sul copyright potrebbe arrivare anche in Italia, entro la fine dell'anno, recependo la direttiva europea sul diritto d'autore. Massimiliano Capitanio, deputato della Lega e membro della commissione Trasporti e comunicazioni, chiede però anche «un cambio di passo culturale, che parta dalle scuole, per insegnare ai ragazzi che l'informazione di qualità non si saccheggia, ma si acquista».

Capitanio, quindi voterete a favore della legge sul copyright?

«Per ora è in Senato, dunque se ne occuperanno i senatori. Ma la Lega è da sempre schierata per la libertà di informazione, come dimostrato dal caso di Radio Radicale».

Per il M5S è una legge «bavaglio» contro la Rete.

«L'accesso libero alla Rete va difeso, ma non può tradursi nella libertà di derubare i contenuti prodotti dai media. Il M5S ha votato all'unanimità una nostra legge che introduce l'educazione civica nelle scuole, per insegnare il rispetto della legalità».

Vale lo stesso per le app di messaggistica dove circolano gratuitamente articoli o giornali?

«Certo. Quelle sono situazioni da Far West. Curioso: da una parte vogliono il reddito di cittadinanza e dall'altra affamano il mondo dell'informazione».

È giusto che sia l'Agcom ad avere il potere di oscurare quei canali di messaggistica?

«Sì. Anche la Lega ha depositato un progetto di legge alla Camera per estendere in questo senso i poteri del Garante».

Si parla di crediti di imposta per aiutare l'editoria. Una buona soluzione?

«La Lega lo aveva proposto con emendamenti mirati a sostenere l'editoria attraverso crediti di imposta sulla pubblicità o sugli annunci delle aste giudiziarie. Ci ascoltassero di più». —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-4-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	15,39	3,92	12,4	21,8	-16,54	85763
Acotel Group	2,68	1,13	2	3,9	-6,29	6184
Acsm-Agam	2,15	-1,83	1,7	2,8	7,5	6470
Adidas ag	212,8	3,6	171	315,35	-26,81	1721
Adv Micro Devices	49,895	-3,86	36,87	54,66	22,88	9188
Aedes	0,895	0,11	0,722	1,8	-17,51	48605
Aeffe	1,098	2,62	0,77	2,03	-44,93	104313
Aegon	2,465	6,71	1,6005	4,139	-39,79	30714
Aeroporto Marconi Bo.	8,04	0,25	6,57	12,1	-33,66	3945
Ageas	34,09	6,76	25,31	53,1	-35,8	121
Ahold Del	22,92	-0,26	18,494	23,76	0,75	195
Air France Klm	4,6	4,24	4,029	10,005	-53,54	18907
Air Liquide	119,7	0,04	99,2	140,55	-5	255
Airbus	58,18	10,57	48,82	139,12	-55,4	14543
Alerion	4,77	-1,65	3,09	6,02	54,87	8801
Algowatt	0,366	1,1	0,257	0,414	-8,73	80754
Alkemy	5,18	-0,77	3,91	8,86	-41,14	10354
Allianz	173,74	4	120,5	231,8	-20,67	2616
Alphabet cl A	1.232,2	6,17	967,4	1415,6	3,03	476
Alphabet Classe C	1.234,8	6,45	948,6	1414,2	3,18	48
Amazon	2.172,5	1,05	1523,8	2239	31,81	850
Ambienthesis	0,566	-3,08	0,44	0,8	19,66	114016
Amgen	223	1,48	166,18	223	3,65	265
Amplifon	20,93	-1,27	16,32	30,14	-18,37	978427
Anheuser-Busch	45,15	7,5	30,34	75	-38,92	2685
Anima Holding	3,27	3,68	2,034	4,83	-28,94	1927128
Apple	265	2,1	203,8	300,55	2,85	1933
Aquafil	3,405	17,62	2,7	6,56	-45,95	606732
Ascopiave	3,365	-0,15	2,72	4,61	-11,8	74743
ASML Holding	276,15	1,9	189,16	292,5	4,44	175
Astaldi	0,58	1,05	0,3098	0,5825	3,66	425508
Astm	17,65	5,31	12,38	26,9	-34,53	123112
Atlantia	14,945	2,68	9,82	23,03	-28,11	2042420
Autogrill	4,63	5,23	3,406	9,825	-50,38	1209414
Autos Meridionali	21	1,94	18,1	30,7	-30,92	2977
Avio	13,48	1,51	10,06	15,54	-2,74	71293
Axa	16,952	5,76	12,486	25,49	-32,73	21022
Azimut	16	3,66	10,7	24,27	-24,81	2982572
A2a	1,234	-0,2	1	1,896	-26,2	12682011
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,14	-	2,1	2,88	-1,83	8080
B Desio e Brianza	2,57	-1,15	2,56	3,23	1,18	2676
B Ifis	9,17	2	8,325	15,69	-34,5	215623
B Intermobiliare	0,1	6,84	0,0748	0,155	-14,53	1710614
B M.Paschi Siena	1,125	0,36	0,998	2,11	-19,53	4051647
B P di Sondrio	1,439	1,12	1,217	2,74	-31,74	545243
B Profilo	0,1536	2,54	0,126	0,248	-31,43	1361206
B Sardegna Rsp	6,94	-0,29	6,52	10,3	-26,95	539
B Sistema	1,33	3,42	1	2,14	-28,03	667615
Banca Farmafactoring	4,91	-	4,075	6,13	-8,05	440452
Banca Generali	23,1	2,67	16,86	33	-20,23	517855
Banco Bpm	1,156	2,53	1,062	2,456	-43	27393552
Banco Santander	2,187	6,68	1,8854	3,945	-41,68	14290
Basf	49,4	4,97	39,5	68,26	-28,39	5128
Basicnet	3,45	0,58	3,04	5,55	-33,65	8697
Bastogi	0,86	0,23	0,812	1,17	-20,74	612
Bayer	61,39	-3,11	47,405	78,18	-14,31	32077
BB Biotech	58,4	1,21	43,95	63,3	-4,26	12010
BBVA	3,1	6,9	2,519	5,311	-38,49	8140
B&C Speakers	8,64	1,17	7,5	14,6	-38,51	10944
Bca Finnat	0,223	1,83	0,203	0,349	-21,2	564380
Bca Mediolanum	5,83	4,01	4,078	9,115	-34,16	1993827
Be	1,048	0,96	0,765	1,358	-16,83	74218
Beghelli	0,181	-0,28	0,146	0,25	-16,2	166401
Beiersdorf AG	93,92	-	90,1	107,55	-11,98	-0
B.F.	3,84	1,05	2,71	3,96	-1,29	117936
Bialetti Industrie	0,134	-	0,0958	0,1985	-31,81	125384
Biancamano	0,249	2,47	0,182	0,297	6,41	110451
Biesse	8,6	2,02	7,1	18,52	-42,09	138770
Bioera	0,592	-1,99	0,388	0,701	-10,83	28100
Bmw	55,77	6,84	37,43	74,66	-23,62	5194
Bnp Paribas	30,55	2,9	24,615	54,16	-42,15	66820
Borgosesia	0,394	0,51	0,37	0,53	-15,45	186861
Borgosesia Rsp	1,02	-3,77	0,97	1,39	-25,55	7502
Bper Banca	2,354	1,6	2,071	4,644	-47,49	3000785
Brembo	7,83	2,55	5,91	11,17	-29,2	951550
Brioschi	0,068	2,1	0,0632	0,1125	-22,73	1117749
Brunello Cucinelli	28,78	-0,28	23,8	38,54	-8,81	40542
Buzzi Unicem	18,405	6,3	13,515	23,55	-18,02	703639
Buzzi Unicem Rsp	9,73	3,84	7	14,16	-29,7	71586
C						
Cairo Communication	1,67	-	1,362	2,78	-38,49	241005
Caleffi	0,855	2,4	0,67	1,27	-29,92	4390
Caltagirone	2,21	1,38	1,9	3,14	-23,79	72320
Caltagirone Editore	0,858	-0,46	0,728	1,11	-22	90
Campari	7,034	2,69	5,535	9,07	-13,59	1293277
Carel Industries	13,54	0,59	8,84	14,3	-2,31	16980
Carraro	1,49	-1,97	1,06	2,225	-32,88	71922
Carrefour	13,91	2,73	12,255	16,77	-8,58	2634
Cattolica Assicurazioni	5,25	1,65	4,15	7,5	-27,79	367031
Cellularline	5,02	1,21	3,98	7,02	-28,29	19741
Cembre	15	0,33	13,3	23,85	-37,5	37906
Cementir Holding	5,68	-0,53	4,3615	6,94	-15,53	29549
Centrale del Latte d'Italia	2,47	-1,2	1,785	2,61	2,07	2044
Cerved Group	6,47	-1,97	4,794	9,68	-25,59	349810
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,094	-	0,0828	0,127	-21,67	6725
Cir	0,415	-0,72	0,382	0,597	-24,27	425090
Class Editori	0,115	2,22	0,076	0,201	-35,39	217314
Cnh Industrial	6,002	3,13	4,8	10,065	-38,69	2744715
Coima Res	6,48	2,21	5,64	9,48	-26,53	41469
Commerzbank	3,62	7,61	3,012	6,748	-34,3	38007
Conafi	0,298	0,34	0,258	0,325	-2,3	95661
Continental AG	80	8,84	54	120,06	-30,43	1506
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	60	5,17	41	111,3	-41,86	5423
Cr Valtellinese	0,0468	3,31	0,0365	0,094	-34,27	11804772
Credem	4,13	2,23	3,585	5,42	-20,42	146690
Credit Agricole	7,81	7,58	6,072	13,66	-39,69	19493
Csp International	0,375	0,81	0,353	0,612	-37,91	44529
D						
Daimler	32,075	6,24	21,78	50,08	-35,29	11870
D'Amico	0,1202	-2,28	0,0662	0,1532	-13,15	6507276
Danieli & C	11,56	1,4	8,54	16,92	-29,43	21458
Danieli & C Rsp	6,88	-0,43	5,55	10,32	-31,88	47773
Danone	62,26	-1,39	53,22	74,34	-16,23	952
Datalogic	12,85	-2,28	9	17,41	-23,83	77262
Dea Capital	1,29	-	0,97	1,49	-11,64	174289
De'Longhi	16,35	0,31	11,43	19,1	-13,26	73602
Deutsche Bank	7,15	12,9	4,904	10,25	3,47	195159
Deutsche Borse AG	139,75	0,22	101,75	151,25	0,68	36
Deutsche Lufthansa AG	8,448	4,61	7,24	16,775	-48,77	59192
Deutsche Post AG	27,7	0,18	19,336	34,39	-19,39	778
Deutsche Telekom	13,39	3,72	10,8	16,716	-8,95	8405
Diasorin	162,2	-2,93	101	167,1	40,55	263041
Digital Bros	14,22	0,71	8,5	14,22	13,94	88646
doValue	7,06	5,69	4,92	12,62	-42,6	468596
E						
Edison Rsp	0,89	0,23	0,83	1,155	-13,59	28827
Eems	0,0928	-1,28	0,062	0,162	60,55	2192476
El En	19,46	-0,71	13,9	33,48	-41,1	95119
Elica	2,96	-0,5	1,956	3,855	-3,27	64040
Emak	0,612	1,16	0,585	0,941	-32,89	540633
Enav	4,09	-0,34	3,412	6,145	-23,12	399289
Enel	6,27	1,95	5,226	8,566	-11,34	28623440
Enervit	3,26	-	2,72	3,5	-4,4	3
Engie	9,94	5,99	8,74	16,69	-31,85	13886
Eni	8,957	3,14	6,492	14,32	-35,31	20941173
E.On	9,016	1,46	7,839	11,498	-5,29	2566
Eprice	0,3505	2,64	0,152	0,501	-30,18	642160
Equita Group	2,31	-	2,05	2,9	-18,95	3639
Erg	16,83	-4,27	13,89	23,22	-12,43	495265
Esprinet	4,11	-4,42	2,785	5,58	-20,66	209180
Essilorluxottica	112,1	3,22	93,26	144,65	-17,15	2294
Eukedos	0,88	2,33	0,79	1	-13,73	162
Eurotech	6,235	0,32	4,2	8,76	-26,04	246033
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Exor	51,18	3,88	35,68	75,76	-25,91	326759
Exprivia	0,738	-1,07	0,507	0,852	-11,19	35489
F						
Facebook	178,52	4,34	132,96	201,25	-2,66	1980
Falck Renewables	4,602	-1,41	3,404	6,185	-3,32	358513
Ferrari	146,35	0,31	115,9	167,2	-1,05	389395
Fiat Chrysler	8,18	3,66	5,806	13,356	-38	9664602
Fidia	3,29	-1,2	2,22	4,065	-13,42	4801
Fiera Milano	3,51	4,31	2,24	6,54	-35,95	422193
Fila	8,13	1,25	6,52	14,5	-43,38	76438
Fincantieri	0,739	5,57	0,4224	0,92	-19,76	6795139
FinecoBank	10,21	4,89	6,918	11,74	-4,49	3932915
Fnm	0,436	1,4	0,351	0,857	-37,45	360417
Fresenius M Care AG	71,3	-	56,1	77,84	6,1	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	39,87	1,68	25,93	50,48	-19,41	1035
Fullsix	0,55	-2,48	0,485	0,76	-20,98	19
G						
Gabetti	0,332	-2,06	0,24	0,418	14,88	50100
Garofalo Health Care	4,69	-0,21	3,705	6,08	-18,58	26463
Gas Plus	1,9	0,53	1,355	2,45	-21,49	12815
Gedi Gruppo Editoriale	0,4585	-0,11	0,408	0,459	0,33	347371
Gefran	5,4	-2	3,7	6,88	-20,82	24912
Generali	13,3	2,54	10,385	18,88	-27,7	7110520
Geox	0,737	2,79	0,489	1,19	-37,65	283532
Gequity	0,0286	-4,67	0,0222	0,041	-4,03	571618
Giglio group	3,43	5,86	1,485	3,82	21,2	418263
Gilead Sciences	75,96	5,12	56,4	76,97	28,4	16453
Gpi	7,38	3,07	4,9	7,98	-8,89	13218
Guala Closures	6,58	2,81	4,65	7,76	-9,62	59209
H						
Heidelberger Cement AG	44,47	6,77	29,4	66,38	-31,56	1462
Henkel KGaA Vz	79,8	-	64,6	96,26	-13,45	-0
Hera	3,336	-0,54	2,786	4,462	-14,46	2038069
I						
I Grandi Viaggi	0,788	-	0,6	1,365	-39,62	42232
Iberdrola	9,32	3,14	8,09	11,275	0,19	2888
Igd	3,56	-0,28	3,415	6,39	-42,58	251103
Il Sole 24 Ore	0,4635	-1,38	0,434	0,7	-30,2	78443
Illimity Bank	6,29	2,61	5,4	11,43	-38,39	125745
Ima	63,5	-3,86	41,98	69,35	-0,94	76761
Immsi	0,352	-1,26	0,3055	0,608	-37,37	944465
Indel B	14,4	2,13	11,7	21,8	-33,64	6096
Inditex	23,28	-2,43	20,47	32,09	-25,81	581
Infineon Technologies AG	17,402	4,87	10,62	22,88	-13,85	6287
Ing Groep	5,366	5,67	4,388	11,06	-50,1	44796
Intek Group	0,206	0,98	0,1965	0,3145	-33,01	170050
Intek Group Rsp	0,402	-0,25	0,34	0,5	-10,67	96306
Intel	56	2	43,775	62,81	5,12	47
Interpump	26,46	1,85	19,51	32,08	-6,3	88742
Intesa Sanpaolo	1,4804	2,29	1,32	2,6035	-36,96	138170429
Inwit	9,56	-0,26	7,0751	11,07	16,32	1360436
Irce	1,585	0,96	1,335	1,795	-11,2	8412
Iren	2,248	0,54	1,77	3,106	-18,61	1477054
Isagro	0,964	0,42	0,6	1,24	-22,57	18428
Isagro Azioni Sviluppo	0,614	2,33	0,4	0,928	-33,55	41907
It Way	1,2	2,13	0,29	1,345	93,55	360647
Italgas	4,87	0,33	4,112	6,294	-10,54	1909832
Italian Exhibition	3,1	3,68	2,48	4,79	-26,19	675
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	26,3	1,35	22,6	26,75	8,9	13051
Ivs Group	6,32	0,64	5,88	9,78	-27,36	8176
J						
Juventus FC	0,93	-3,61	0,545	1,2745	-25,42	6343063
K						
Kering	476	2	366,3	612,2	-18,77	66
K+S AG	6,36	6,78	5,14	11,2	-43,21	1200
L						
La Doria	9,63	1,05	6,22	10,2	3,22	37723
Landi Renzo	0,45	-2,17	0,368	0,93	-50,17	433561
Lazio S.S.	1,196	-0,33	0,772	2	-21,11	795609
Leonardo	6,446	5,43	4,59	11,82	-38,32	6004155
L'Oreal	257,7	2,38	204,7	275,7	-2,46	7
Luve	11,45	2,23	8,38	14,55	-10,55	2892
Lventure Group	0,502	2,45	0,37	0,62	-19,55	15600
LVMH	358,75	0,6	286,95	437,55	-13,51	354
M						
Maire Tecnimont	1,805	-1,37	1,417	2,698	-27,04	2431117
Marr	12,2	-0,33	12	21,2	-40,05	96784
Massimo Zanetti Beverage	3,63	1,11	3,38	5,98	-38,05	21968
Mediaset	1,878	-0,95	1,37	2,709	-29,4	1120196
Mediobanca	5,516	1,7	4,172	10	-43,79	5529803
Merck KGaA	107,45	-0,46	80	125	2,82	516
Micron Technology	44,415	3,42	32,165	55,76	-6,57	361
Microsoft	161,04	1,9	128,02	173,4	14,39	3946
Mittel	1,59	-1,24	1,21	1,66	-3,05	2974
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,488	0,62	0,256	0,5	32,25	1885879
Moncler	34,68	0,67	26	42,72	-13,45	578868
Mondadori	1,252	1,79	1,056	2,1	-39,22	403323
Mondo TV	1,814	0,78	1,11	2,7	-24,1	215729
Monrif	0,1135	3,65	0,0932	0,1535	-26,54	129189
Munich RE	216,7	1,98	148	282,1	-18,44	12
Mutuionline	16,34	-1,68	12,46	23,1	-18,5	11694
N						
Nb Aurora	10,604	-	10,604	11,962	-11,35	290
Netflix	379,45	1,28	281	413	30,71	1215
Netweek	0,0936	1,08	0,0802	0,182	-41,5	136100
Newlat Food	5,12	1,39	3,99	6,04	-15,23	14748
Nexi	13,9	0,87	8,62	16,386	12,28	2447887
Nokia Corporation	3,2525	3,12	2,236	4,0815	-1,5	40091
Nova Re	2,8	1,08	2,56	3,63	-21,13	2320
Nvidia	272	0,91	181,04	288,7	30,8	217
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	5,68	-1,39	4,19	8,99	-34,71	13299
Orange	11,155	-0,09	9,306	13,52	-15,17	400
Orsero	5,1	2	4,75	6,9	-20,06	10104
Ovs	0,81	3,85	0,622	2,012	-59,62	4919165
P						
PanariaGroup	0,966	2,01	0,628	1,592	-37,19	62435
Peugeot	13,59	5,35	10,09	21,83	-36,85	15104
Philips	40,665	-	31,32	45,665	-6,8	-0
Piaggio	2,158	3,65	1,432	2,86	-21,47	1575724
Pierrel	0,1735	-0,29	0,1145	0,1895	0,29	168500
Pininfarina	1,075	-0,46	0,93	1,74	-34,13	14926
Piovan	4,3	-1,15	3,32	6,07	-26,62	6186
Piquadro	1,45	-3,33	1,255	2,46	-41,3	56840
Pirelli & C	3,53	3,04	3,058	5,346	-31,32	3163107
Piteco	6,02	-0,66	4,54	6,8	-5,2	3792
Plc	1,245	1,63	1,11	1,695	-15,31	3017
Poligrafica S.Faustino	5,96	2,05	5,15	7,85	-16,64	1503
Poligrafici Editoriale	0,1375	1,85	0,107	0,1884	-27,02	44928
Poste Italiane	8,03	2,06	6,144	11,51	-20,65	4653265
Powersoft Wt 10.21	0,9	-	0,51	1,0288	16,88	-0
Prima Industrie	13,44	-0,44	9,5	17,62	-18,05	10509
ProSiebenSat.1 Media SE	9,498	4,79	5,954	13,94	-31,87	3573
Prysmian	17,265	1,89	13,955	24,71	-19,66	1714556
Puma	56,36	-	43	78,9	-17,42	-0
R						
Rai Way	5,05	-0,98	4,06	6,2	-17,62	30675
Ratti	4,44	0,45	3,6	7,5	-13,95	6343
Rcs Mediagroup	0,735	2,23	0,564	1,032	-27,08	121235
Recordati	40,85	5,86	28,26	42,16	8,73	539202
Recordati opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	19,52	7,81	14,65	42,75	-54,26	21268
Reno De Medici	0,68	7,94	0,37	0,84	-17,38	1936571
Reply	64,8	-1,67	43,6	77,8	-6,7	37170
Repsol	8,4	7,69	6,03	14,385	-40,7	10501
Restart	0,507	-0,59	0,3955	0,76	-19,27	89316
Retelit	1,536	-0,9	1,156	1,67	-3,4	201447
Risanamento	0,0686	3,63	0,0368	0,0932	84,41	22334460
Roma A.S.	0,3965	-0,88	0,3395	0,672	-41,69	382366
Rosss	0,555	-	0,52	0,84	-6,72	14573
Rwe	26,52	2,79	20,8	34,35	-2,57	3945
S						
Sabaf	11,1	2,78	9,38	14,2	-17,16	1527
Saes Getters	22,1	4,74	15	31,15	-27,18	65493
Saes Getters Rsp	15,15	2,36	11	19,8	-20,89	29222
Safilo Group	0,69	-	0,577	1,152	-38,06	949908
Safran	84,46	3,03	53,64	150	-38,49	482
Saint-Gobain	24,9	4,53	16,998	36,64	-32,04	533
Saipem	2,336	5,56	1,9505	4,495	-46,37	12006568
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salini Impregilo	1,365	1,26	0,692	1,653	-14,95	2249016
Salini Impregilo Rsp	5,7	0,88	4,98	6,7	-7,32	6567
Salvatore Ferragamo	11,49	1,68	9,562	19,395	-38,72	336811
Sanlorenzo	12,5	0,13	9,757	17,5	-21,75	49105
Sanofi	90,67	-1,45	71,72	94,26	0,95	5910
Sap	109	0,18	84,44	128,9	-9,18	1028
Saras	0,8845	11,68	0,7075	1,474	-38,32	11249889
Schneider Electric	85,6	-	67,1	104,6	-7,62	-0
Seri Industrial	3,245	-4,28	1,62	3,78	97,87	543380
Servizi Italia	2,84	0,35	1,955	3,22	-5,02	58473
Sesa	47,15	-0,74	30,5	56,5	-1,05	24135
Siemens	87,74	3,37	60,13	118,52	-24,88	3355
Sit	4,4	-1,79	4,1	7,1	-38,03	11088
Snam	4,114	-0,17	3,181	5,1	-12,21	11396244
Societe Generale	15,582	6,78	13,106	32,025	-49,75	5208
Sogefi	0,87	-1,81	0,644	1,608	-45,56	299617
Sol	9,5	-3,65	8,1	10,54	-9,52	162659
Starbucks	71,42	-0,28	46,965	84,22	-9,75	404
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	24,96	2,76	13,96	29,35	4,13	3231038
T						
Tamburi	6	-0,17	4,545	7,33	-12,02	102187
Tas	1,71	-	1,2	2,05	-14,93	47909
Techedge	4,21	0,48	3,7	5,16	-15,29	6565
Technogym	7,17	2,43	5,62	12,11	-38,14	668847
Telecom Italia	0,3644	5,75	0,2938	0,5595	-34,51	113820350
Telecom Italia Rsp	0,3632	4,37	0,307	0,5496	-33,46	17793840
Telefonica	4,17	2,96	3,714	6,568	-34,15	5046
Tenaris	6,374	5,85	4,488	10,51	-36,58	3860376
Terna	5,756	1,77	4,712	6,786	-3,33	4135919
Tesla	729,8	2,07	352,05	871	97,11	3011
Tesmec	0,229	-2,14	0,2	0,408	-42,32	215520
Thyssenkrupp AG	6,208	5,9	3,5	12,32	-49,36	5075
Tinexta	12,18	-1,77	7,28	13,78	5	144035
Tiscali	0,0103	10,75	0,0071	0,0131	-5,5	143512544
Titanmet	0,076	13,43	0,0436	0,133	45,59	4490561
Tod's	28	0,36	22,3	42	-32,07	16824
Toscana Aeroporti	13,6	-	9,6	18,65	-21,84	5124
Total	34,05	3,83	21,35	50,62	-31,08	7062
Trevi	12,24	-0,33	10,898	19,844	-23,26	6773
Triboo	1,45	-	0,94	1,625	-4,92	292678
Tripadvisor	18,064	-	14,79	27,72	-31,3	592
Txt e-solutions	7,8	-	4,63	10,1	-19,25	16310
U						
Ubi Banca	2,62	0,77	2,206	4,323	-10,03	5590101
Unicredit	7,376	2,05	6,54	14,174	-43,35	26563244
Unieuro	8,22	0,98	5,17	14,42	-38,66	140672
Unilever	45,51	0,44	40,195	55,16	-12,48	1096
Unipol	3,19	-0,19	2,521	5,498	-37,6	2703729
UnipolSai	2,242	-	1,7	2,646	-13,44	3733103
V						
Valsoia	10	0,2	7,8	12,05	-16,67	10025
Vianini	1	-0,99	0,99	1,14	-11,5	1794
Vinci SA	75,5	0,4	58	107,05	-23,86	45
Vivendi	19,64	-	17,225	26,05	-24,32	-0
Volkswagen AG Vz.	134,5	6,32	86,49	185,46	-22,43	9890
Vonovia SE	44,47	-2,97	39,02	53,5	-7,2	50
Z						
Zignago Vetro	11,68	0,52	9,34	14,34	-8,03	12233
Zucchi	1,35	-	0,94	1,8402	-27,78	-0

IL PUNTO

Su Buzzi e Recordati Bene Tenaris e Tim Giù Diasorin e Amplifon

Luigi Grassia

Terza seduta consecutiva di crescita alla Borsa di Milano, con l'indice Ftse Mib che fa +2,21% e torna a superare i 18mila punti, salendo a quota 18.067, e l'All Share +2% netto a 19.720. Piazza Affari è stata favorita anche da segnali positivi sul prezzo del petrolio durante le contrattazioni, e dall'asta dei titoli di Stato, che ha dato buoni risultati per il Tesoro nonostante il taglio del rating italiano da parte di Fitch.

Sul listino principale le azioni più brillanti sono risultate quelle di Buzzi Unicem (+6,30%) in vista della ripresa del settore delle costruzioni. Bene Recordati (+5,86%) grazie ai ricavi del primo trimestre, mentre nel comparto medicale arretrano Diasorin (-2,93%, che peraltro ha guadagnato il 45% in tre mesi) e Amplifon (-1,27%). Fra i titoli legati in vario modo all'energia in mostra Tenaris (+5,85%), Saipem (+5,56%), Eni (+3,14%) e Enel (+1,95%). Arretrano di poco le ex municipalizzate A2A (-0,20%) e Hera (-0,54%). Bene Telecom Italia (+5,75%). Nell'industria crescono Leonardo (+5,43%), Fiat Chrysler Automobiles (+3,66%) e Pirelli (+3,04%). Fra le banche avanzano i due big Unicredit (+2,05%) e Intesa Sanpaolo (+2,29%). —

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0842	1,0877	1,0000
Yen Giapponese	115,5200	116,0600	106,5487
Dollaro Canadese	1,5129	1,5179	1,3954
Dollaro Australiano	1,6655	1,6734	1,5362
Franco Svizzero	1,0571	1,0586	0,9750
Sterlina Inglese	0,8738	0,8708	0,8059
Corona Svedese	10,7338	10,7480	9,9002
Corona Norvegese	11,2728	11,2783	10,3974
Corona Ceca	27,1250	27,2270	25,0185
Rublo Russo	79,8210	80,6862	73,6221
Fiorino Ungherese	355,5500	355,9400	327,9380
Zloty Polacco	4,5442	4,5468	4,1913
Dollaro Neozelandese	1,7831	1,7956	1,6446
Rand Sudafricano	19,9836	20,2913	18,4317
Dollaro Hong Kong	8,4029	8,4301	7,7503
Dollaro Singapore	1,5344	1,5407	1,4152

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2020	15	99,956	1,607
29.05.2020	30	100,027	1,269
12.06.2020	44	99,985	0,140
30.06.2020	62	99,965	0,224
14.07.2020	76	100,000	0,067
14.07.2020	76	99,991	0,046
31.07.2020	93	99,897	0,428
31.08.2020	124	99,905	0,292
14.09.2020	138	99,993	0,019
30.09.2020	154	99,951	0,120
14.10.2020	168	100,130	0,203
30.10.2020	184	99,835	0,337
13.11.2020	198	99,980	0,039
14.12.2020	229	99,987	0,021
14.01.2021	260	99,805	0,279
12.02.2021	289	99,800	0,258
12.03.2021	317	99,822	0,209
14.04.2021	350	99,762	0,252

OBBLIGAZIONI 29-4-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	97,926
Austria 05/20 Fm	109
Austria 05/25 Fm	104,92
Austria 10/35 Cms	105,213
Austria 22 Lkd Cms R	100,76
Austria 25 Cms Frn	105,55
Autostrade 12.06.2023 1,625%	95,09
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,267
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,161
Bank of America Ge26 5,25	113,7
Barclays Ap21 Mc Eur	107,76
Barclays Ge25 15y Inf Floored	107,02
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	122,1
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,1
Barclays Gn25 Mc Eur	127,75
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,6
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	144,9
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	100,533
Bei 05/20 Fx CMS Linked	100
Bei 20 Fix Cms Link	100,28
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,799
Bei 99/2029 Eu Sd	195
Bei 99/2029 F & Zero	214,31
BERS 25 Cms Rates D	107,983
BERS 99/24 SD Mirror	192
BERS-99/24 SD Lifestyle	198
Bim Imi 99/2024 F & Zero	200,812
C Europe S D 24 Eu	196,51
C Europe 25 MC	101,89
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	98,05
Cdp mc gn26 eur	101,559
Citi 18.02.2022 Mc Usd	98,943
Comit 97/2027 Zc	85,622
Dexi Ot20 Zc Eur	99,7
Intek Group Fb25 Call 4,5%	96,844
ISP fb28 zc	83,283
KfW 05/25 TF Cms	103,9
Mb Gn21 Tv	102,506
Mb Lg23 Tv Eur	104,1
Mb Mg20 P Atto 4,5%	100,13
Mb Nv20 Eur 5%	101,862
Mb 02.04.2022 Mb35 Mc	99,75
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	102,324
Mb 18.04.2023 5,75%	107,807
Mb 20.01.2022 3,2%	102,45
Mcr Centr 98/2028 Zc	84,554
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	83,994
Mediob mb36 mc mg22 eur	98,75
Mediob Nv21 T Misto Mc Eur	103,5
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	103,695
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	102,288
Mediob 16.09.2022 Mc Ind Link	98,9
Mediob 28.10.2022 Ind Link Mc	99
Mediobanca Ge23 Tv Eur	98,778
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,628
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	148
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	144,927
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,265
Ubs Lg21 Eur 4,3%	103,802

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	526.96	1.34
Bruxelles (Ind. Gen.)	34508.98	2.99
Parigi (Cac 40)	4671.11	2.22
Francoforte (Dax 30)	11107.74	2.89
Dow Jones - New York	24755.29	2.71
DJ Stoxx 50	2918.76	0.89
Ftse 100 - Londra	6115.25	2.63
Ibex 35 - Madrid	7055.70	3.21
Nasdaq 100 - Usa	8972.15	3.39
Nikkei - Tokyo	19771.19	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	9865.32	-0.24

EURIBOR 28-4-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.515	-0.002
1 Mese	-0.432	0.016
3 Mesi	-0.232	-0.009
6 Mesi	-0.163	-0.016
12 Mesi	-0.114	-0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/4/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1698,92	50,35
Argento	15,11	0,45
Platino	773,86	23,31
Palladio	1938,05	57,62

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 29/4/2020	Domanda	Offerta
Marengo	287,02	307,52
Sterlina	361,93	387,78
4 Ducati	680,74	729,37
20 $ Liberty	1.487,92	1.594,20
Krugerrand	1.537,85	1.647,70
50 Pesos	1.854,15	1.986,59

LE IDEE

COSA IMPARARE DALLA FASE 2 DI TRECENTO ANNI FA

DANIELE ANDREOZZI*

Nell'ottobre 1731, il nobile veneziano Simon Contarini, inviato a fronteggiare l'epidemia di peste, sbarcò a Spalato trovando solo «*la confusione, l'abbandono, il timore et il disordine*». Era incaricato di azzerare i contagi prima di primavera, quando la peste bubbonica, per stagionalità, avrebbe ripreso forza, usando l'unica arma disponibile, cioè ridurre i contatti tra le persone. Infatti, i veneziani avevano già compreso che la diffusione dell'epidemia dipendeva dal numero dei contatti: se diminuivano, rallentava il "pestifero veleno".

Con il migliorare della situazione, avviò una "fase due", cercando di coniugare le necessità dell'economia con quelle della salute e interagendo con le altre autorità della provincia per convincere quelli che imponevano restrizioni troppo severe «*a ridurre le loro misure a quelle suggerite dalla prudenza*» e quelli troppo avventati a comportamenti più severi. La ricerca del giusto equilibrio era il compito più difficile, essendo «*l'ingegno umano più capace di far male, che d'adottare il rimedio*».

Spalato: uno degli scorci più celebri del palazzo di Diocleziano Foto d'archivio

Oggi possiamo contare su un sapere superiore e fidiamo che la scienza trovi una veloce soluzione, tuttavia nel frattempo la riduzione dei contatti è ancora l'unica arma di cui disponiamo, anche perché sono molte le cose che non conosciamo del virus; ad esempio non sappiamo se ha una stagionalità, se dipende dal clima, se si trasmette pure attraverso l'aria, se conferisce immunizzazione. La peste uccideva fino al 40/60% della popolazione, il Covid è meno mortale e ricorda quelle che una volta chiamavano "febbri". Malattie che provocavano crisi di mortalità minori, cioè una mortalità superiore 2, 3 o 4 volte quella normale. Non è poca cosa; se teniamo conto che la mortalità annua in Italia si aggira attorno alle 600 mila unità, è facile intuire gli effetti di una sua moltiplicazione. L'effetto del Covid lo capiremo quando avremo tutti i dati, ma nel fare il confronto dobbiamo tenere conto di quante vite sono state salvate con la riduzione dei contatti e di quanti sarebbero potuti essere i decessi senza le misure di contenimento.

Intanto, col virus e le nostre ignoranze dobbiamo convivere, essendo consapevoli che ormai è interno ai nostri spazi e che le epidemie si muovono lungo le vie di comunicazione e per prossimità "fisica". Da tempo non viviamo situazioni simili. Il morbillo e i primi raffreddori sono stati una minaccia analoga, ma nel corso dei millenni abbiamo potuto in parte adattarci. L'arrivo degli europei in Sud America, con le loro malattie, si risolse in una profonda crisi demografica che spiega i modi della penetrazione spagnola nel continente. Poi, quei virus e i cavalli si diffusero per prossimità fino all'America del Nord causando, prima dell'arrivo degli europei, una crisi che trasformò una popolazione contadina sedentaria in cacciatori nomadi, gli indiani che ci hanno tanto affascinato.

Un veneziano a Spalato nel 1731 dovette domare l'epidemia di peste Ci riuscì riducendo i contatti tra le persone

Nell'800 la minaccia fu rappresentata dal colera, un vibrione che si trasmette attraverso cibo e acqua contaminata da feci umane infette. La prima ondata raggiunse il continente nel 1829, nel 1830 Vienna, dove fece strage nelle compagne, e per anni circolò in Europa. Dopo il lungo girovagare dell'epidemia, Trieste fu colpita nel 1835. I modi del contagio erano sconosciuti, ma dopo la prima ondata furono elaborate norme igieniche e nel 1851 venne organizzata una conferenza sanitaria internazionale che diede indicazioni riguardo al trattamento delle acque bianche e nere. Dove questi provvedimenti furono disattesi, come a Trieste, ci fu una nuova devastante ondata nel 1854-1855.

Di fronte al Covid, pur nelle difficoltà ed errori, il governo italiano si è mosso in sostanza bene, ma questo non basta. Durante la fase di coesistenza con il Covid, in democrazia i comportamenti responsabili dei cittadini sono centrali e quindi è fondamentale la percezione sociale del rischio, cioè il modo in cui gli italiani avvertono il pericolo, perché errate valutazioni di giudizio ci possono riportare nell'emergenza in un attimo. Il pericolo è che, nell'incertezza, tale percezione possa essere influenzata da errori di comunicazione e da polemiche che travalichino la normale dialettica politica e generino disorientamento. Purtroppo abbiamo già avuto esempi e avvisaglie di questo, con annunci avventati, scontri pretestuosi e la diffusione di false notizie indicate come certezze. Rispetto al XVIII secolo individuare l'equilibrio della giusta "prudenza" è ancora più difficile perché è necessario conservare il bene prezioso della democrazia, tuttavia non esiste altra via. Contarini, lasciando Spalato nel luglio del 1732, poté affermare «*che restituita può dirsi la primiera salute di ogni luogo*».

Proprio perché non disponiamo ancora di sufficienti sicurezze, la possibilità di poter pronunciare le stesse parole è nelle nostre mani e tutti noi saremo responsabili del successo o della sconfitta. –

**docente di Storia economica Università di Trieste*

DEBITO SOVRANO: L'ITALIA GIOCA IN B E SENZA L'EUROPA RETROCEDEREBBE

FRANCESCO MOROSINI

L'agenzia Fitch ha abbassato la valutazione delle obbligazioni pubbliche emesse dall'Italia, che comunque già da tempo giocava nella serie B del *rating*. Il punteggio assegnatole indica un ulteriore scivolo, un pelo sopra la classificazione del nostro debito sovrano come *junk bond* (titoli spazzatura): le obbligazioni che pagano molto in interessi perché incorporano pesanti rischi. Pertanto per l'Italia il costo di finanziarsi sui mercati minaccia di essere più oneroso e, senza l'ombrello della Banca centrale europea, rischieremmo molto. Il Covid-19 c'entra sul *downgrade* del *rating* perché produce, via caduta del Pil, la rarefazione della base fiscale dello Stato su cui si basa la credibilità al suo debito.

Prima del 23 aprile ci sarebbe stato veramente da preoccuparsi. Infatti, un ulteriore scivolone sul *rating* e l'ombrello della Bce si sarebbe dovuto chiudere sull'Italia. Con conseguenze, ad esempio, sui bilanci bancari, quindi sull'economia reale, assai dure. Per fortuna, Francoforte si è mossa preventivamente decidendo di accettare titoli inferiori per qualità di credito rispetto a quanto finora richiesto dall'Eurosistema. Certo, il crollo del Belpaese potrebbe far deragliare l'euro; purtuttavia, c'è una ragione più generale a spingere la Bce ad agire. Ed è che, probabilmente Francoforte, temendo un diffuso rischio di *downgrade* di emittenti pubblici e privati in Europa, vuole così evitare uno tsunami bancario/finanziario.

L'agenzia Fitch ha declassato le obbligazioni emesse da Roma. A salvarci sono le mosse della Bce

Un bel salto, pur dopo le innovazioni di Draghi, rispetto alla filosofia monetaria tradizionale della Bce. D'altronde, si è in condizioni d'emergenza e il compito primario dell'istituto di Francoforte è la sopravvivenza dell'euro. Quelle della Bce sono però rose con spine. Nel senso che, come dicevano già molti economisti prima di Covid-19, queste politiche avranno dei costi. Oggi vale il «prima vivere e poi fare filosofia»: ma il conto arriverà.

Tornando a Fitch, per l'agenzia parte dei nostri problemi li causa la finanza pubblica. Difatti, se è vero che per effetto della pandemia tutti i Paesi dovranno incrementare i rispettivi debiti pubblici, il guaio per l'Italia è di essere entrata già appesantita nella *Covid-19 economy*. È una complicazione per la sua credibilità come emittente.

L'azione della Bce aiuta, frenando i tassi, in termini di politica fiscale. Per Fitch ciò vale nel breve perché difficilmente l'Istituto di Francoforte (non è fatto per questo salvo innovazioni radicali dipendenti però dalla situazione politica nell'Euroarea) potrà dare supporto illimitato e senza condizionalità ai debiti sovrani. Fitch osserva che, al di là dell'azione della Bce, il sommarsi di bassa crescita a più, necessariamente, debito, rischia comunque di generare, cedendo pure la base fiscale del Paese, dubbi sulla tenuta del debito sovrano italiano.

Per Fitch è una partita che in molta parte si giocherà in Europa. Inoltre, se l'equilibrio politico si incrinasse dentro l'eurosistema paralizzando l'azione della Bce, allora la situazione per l'Italia precipiterebbe. Pur senza dirlo, nel downgrade di Fitch potrebbe esserci anche questo timore. –

INSENSATO E DANNOSO SEGREGARE GLI OVER 70

MAURIZIO MISTRI

Non molti in Italia conoscono Warren Buffett, considerato il maggior finanziare e gestore di patrimoni del mondo. Ci si può immaginare che la vita di Buffett trascorra tra analisi di bilanci, riunioni con investitori, missioni all'estero per contattare investitori o rappresentanti di governi, e coì via. Pochi sanno che Buffett ha 89 anni e continua a essere ascoltato dai potenti della terra.

Oggi, nell'era del coronavirus, certi politici nel nostro Paese a uno come Buffett impedirebbero non solo di andare in ufficio o di volare a Berlino per parlare con Angela Merkel, ma gli impedirebbero anche di uscire per partecipare a un dibattito. Gli direbbero che per il suo bene non deve uscire di casa e che dovrebbe accontentarsi di guardare inutili programmi alla tv, dilettandosi con improbabili *chef* di turno. Se Buffet vivesse in Italia e dovesse avere a che fare con coloro a cui ho fatto cenno, non potendo seguire la sua, delicata e complessa, attività correrebbe il rischio di doverla chiudere, con danni non piccoli per l'economia nazionale.

Consideriamo ora la proposta che in Italia si fa di impedire agli anziani, per definizione quelli al di sopra del 70 anni, di uscire di casa, anche se per ipotesi avessero il desiderio di andare in una biblioteca pubblica a consultare un libro, o andare a svolgere attività di volontariato. Non potrebbero farlo, per il loro bene si dice, come se gli "arresti domiciliari, ne prolungassero l'esistenza. Poco sopra ho fatto un cenno al danno economico che gli Usa subirebbero se impedissero a Buffet di lavorare. Eppure, anche l'economia italiana avrebbe danni da una misura insensata come quella di impedire a persone "anziane" di uscire, per caso per continuare a lavorare nella piccola o media azienda che hanno fondato o nello studio professionale che hanno creato. Eppure, ci sono coloro che credono che quando uno abbia raggiunto, diciamo, i 65 anni non possa (o non debba) più dare alcun contributo all'economia, al sapere o alla cultura, per cui deve stare a casa a guardare la tv, per subirsi le comparsate di politici ignoti anche a se stessi.

Per capire quanto disastrosa sul piano economico sarebbe la proposta di impedire agli over 70 di uscire di casa, semmai per lavorare, diciamo che da una analisi effettuata dalla Camera di commercio di Milano risulta che in Lombardia sono circa 25 mila gli over 70 titolari di impresa individuale e che, sempre gli over 70, in Italia, titolari di impresa sono poco più di 300 mila. Normalmente si tratta di piccole o piccolo-medie imprese le quali sono proprio quelle che, private dei loro titolari, chiuderebbero. Poiché in media tali imprese hanno 4-5 dipendenti si fa presto a capire di quanto aumenterebbe la disoccupazione in Italia.

Ho accennato alle piccole e medie imprese, artigiane, industriali o commerciali. Ma c'è anche un'altra categoria di persone che verrebbe danneggiata dalla proposta ventilata, e cioè quella dei liberi professionisti (architetti, ingegneri, avvocati, commercialisti, consulenti d'azienda, amministratori di condomini). Grosso modo, risulta che queste persone sono circa 500 mila, delle quali circa il 10% supera i 65 anni, continuando a lavorare. Quindi ci troveremmo con circa 50 mila uffici professionali chiusi, con la correlata perdita di posti di lavoro. –

TRIESTE

LA FESTA DEL LAVORO INEDITA PREPARATA DAI SINDACATI

Trieste prepara il Primo maggio “virtuale” Dedica alle vittime tra medici e infermieri

Niente corteo per il centro, spazio a momenti simbolici in largo Irneri e via Ghega, canti dalle finestre e iniziative online

Lilli Goriup

Un corteo del Primo maggio in centro: uno scenario quest'anno improponibile

Quello di domani sarà certamente un Primo maggio molto diverso da ogni altro, senza il tradizionale corteo cittadino. Al suo posto ci saranno invece gli ormai consueti flash-mob alla finestra, le iniziative online e i gesti simbolici, a partire dalla dedica che i sindacati confederali intendono tributare ai medici e agli altri operatori sanitari caduti sul lavoro durante la lotta al coronavirus. Ma non mancheranno nemmeno coloro che non vogliono comunque rinunciare a manifestare scendendo fisicamente in piazza, benché in maniera individuale. Ecco dunque l'agenda dei principali eventi e proposte. Due sono gli appuntamenti clou pensati da Cgil, Cisl e Uil per domani mattina. I rappresentanti delle parti sociali saranno dapprima in largo Irneri, alle 11.30, dove poseranno una corona ai piedi del monumento ai Caduti sul lavoro.

«Saranno presenti due delegati per ogni sindacato, nel rispetto delle norme di sicurezza», spiega il segretario provinciale Cgil Michele Piga: «In questo momento ci sembra doveroso dare spazio ai temi della salute e della sicurezza, ricordando innanzitutto medici e operatori sanitari nonché tutti gli altri morti sul lavoro, in Italia e nel mondo.

Domani (oggi, *ndr*) dovremmo inoltre siglare in Prefettura il protocollo unitario su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sarà un Primo maggio unitario, appunto, per valorizzare anche quanto condiviso finora».

Alle 12.15 i delegati confederali si sposteranno in via Ghega, per deporre un mazzo di fiori davanti al Conservatorio Tartini. Qui, il 23 aprile 1944, 51 persone furono assassinate durante una rappresaglia nazista: partigiani ma anche altri prigionieri politici, tra cui donne e adolescenti. Le vittime furono prelevate dalle carceri del Coroneo, impiccate e poi lasciate penzolare per giorni dalle finestre e lungo lo scalone interno del palazzo.

Tornando al presente, per fornire almeno una “parvenza” di Primo maggio, la Cgil farà circolare su tutto il territorio provinciale il furgone che abitualmente anima il corteo cittadino, allo scopo di far arrivare nelle case e nei cortili le canzoni che di solito caratterizzano la festa del lavoro.

Un furgone porterà in giro i canti che caratterizzano solitamente l'evento

Sulla pagina Fb dello stesso sindacato, alle 11.30, si esibiranno inoltre in diretta alcuni gruppi musicali locali. Rifondazione sottolinea come il Primo maggio ricorra «la festa del lavoro ma anche il 75.mo anniversario della liberazione di Trieste dal nazifascismo» ed esorta ad appendere qualcosa di rosso sulle case per l'occasione. Sempre domani, Rifondazione dà inoltre appuntamento a mezzogiorno per cantare da finestre e balconi l'Internazionale e “Vstala Primorska”, l'inno della Resistenza degli sloveni del Litorale.

Restando in tema di ricorrenze storiche, oggi, e cioè il 30 aprile, «ricordiamo l'anniversario dell'insurrezione cittadina contro il regime nazifascista», fa sapere la consigliera comunale di Italia Viva Antonella Grim, tramite una nota: «A fine aprile '45 don Marzari diede l'ordine di insorgere e giovani coraggiosi come Fabio Forti, Lino Feliciano, Ercole Miani, Antonio Fonda Savio iniziarono la ribellione. Vorrei ricordare in particolare Forti e Feliciano, che ci hanno lasciato a settembre».

La sinistra antagonista sollecita comunque a scendere in piazza «ma con precauzione»

Come anticipato, però, non tutte le iniziative saranno virtuali o delimitate dalle mura domestiche. La Rete Trieste Antifascista-Antirazzista, che raccoglie le diverse anime della sinistra radicale, sollecita a «scendere in strada per la propria passeggiata, a partire dalle ore 11, con un cartello o un altro messaggio visibile: vogliamo riprenderci lo spazio fisico, riconoscerci seppur distanziati e rompere l'isolamento del virtuale». Raccomandando, tuttavia, di prendere «tutte le precauzioni per la salute propria e degli altri», la rete invita inoltre «chi vuole e può a passare a lasciare una testimonianza in campo San Giacomo, luogo storico di partenza del corteo del Primo maggio».

E ci sono infine i lavoratori dello spettacolo, per lo più precari, che si preparano a protestare.—

IL MESSAGGIO DELLA CHIESA

Il vescovo celebrerà la messa all'interno della Wärtsilä

Al centro dell'omelia di Crepaldi ci sarà la crisi economico e occupazionale che, con quella sanitaria, sta colpendo il territorio

Domani mattina - a partire dalle 10.30 - l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi celebrerà la messa del Primo maggio all'interno dello stabilimento della Wärtsila. L'evento sarà trasmesso in diretta da Telequattro. Al centro della sua omelia ci sarà la crisi di carattere socio-economico e produttivo, oltre che sanitario, che sta investendo anche il nostro territorio.

«La città dovrà fronteggiare un inatteso stop del turismo – spiega un contestuale documento della Commissione diocesana per i Problemi sociali e il Lavoro – precedentemente in forte crescita, nonché un rallentamento del tanto atteso sviluppo del Porto vecchio. Al contempo non sono state assorbite le crisi industriali ereditate dal 2019: Sertubi, Principe, Colombin, Flex, Burgo. È stata chiusa pure l'area a caldo della Ferriera di Servola», con la «cassa integrazione» al posto di «molti posti di lavoro, speriamo provvisoriamente».

E a questo proposito «deve essere forte l'impegno della politica locale e nazionale per promuovere l'utilizzo del personale dello stabilimento e delle imprese dell'indotto», prosegue la nota della Diocesi: «Preoccupa che non sia stato ancora firmato l'accordo di programma che definisca il futuro dei lavoratori e le nuove destinazioni dell'area, compreso il suo risanamento. Auspichiamo inoltre che si consolidino gli sforzi di diverse realtà industriali e logistiche del territorio, tra cui Wärtsila, Illy, Orion, Saiph, Autorità Portuale, per reagire a una situazione così complessa attraverso l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo delle infrastrutture».—

L. GOR.

Il recente affidamento di Trieste alla Madonna di Crepaldi a Monte Gisa

LE DOMANDE VANNO PRESENTATE ENTRO IL 20 GIUGNO: L'INCARICO VALE 113 MILA EURO PER I PROSSIMI CINQUE ANNI

Pranzi a scuola, Comune a caccia di un ispettore

Scatta la ricerca del nuovo "controllore" di condizioni igienico-sanitarie, conservazione degli alimenti e qualità dei pasti

Massimo Greco

Il Comune cerca l'ispettore delle pappe. A cura del direttore del servizio scuola Manuela Salvadei, sul civico sito è apparso l'avviso di selezione incaricato di reperire un esperto che controlli, monitori, verifichi il vettovagliamento del vasto settore educativo municipale. Dove Camst e Dussmann scodellano 9000 pasti al giorno. Con un costo di 8 milioni all'anno.

Le domande andranno presentate entro sabato 20 giugno. Per un compito delicato, che nel quinquennio uscente è stato ricoperto da Paola Fabbro. Gli uffici rilanciano per i prossimi cinque anni a partire dal 1° settembre prossimo venturo fino al 31 agosto 2025: prenotano una spesa di 113.000 euro, che corrisponde a un compenso annuale pari a circa 18.000 euro cui si sommano oneri previdenziali e Iva. L'incarico non ha vincolo di subordinazione nei confronti dell'ente.

L'avviso precisa in cosa consista l'azione ispettiva. Non meno di 50 sopralluoghi all'anno, calibrati tra gli istituti, per verificare le condizioni igienico-sanitarie nelle cucine e nelle sale-mensa. Non meno di 170 sopralluoghi all'anno per controllare la qualità dei pasti e la conservazione delle derrate. Non meno di 80 sopralluoghi all'anno sulla qualità «in linea fresco/caldo». Controllo settimanale sul rispetto delle norme igienico-sanitarie da parte del personale comunale e delle ditte appaltatrici. Studio ed elaborazione delle razioni alimentari, dei menu, delle diete speciali. E tante altre incombenze che arrivano alla lettera "s". Un tema, che sta a cuore dell'assessore Angela Brandi, riguarda la collaborazione con le commissioni-mensa e più in generale i rapporti con i genitori dei piccoli utenti.

Oltre ai consueti requisiti su fedina penale e incompatibilità, il Comune richiede ai candidati una laurea in scienze tecnologiche alimentari (magistrale o equivalente secondo il vecchio ordinamento), una "triennale" in dietistica o equipollente, esperienza professionale in ambito di ristorazione scolastica per almeno due anni negli ultimi 5. Richiesta «ottima conoscenza» riguardo normativa igienico-sanitaria, refezione collettiva scolastica, prevenzione di obesità e di malattie croniche degenerative.

Infine si rammenta che il lotto Camst (circa 4000 pasti/giorno) è in scadenza a fine agosto ma probabilmente sarà prorogato di alcuni mesi. —

La distribuzione di un pasto nella mensa di un asilo

SERVIZI EDUCATIVI E SCADENZE

Dall'attestazione Isee alle graduatorie: la date da ricordare

Bambini di un asilo nido colorano un cielo vicino a un arcobaleno

Micol Brusaferro

Ridefiniti nelle scorse settimane i termini per la presentazione dell'Isee, legato al Servizio Scuola ed Educazione del Comune di Trieste, e posticipate altre scadenze che riguardano le graduatorie nelle scuole per i più piccoli. Attenzione quindi alle date, che si possono comunque controllare anche sul sito triestescuolaonline.it. Per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate, legate all'acquisizione dell'attestazione Isee 2020, il termine ultimo di consegna del documento, per la precedenza di accesso, a parità di punteggio dell'utente, nelle graduatorie dei nidi comunali e privati convenzionati, è posticipato al 20 maggio 2020.

Stessa scadenza anche per presentare l'Isee per le riduzioni tariffarie del servizio di mensa scolastica e per la tariffa annuale delle scuole dell'infanzia comunali. Cambiano anche i termini di pubblicazione delle graduatorie di materne e nidi. Per le definitive che riguardano le scuole dell'infanzia comunali, non si supererà la data del 6 giugno. E sempre per le scuole dell'infanzia comunali, se il minore risulta in lista d'attesa, da lunedì 4 maggio a tutto mercoledì 13 maggio 2020, sarà possibile presentare una domanda su opzione per una o più sedi comunali o private convenzionate, aventi ancora posti disponibili.

Visto il particolare periodo di emergenza, in caso di difficoltà da parte delle famiglie, è possibile scaricare un modulo online, sempre dal sito triestescuolaonline.it, e inviarlo in formato pdf, assieme alla scansione del documento d'identità del dichiarante, alla casella di posta elettronica scuola.educazione@comune.trieste.it o all'indirizzo Pec del Comune comune.trieste@certgov.fvg.it, sempre dal 4 al 13 maggio 2020. Modificata anche la data ultima di pubblicazione delle graduatorie provvisorie degli asili nido: dal 31 maggio al 6 giugno. La pubblicazione di quelle definitive si sposta, dal previsto 20 giugno, al ventesimo giorno naturale consecutivo dall'effettiva pubblicazione delle graduatorie provvisorie e comunque non oltre il 26 giugno. —

IL CAMPO DI ATLETICA "FRESCO" DI RIQUALIFICAZIONE TRA LE OPZIONI DELL'ASSESSORE GIORGI

Una veduta del campo sportivo comunale intitolato alla memoria di Gregorio Draghicchio. Foto di Andrea Lasorte

Ipotesi impianti sportivi al servizio dei centri estivi Draghicchio quasi pronto

E se il campo di atletica "Gregorio Draghicchio" a Cologna, ormai prossimo ad aver completato il lifting, potesse essere già utilizzato per le attività estive comunali?

L'assessore comunale Lorenzo Giorgi pensa a questo inedito collaudo e ne parlerà con la collega Angela Brandi: intanto ha incassato il nulla osta da parte di Elisa Lodi, titolare dei Lavori Pubblici, che annuncia la ripresa del cantiere lunedì 4 maggio con probabile chiusura dei lavori nel giro di un mese.

Si tratta di finire le pedane centrali (salto in lungo, salto in alto, gabbia lanci) e cucire l'ultima tranche della pista. Gli uffici su indicazione del dirigente del servizio, Enrico Cortese, provvederanno all'acquisto dell'arredo sportivo con ostacoli, cavalletti, materassi, ecc. Già contattato l'esperto per procedere all'omologazione necessaria all'organizzazione di gare agonistiche. L'intervento riqualificativo, iniziato nel 2018, è stato finanziato da 700.000 euro, in parte provenienti da contributo regionale.

Lo spunto di Giorgi, condiviso con il presidente della IV commissione consiliare Michele Babuder, si situa in una proposta di più ampia portata: aiutare le associazioni sportive ad attraversare questo drammatico periodo di forzata inattività, mantenendo impegnate le strutture. Poichè le iniziative estive a cura dell'Educazione comunale potrebbero subire limitazioni operative a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso, gli impianti comunali, gestiti dal mondo associazionistico, giungerebbero in soccorso soprattutto in termini di disponibilità di spazi.

Giorgi ha buttato giù un elenco di massima: ci sono il Draghicchio, l'Ervatti a Prosecco, i campi di Sant'Andrea, di San Giovanni, di Borgo San Sergio, di San Luigi, di Melara, Altura, Roiano, Costalunga, Montebello ...

Prudente l'atteggiamento della Brandi. Per una questione di costi, per una questione di personale utilizzabile, in particolare per la fascia anagrafica 0-6. Uno spiraglio, su cui ragionare, potrebbe riguardare Ricrestate, ovvero le attività organizzate nei ricreatori, dove affluiscono bambini più grandi. Ma prima bisogna capire le misure che saranno imposte, in termini di distanziamento e di sanificazione.

Il suo assessorato ha comunque messo in moto la macchina organizzativa dei centri estivi, sui quali vengono investiti - compreso Ricrestate - quasi 900.000 euro. La campagna di iscrizioni, rigorosamente online per motivi sanitari, ha avuto inizio il 15 aprile e si concluderà venerdì 8 maggio. Nidi e scuole d'infanzia esordiranno - salvo contrordini - lunedì 6 luglio e chiuderanno venerdì 28 agosto. Calendario un po' differente quello di Ricrestate, che comincia il 15 giugno e termina anch'esso il 28 agosto. Coinvolti 4 nidi, 5 materne, 2 primarie più i ricreatori. Salvo imprevisti. —

MAGR.

LA SENTENZA AMMINISTRATIVA

L'ateneo non lo assume Il medico vince al Tar

Il ricercatore si è visto pure sfumare la nomina ad associato
Per i giudici però la prima classificata non ha la laurea giusta

Candidati alle prese con il test di Medicina a Trieste. Foto Silvano

Un'altra procedura di assunzione in ambito universitario "ribaltata" dalla giustizia amministrativa a Trieste. Accolto il ricorso di un medico del dipartimento di prevenzione di Treviso, L.C., secondo classificato nella selezione indetta per assumere un ricercatore con contratto triennale nel settore Igiene generale e applicata e Statistica medica (Dipartimento di Medicina).

Secondo il ricorrente la prima classificata era priva dei titoli adeguati alla tipologia di bando, ovvero la laurea in Medicina. Il tribunale amministrativo presieduto da Oria Settesoldi gli ha dato ragione, disponendo l' esclusione della candidata vincitrice con conseguente aggiornamento della graduatoria. In sintesi, secondo i giudici il tipo di incarico di ricercatore previsto dal bando presupponeva la laurea in Medicina, mentre la vincitrice aveva una laurea in Biotecnologie, considerata di ramo tecnico. La sentenza è stata comunicata anche al Ministero. L'ateneo triestino si era costituito in giudizio tramite l'Avvocatura di Stato, opponendosi al ricorso. La candidata che era risultata vincitrice, invece, non si è costituita in giudizio.

Il medico era difeso dagli avvocati Guido Sartorato e Francesca Francescutti (Foro di Treviso). L'assunzione e lo svolgimento dell'attività per il triennio gli avrebbe consentito tra l'altro di essere inquadrato direttamente nel ruolo di professore associato dopo valutazione favorevole da parte dell'ateneo triestino. Il ricorrente era infatti l'unico dei candidati in possesso dell' idoneità al ruolo di professore associato per il settore disciplinare oggetto del bando (Med-42, Igiene generale ed applicata).

Nel ricorso il trevigiano contestava la valutazione del proprio curriculum da parte della commissione che non avrebbe tenuto conto della sua abilitazione scientifica, mentre sarebbe stato sopravvalutato quello della vincitrice. Inoltre se anche fosse stata un medico, la candidata vincitrice possedeva una specializzazione "di area sanitaria" (riservata a non laureati in medicina) in genetica medica, che ha un suo specifico settore disciplinare diverso dall'Igiene.

Il Tar stigmatizza nella sentenza la mancata previsione nel bando della laurea in Medicina quale titolo di accesso alla procedura. Esiste infatti una suddivisione dei percorsi di specializzazione in due indirizzi, medico e tecnico. La vincitrice ha conseguito una specializzazione di indirizzo tecnico, non riconducibile all'area medica la quale, come previsto dall'ordinamento della scuola, richiede un diverso titolo d'accesso, ovvero la laurea in medicina. Secondo la conclusione del Tar non c'è un'affinità tra corso di laurea in Biotecnologie e quello in Medicina e Chirurgia: «I due corsi, infatti – si legge nella sentenza –, non appartengono allo stesso settore scientifico disciplinare». La prima classificata «è risultata ammessa alla procedura esclusivamente perché in possesso del diploma di specializzazione in Genetica medica, indirizzo tecnico – aggiungono i giudici –, che non avrebbe potuto costituire un valido titolo di accesso alla carriera di ricercatore in area medica». —

P.T.

Sul tavolo la delibera da un milione di euro

Oggi consiglio decisivo per il Centro congressi E c'è tensione tra i soci

IL CASO

Diego Bravar

Oggi alle 18 è convocato il consiglio di amministrazione di Trieste convention center (Tcc), che esaminerà i provvedimenti, proposti dal presidente e ad Diego Bravar, finalizzati a terminare i lavori edili-impiantistici del centro congressi in Porto vecchio. Un milione di euro in ballo. Il 13 luglio la consegna del cantiere a Fit-Esof. Il precedente cda, che era stato fissato sette giorni fa, era saltato per la mancanza del numero legale ed è stato aggiornato nell'odierno pomeriggio. «D'urgenza», ha precisato Bravar. Con le ormai ricorrenti modalità "da remoto" si confronteranno con Bravar Cristiana Fiandra, Paco Ferrante, Claudio Sambri, Roberto Morelli, Simone Mocchiutti, Adrio Maria de Carolis, Aldo Minucci. Il collegio sindacale è composto dal presidente Luca Camerini, dai sindaci Giuseppe Viani e Andrea Vucetti.

Corrono voci di tensioni e malumori tra i consiglieri e i 63 soci, sia sulla gestione delle opere che sul dopo-Esof. Bravar non smentisce qualche frizione, ritenendola comunque «fisiologica» in un tessuto azionario "diffuso" e dai molti interessi. Imprese industriali e terziarie, albergatori, professionisti, istituti di credito: tre soci - Trieste-Valley dello stesso Bravar, Generali (che ancora non ha concesso il prestito di 3 milioni), Illy - rappresentano il 35%.

La parola passerà poi all'assemblea «dove discuteremo di un lavoro complesso, condotto in grande velocità - annuncia Bravar -, che mette comunque a disposizione di Trieste uno strumento molto atteso. Abbiamo sempre detto che sarebbe stato un consiglio a termine, avevamo un obiettivo che mi pare ormai centrato». —

MAGR

L'OPERAZIONE CONGIUNTA DI POLMARE E CAPITANERIA. DECISIVE LE TELECAMERE DELL'AUTHORITY

Getta le reti in Porto vecchio: non piglia pesci ma una multa

L'uomo si nascondeva con la sua imbarcazione di notte tra i moli Terzo e Quarto
Quando se n'è andato (a mani vuote) è stato raggiunto e sanzionato: 4 mila euro

Benedetta Moro

Se ne stava quatto quatto, nel buio della notte, in Porto vecchio, giusto sotto il pontone Ursus (proprio poche ore prima che quest'ultimo fosse trasferito all'Arsenale per il restauro), pensando che nessuno l'avrebbe scoperto e che avrebbe così potuto fare il "pieno". Invece, non solo non ha portato a casa neanche un pesce, ma è stato pure multato, con una sanzione amministrativa da quattromila euro.

È successo lo scorso weekend (ma la notizia è stata resa pubblica ieri) a un pescatore triestino. Il motivo della maxi multa? Pescava in una zona vietata, quella portuale, tanto che, per passare inosservato, aveva pure oscurato appositamente con un telo e alcuni parabordi i numeri d'identificazione della barca sulle fiancate. A intercettarlo, senza che all'inizio se ne accorgesse, è stata una pattuglia della Polizia di frontiera marittima che, coadiuvata in un secondo momento dagli ispettori del Nucleo pesca della Capitaneria di porto, è riuscita a fermarlo all'interno del Mercato ittico, dove nel frattempo si era diretto.

Una veduta di Porto vecchio, dove il pescatore si era nascosto

È il frutto di un'azione "ad hoc" che rientra nelle operazioni di controllo sulla filiera della pesca, attuate nell'ultima settimana lungo l'intero litorale della provincia e condotte appunto dalla Guardia costiera attraverso una proficua collaborazione con tutte le forze dell'ordine, «impegnate intensamente» nel controllo del territorio per l'emergenza coronavirus.

Due le infrazioni: attività in zona proibita e occultamento dei contrassegni dello scafo

A registrare le mosse del trasgressore sono stati anche gli occhi elettronici dell'Autorità portuale. Un filmato in particolare, infatti, le cui immagini sono state acquisite dal sistema di videosorveglianza, testimonia che il pescatore si trovava sulla sua piccola barca mentre era intento a calare le reti tra i moli III e IV. Una volta che l'uomo si è spostato, l'attività del peschereccio è stata attentamente monitorata a distanza fino al Mercato ittico, all'interno dello Scalo legami. Qui il triestino, infatti, ormeggia abitualmente la barca, iscritta nei registri "navi minori e galleggianti" di Monfalcone.

L'imbarcazione è stata quindi individuata dal personale della Polimare, cha aveva nel frattempo richiesto l'intervento degli ispettori pesca per un «supporto tecnico e amministrativo». All'uomo sono state quindi contestate due infrazioni amministrative – nello specifico le violazioni del decreto legislativo 4/2012 per pesca in zona vietata e occultamento dei contrassegni identificativi dell'unità nautica – per un totale appunto di quattromila euro. Inoltre, in quanto comandante del motopeschereccio e responsabile dell'impresa di pesca, al trasgressore è stata pure inflitta una penalizzazione di 11 punti di «sanzione accessoria», come previsto dallo stesso decreto legislativo. Qualora raggiungesse, in caso di successive infrazioni, la soglia dei 18 punti, ovvero il tetto massimo consentito, andrebbe incontro al conseguente fermo dell'attività, che va da 15 giorni fino a sei mesi.—

L'INCIDENTE SUL CARSO

Scontro con un'auto Scooterista finisce a Cattinara

Incidente ieri mattina nei pressi dell'abitato di Trebiciano, all'incrocio tra l'ex Strada provinciale 1 e l'imbocco del Raccordo autostradale 13.

Qui uno scooterista di settantadue anni si è scontrato contro una Mercedes Classe A condotta da un ottantenne.

A causa dell'impatto l'uomo alla guida del motorino è stato sbalzato sull'asfalto, riportando una frattura a una gamba.

Il settantaduenne è stato quindi stabilizzato sul posto dal personale sanitario del 118 e poi portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Oltre alla frattura, stando a quanto si è appreso dopo l'incidente, il ferito non dovrebbe aver riportato altri traumi rilevanti. Le sue condizioni non sarebbero dunque per fortuna particolarmente gravi.

Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento da parte dei Carabinieri della Stazione di Villa Opicina, intervenuti sul posto assieme ai colleghi di una pattuglia dei Carabinieri di Aurisina, in supporto per i rilievi del sinistro e per la gestione della viabilità. (g.s.)

L'ANNIVERSARIO

Settantacinque anni fa l'insurrezione di Trieste contro le truppe naziste

Ricorre oggi il 75° anniversario dell'insurrezione di Trieste, avvenuta appunto il 30 aprile 1945. Un avvenimento che vide alcune migliaia di giovani, spesso poco più che ragazzi, ribellarsi alle truppe tedesche che ancora occupavano la città, seguendo l'ordine impartito il 25 aprile dal Comitato di Liberazione nazionale a tutte le forze partigiane italiane e pagando per questo il pesante tributo di ben 31 morti e 60 feriti. E questo, come ricordò tre anni fa lo storico presidente dell'Associazione Volontari della Libertà di Trieste Fabio Forti - «all'insegna di una Resistenza patriottica e democratica della Venezia Giulia, nel nome dell'Italia», nel giorno immediatamente precedente l'entrata a Trieste - nella complessa vicenda storica di questo nostro territorio – dei reparti jugoslavi di Tito.

Quest'anno non si terrà la tradizionale cerimonia commemorativa che si teneva al Masso della Resistenza sul Colle di San Giusto. L'amministrazione municipale intende comunque proporre un ricordo e rendere onore a quei caduti per la città e per la patria. Ricordo arrivato anche dal Presidente della Repubblica. In un messaggio reso noto dal presidente della Federazione Grigioverde delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, Diego Guerin - che ha definito l'insurrezione del '45 «l'esempio di quel patriottismo risorgimentale, fortemente radicato nella città, che offrirà le sue ultime vittime nel novembre del 1953»-, Mattarella ha espresso «vivo apprezzamento per l'impegno del sodalizio e di tutti coloro che continuano ad adoperarsi per perpetuare il ricordo di quanti persero la vita in quei tragici giorni, in nome della libertà e per l'amore verso l'Italia e Trieste».

IL FENOMENO METEOROLOGICO

Pioggia e grandine sulla città in serata

La grandine caduta a San Dorligo. Foto del lettore Rodolfo Riccamboni

Pioggia e grandine hanno imperversato sopra la città, ieri sera, poco dopo le otto e mezzo. Il forte acquazzone è durato circa una quindicina di minuti e fortunatamente non ha provocato danni, incidenti o grossi allagamenti. La Polizia locale e i Vigili del fuoco non hanno ricevuto particolari richieste di intervento.

L'unico disagio si è verificato all'imbocco della galleria Carso (in entrambe le direzioni) dove i sensori dei semafori sono andati in tilt a causa di un fulmine. Gli automobilisti, pensando che il tratto fosse chiuso, sono rimasti incolonnati per alcuni minuti.—

AcegasApsAmga ha attivato un nuovo servizio di rilevamento consumi attraverso la nota applicazione. Bastano cinque semplici mosse

La lettura dei contatori di gas e acqua? Ora si fa su WhatsApp

IL PROGETTO

Via libera all'autolettura dei contatori di gas e acqua anche tramite WhatsApp. AcegasApsAmga ha attivato da ieri un nuovo servizio di rilevazione delle letture tramite la diffusissima app, in collaborazione con la società di lettura Mbs. L'obiettivo è duplice: da un lato garantire l'emissione di bollette in linea con i consumi reali (evitando successivi conguagli più elevati), dall'altro, offrire ai clienti un'ulteriore modalità di comunicazione ancora più veloce e smart. Un aspetto particolarmente importante per tutti gli utenti che si trovano ad avere i contatori in punti non facilmente accessibili dai letturisti. Inoltre, questa modalità consente anche di evitare l'ingresso di personale tecnico nelle proprietà private.

Per ciascun servizio è stato attivato uno specifico numero WhatsApp a cui comunicare le letture: 389.2351828 per l'acqua e 351.8044440 per il gas.

Per comunicare la lettura del contatore tramite WhatsApp bastano pochi, semplici, passi. Per prima cosa è necessario inserire nella rubrica telefonica proprio i numeri dedicati a ciascun servizio.

Un contatore del gas. Da ieri le letture si comunicano via WhatsApp

Nel momento in cui si vuole comunicare la lettura, è sufficiente inviare al numero del servizio scelto il messaggio "Autolettura". Il sistema automatico, a quel punto, risponde con un messaggio in cui richiede di comunicare il codice cliente (per l'acqua) o il numero di PDR (per il gas), entrambi facilmente reperibili dalla bolletta. Il sistema chiede poi la lettura del contatore stesso. Infine, per evitare eventuali errori, il cliente è successivamente invitato a scattare e inviare una foto del display del contatore.

Per promuovere il nuovo servizio, nei prossimi giorni partirà poi una campagna attiva di comunicazione letture, da parte di AcegasApsAmga. I clienti che al momento della sottoscrizione del contatto hanno rilasciato il proprio numero di cellulare riceveranno, sempre dai numeri di telefono 389.2351828 per l'acqua e 351.8044440 per il gas, un messaggio di invito alla comunicazione della lettura, a cui potranno rispondere esattamente con i passaggi indicati sopra. Nel caso il messaggio arrivasse da numeri diversi è bene non rispondere per evitare eventuali raggiri.—

La bonifica nell'area mensa

Ex fabbrica macchine in via Carli finita la rimozione dell'amianto

Lavori completati in anticipo rispetto alla tabella di marcia. Rimossi anche sterpaglie, rami e rifiuti

Micol Brusaferro

Conclusi gli interventi di bonifica dell'amianto all'interno degli spazi dell'ex mensa Crda di via Carli. Iniziati a gennaio i lavori, disposti dal Comune, proprietario dell' immobile, si sono conclusi rapidamente, ultimati prima dei quattro mesi annunciati al momento dell'avvio del cantiere. Gli operai comunque torneranno sul sito ancora, per eliminare il materiale raccolto, compatibilmente con la ripresa delle attività e la situazione attuale di emergenza, e per effettuare un'ulteriore pulizia del verde tutto attorno al fabbricato.

Nei mesi scorsi è stato rimosso l'amianto dalle tettoie e in altre parti della struttura, grazie a un finanziamento ad hoc da 48 mila euro. Sono stati eliminati, per ora solo nella zona dell'accesso principale, anche alberi pericolanti, sterpaglie, rami caduti, cespugli cresciuti fin dentro porte e finestre, e i cumuli di immondizia che coprivano l'ingresso della palazzina.

Dall'accesso principale si notano solo alcuni grandi sacchi, che contengono i materiali raccolti e sigillati, che il Comune, come precisa l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi, provvederà a smaltire nelle prossime settimane o comunque quando sarà possibile riattivare il cantiere. Si procederà nuovamente poi con gli interventi, per ripulire anche il resto dell' area esterna, dove si trovano ancora rifiuti e grovigli di rami e foglie, in particolare nella parte sotto il parcheggio comunale di via Carli. Ma poco dopo il grande cancello, vicino all'ingresso della mensa, la zona è stata in parte già sistemata e, tolte immondizie e verde incolto, lo scheletro dell'edificio mostra in modo più evidente i segni dei danni causati dagli agenti atmosferici nel corso del tempo e soprattutto dai tanti atti vandalici, ripetuti nel corso degli anni. Vetri rotti, infissi divelti e scritte con la vernice spray ovunque.

Per il destino dello stabilimento intanto, conosciuto come "ex fabbrica macchine", nulla è cambiato. Stretto tra la caserma della Guardia di Finanza, il parcheggio comunale e i vicini condomini, non ha suscitato per ora l'interesse di privati o investitori, nonostante diverse aste e alcuni progetti di rilancio annunciati ma mai realizzati. Rimane al momento uno dei grandi beni comunali che fatica a trovare un' ipotesi concreta di riutilizzo, considerando le dimensioni complessive, lo stato generale dell' immobile e l'impossibilità di uno "sbocco" su strada, con l'unico accesso "ristretto" su via Carli.

Il comprensorio in realtà era ancora più grande. Resta in piedi solo la palazzina che un tempo ospitava gli spogliatoi, la mensa e la cucina dell' enorme fabbrica, chiusa definitivamente negli anni '70, da allora abbandonata e caduta in un lento e costante oblio. —

In alto il rudere dell'ex fabbrica macchine, sotto i sacchi in cui è stato stipato l'amianto rimosso

INTERVENTO DI ACEGASAPSAMGA

Domenica Costiera off-limits per 12 ore

Strada chiusa dalle 6 per la posa di un pozzetto che consentirà l'accesso degli addetti alla nuova valvola della rete idrica

Ugo Salvini / TRIESTE

Strada Costiera chiusa, domenica, dalle 6 alle 18.30 circa. Gli addetti dell'AcegasApsAmga saranno impegnati nella posa di un nuovo pozzetto per il contenimento e il monitoraggio della grande valvola a fuso, installata lo scorso dicembre: perciò si renderà indispensabile chiudere al traffico l'importante arteria.

Il nuovo pozzetto garantirà l'accesso in sicurezza degli operatori alla sede della valvola e consentirà il monitoraggio del funzionamento della stessa, oltre che lo studio degli andamenti della pressione, attraverso un sistema di misurazione che sarà installato e invierà i dati al sistema di telecontrollo della multiutility.

Durante le fasi preparatorie dell'intervento e quelle successive, cioè quella di scavo nel primo caso e di reinterro nel secondo, l'area in questione, situata qualche centinaio di metri prima della discesa che porta al laboratorio di Biologia marina, sarà invece transitabile, ma con una deviazione sul posto, che implicherà la necessità di moderare adeguatamente la velocità dei mezzi in transito.

In ogni caso, nella zona sarà apposta l'apposita segnaletica. Anche l'erogazione idrica sarà mantenuta in tutta l'area interessata dall'intervento, «tuttavia – precisa un comunicato della ex municipalizzata – potrebbero verificarsi in alcuni casi dei cali di pressione per situazioni contingenti di emergenza».

L'intervento rappresenta la conclusione del programma di lavori culminato, nei primi giorni di dicembre, con la posa di una preziosa e moderna valvola, dal costo di circa 50 mila euro, inserita per sostituire un tratto della tubatura vecchia di quasi un secolo.

> L'operazione permetterà anche lo studio della pressione nelle condutture

«Con questa apparecchiatura – aveva spiegato Andrea Rubin, responsabile Reti e fognature AcegasApsAmga e del cantiere – l'intero sistema di rifornimento di Trieste sarà più resiliente, nel senso che potrà adeguarsi di volta in volta alle diverse esigenze di consumo della città, dosando i rifornimenti, a tutto beneficio della durata delle condutture».

L'acqua alle case dei triestini arriva infatti attraverso due condutture: una è quella sulla quale è stata effettuata l'operazione a dicembre, l'altra corre sotto il mare, sempre in parallelo rispetto alla Costiera. La capacità è equamente divisa fra le due. Il tratto della vecchia conduttura sostituito a fine 2019 era stato realizzato, negli anni Trenta, utilizzando un tubo d'acciaio ricoperto da cemento, in parte armato. Quello nuovo, che ha un diametro di 90 centimetri, è realizzato invece con materiali moderni, capaci di prestazioni ben superiori.

La nuova valvola sarà tenuta sotto controllo dagli addetti, che la raggiungeranno attraverso il pozzetto che sarà posato domenica. Tutti questi lavori si inseriscono in un piano complessivo di miglioramento dell'intera rete idrica della città. —

L'indicazione di chiusura della strada Costiera in una foto d'archivio: domenica dalle 6 stop ai mezzi

LE OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE E SUPPORTO ONLINE

Il Comune di Muggia bonifica gli uffici e lancia un "infoweb"

Luigi Putignano / TRIESTE

Uno strumento utile alla popolazione per poter affrontare al meglio l'emergenza Covid-19. Questo il motivo per cui il Comune di Muggia ha deciso di implementare una nuova sezione apposita sul proprio sito web, una finestra a 360 gradi su tutto ciò che in questi giorni può risultare utile alla cittadinanza muggesana, dalle risposte alle domande più frequenti che i cittadini si pongono fino alla modulistica da scaricare, dalla più recente autocertificazione alla domanda per richiedere il bonus spesa. Una sorta di aggregatore con numerose "subsezioni" presenti.

Nella parte relativa alle iniziative rivolte al sostegno della cittadinanza viene ad esempio segnalato il conto corrente, attivato dal Comune, dedicato alla raccolta di donazioni e contributi a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Molta attenzione è riservata inoltre alle attività svolte dalla locale Protezione civile tra le quali, in collaborazione con il Gruppo Scout, il servizio a domicilio di consegna degli acquisti di generi alimentari e di prima necessità. Spazio poi a quelle del Gruppo Muggia Solidale - che, grazie alle parrocchie di Muggia e di Zindis, sostiene i più bisognosi donando prodotti alimentari o, appunto, generi di prima necessità - come pure alle due microaree di Zindis e Fonderia: oltre ai contatti, ne vengono riportate, anche qui, le varie iniziative in essere.

Nella nuova sezione online viene trattata anche la questione delle mascherine regionali in fase di consegna, che stanno arrivando nelle case dei muggesani a scaglioni: nella sezione è indicato il numero 040 3360101, per segnalare problemi di consegna o di reperibilità. Questo il link alla sezione: *www.comune.muggia.ts.it/index.php?id=65801*

E intanto a livello di "vita" burocratica si intravvede un lento ritorno alla normalità con la sanificazione degli uffici comunali del palazzo municipale di piazza Marconi e di quelli di piazza della Repubblica. Rilevata infatti la necessità di procedere urgentemente alla pulizia e alla sanificazione degli uffici, al fine di ripristinare adeguate condizioni di pulizia e igiene per consentire lo svolgimento delle attività, è stato stabilito di affidare direttamente alla Work Service s.c.r.l. di San Dorligo della Valle, per una spesa complessiva di 4.344 euro, i lavori necessari.—

EFFETTUATA L'OPERAZIONE DI PULIZIA

A Visogliano via i cumuli di detriti abbandonati all'esterno del cimitero

DUINO AURISINA

È stato finalmente rimosso il materiale ammassato all'esterno del cimitero di Visogliano, che tante proteste ha provocato negli ultimi giorni. L'annuncio è stato dato ieri dall'assessore comunale per i Servizi sul territorio, Massimo Romita: «L'impresa incaricata dei lavori di scavo ed esumazione ha ripreso l'attività, precedentemente sospesa per l'emergenza da coronavirus, e ha provveduto a trasportare altrove i materiali di risulta».

L'area ripulita dai detriti

L'area ha dunque ripreso la sua fisionomia normale. La presenza di quella sorta di discarica a cielo aperto aveva scosso la sensibilità di numerosi cittadini, a fianco dei quali si erano schierati alcuni componenti delle forze di opposizione che siedono in Consiglio comunale a Duino Aurisina.

Sempre in ambito rifiuti, il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, e lo stesso assessore Romita hanno reso noto ieri che lunedì 4 maggio riaprirà il Centro di raccolta di Aurisina, gestito dalla Isontina ambiente, la società che si occupa della raccolta delle immondizie su incarico dell'amministrazione comunale. Il Centro era stato chiuso all'inizio dell'emergenza, per motivi legati al Covid-19. Da lunedì dunque sarà nuovamente a disposizione della collettività uno dei servizi più richiesti, anche perché, durante la quarantena, molti utenti ne hanno approfittato per effettuare in casa radicali pulizie. In una prima fase si potrà accedere solo su prenotazione, da effettuare chiamando il numero verde 800844344 – opzione 0, osservando rigide regole di comportamento, per garantire la sicurezza agli utenti e agli addetti ai lavori. In particolare, saranno obbligatori mascherine e guanti e il volume di materiale conferibile non dovrà superare i 2 metri cubi. Le operazioni di scarico saranno a cura dell'utente. Sarà autorizzato ad accedere un solo utente alla volta, salvo i casi di necessità, che dovrà completare l'operazione al massimo in 15 minuti. —

U. SA.

CERIMONIA SENZA PUBBLICO ANCHE A SGONICO

San Dorligo onora oggi i caduti della Liberazione con un minuto di silenzio

SAN DORLIGO

Sarà celebrata oggi, come da pluridecennale tradizione, la festa della Liberazione nei Comuni di San Dorligo della Valle e Sgonico. A San Dorligo, il sindaco Sandy Klun ha proposto quest'anno una formula del tutto inedita, parametrata sull'esigenza di rispettare le normative dovute all'emergenza sanitaria connessa all'allarme Covid-19, invitando tutti i propri concittadini, ovunque si trovino, ad osservare allo scoccare delle 11 un minuto di silenzio.

«La gente non si può muovere da casa in queste settimane – ha spiegato – ma può ugualmente ricordare un appuntamento così importante come la festa della Liberazione. Ho pensato perciò – ha aggiunto Klun – di invitare tutti a fermarsi per un minuto, alle 11, indipendentemente dal luogo nel quale si troveranno, per ricordare i circa 300 cittadini di San Dorligo della Valle vittime della guerra per la Liberazione, un appuntamento storicamente di grande rilievo per il nostro territorio comunale».

Qualche minuto prima delle 11, Klun sarà presente a Dolina dove depositerà una corona sul monumento che si trova nel parco comunale della Memoria.

A Sgonico, invece, la celebrazione per la Liberazione si svolgerà nel pomeriggio, alle 18. Sarà il sindaco Monica Hrovatin a depositare una corona, a nome dell'intera comunità, ai piedi del monumento eretto nel piazzale del Municipio sito a Sgonico.

«Sarà accompagnata da alcuni componenti della giunta – ha annunciato – ma invito fin d'ora tutti i cittadini a rimanere a casa, nonostante la grande importanza della ricorrenza, perché è necessario continuare a osservare rigorosamente le direttive dettate dall'emergenza sanitaria. Per una volta – ha continuato – i nostri concittadini potranno ricordare i caduti per la libertà, stando ciascuno a casa propria, riflettendo ugualmente sui valori della Resistenza». —

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi
Confronto sulla spiritualità

Riprendono online le attività culturali dello Studium Fidei. Oggi alle 18 il giornalista de Il Piccolo Giovanni Tomasin monsignor Ettore Malnati dialogheranno in diretta facebook sul tema "Umanità e spiritualità in tempo di coronavirus". Per seguire l'evento: associazione culturale Studium fidei facebook https://facebook.com/studiumfidei/).

Oggi
Viaggio virtuale in Corea

Oggi alle 20 Cividin viaggi e Quality Group organizzano un viaggio virtuale in Corea, per il ciclio di incontri #viaggiasuldivano. Ci si può collegare al seguente link https://attendee.gotowebinar.com/register/5972384840821064459 e lasciarsi trasportare nelle bellezze del Paese orientale grazie alla narrazione di Michele Serra, grande viaggiatore e uno studioso di cultura Indoeuropea.

Assistenza
San Martino al Campo

La Comunità di San Martino al Campo, che dal 10 marzo ha continuato a gestire i servizi residenziali e di accoglienza notturna, sospendendo o modificando altri servizi non sufficientemente sicuri dal punto di vista della prevenzione del Covid 19, sta riprendendo gradualmente alcune attività. È ricominciato il recupero di alimenti freschi che vengono distribuiti settimanalmente ad una cinquantina di famiglie e, dal 4 maggio, verrà riaperto lo Sportello di Ascolto di via Gregorutti, che riceverà le persone previo appuntamento telefonico. A integrazione dei consueti servizi di prossimità,un gruppo di volontari ha dato vita ad una linea telefonica di ascolto e di compagnia attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 al numero 3518504446.

Sostegno psicologico
Ricerca volontari

L'associazione Case di solidarietà ricerca volontari per l'attività di ascolto via telefono in supporto alle persone che attraversano un momento di difficoltà causa l'emergenza in atto. Per info: 339/6703853.

Salute
Servizi Anvolt

L'Associazione Anvolt onlus e lo studio radiologico Bazzocchi, Morpurgo, Poilucci insieme per l'emergenza Covid 19. Lo studio radiologico ha dato la disponibilità ai pazienti Anvolt con richieste urgenti di usufruire dei seguenti servizi: ecografia mammaria, tiroidea e addominale. Anvolt inoltre informa che continuano i servizi attivi dal 12 marzo: consegna a domicilio di farmaci urgenti e alimenti; consulenze telefoniche o via Skype della psicologa, nutrizionista, ginecologa, dermatologa e urologa. I servizi sono gratuiti e attivi dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 17 telefonando al numero 388/4499715.

Tecnologia
Master webinar su Industria 4.0

Ip4Fvg, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia, offre nuove iniziative per stare al fianco del mondo produttivo regionale, soprattutto in questa fase difficile, e lancia il 4 maggio il master webinar "Digital Restart, metodologie e strumenti per l'Industria 4.0", un percorso per approfondire temi e strumenti necessari per la trasformazione digitale della durata di 56 ore. Finanziato dal Sistema Argo, quindi gratuito, il master è dedicato a un numero limitato di partecipanti e si svolge da remoto in real-time. Per iscriversi (entro il 3 maggio): http://www.ip4fvg.it/digital-restart-metodologie-e-strumenti-per-lindustria-4-0/. Info su: www.ip4fvg.it.

WEB

Video segreti e riti del backstage Il Teatro Rossetti si svela online

Lo Stabile posta sui social gag e fuorionda e chiede al pubblico di inviare le foto "rubate"

Francesco Cardella

Le emozioni delle "standing ovation", dei bis e delle prove, oppure dei discorsi dal palco profusi dai protagonisti subito dopo lo spettacolo. Sono le tracce su cui gioca la nuova iniziativa social a cura del Teatro Stabile "Rossetti" dal titolo "#Cerianchetu?", una ricca vetrina in chiave video incentrata sul fascino dei fuorionda registrati in questi ultimi anni all'interno di concerti, musical e prosa. Un viaggio che aprirà i battenti dal pomeriggio di domani sui profili Facebook e Instagram de "Il Rossetti", per proseguire nell'arco dei prossimi mesi sulla base di registrazioni inedite e spesso insolite, caratterizzate dalla visione di frammenti che puntano ad alimentare il rapporto con il pubblico, dando vita a una nuova forma di condivisione delle emozioni tipiche del teatro. Non mancano certo le chicche in programma. Il piano prevede infatti un "backstage" di "Scandalo" (con i rituali di Stefania Rocca e Franco Castellano, per la regia di Franco Però) oppure gli acclamati bis legati a "The Rocky Horror Show" e "Priscilla", senza contare lo speciale tributo alla città di Trieste da parte della compagnia di danza dei Pilobus durante lo show "Shadowland".

A partire da domani gli spettatori del Rossetti potranno partecipare all'originale iniziativa virtuale

In attesa di riassapore il clima dal vivo, "#Cerianchetu?" non solo apre gli archivi video del Teatro Stabile ma si appella anche al pubblico stesso, cercando qui una sorta di inedita complicità. Sì, perché l'iniziativa contempla anche il coinvolgimento di riprese spesso rubate con i cellulari, quelle effettuate in barba ai divieti diffusi in sala durante gli applausi finali o magari all'uscita "artisti", dove vanno in scena i rituali dei selfie o degli autografi. Gli spettatori possono inviare i loro contributi per wetransfer all'indirizzo info@ilrossetti.it, corredandoli con le generalità dell'autore e una liberatoria che consenta l'utilizzo, specificando inoltre "#Cerianchetu?". —

RASSEGNE

"Approdi sul divano" Il Festival propone un contest letterario

Una vetrina delle personali esperienze vissute nel teatro di casa attraverso il canovaccio del coronavirus. È il tema che colora "Approdi sul divano ai tempi del Covid19 – Diari di bordo", il concorso letterario organizzato da "Approdi Festival", la manifestazione ideata dall'attore triestino Lorenzo Acquaviva. Il fatidico "tempo sospeso" dell'isolamento sociale qui viene affrontato con la cifra del racconto, libero e spontaneo, esortando la creazione di opere di un massimo di due cartelle dove possano trovare posto sentimenti, aneddoti, stralci reali o guizzi della fantasia. Insomma, spazio per tutto (o quasi) specie alle emozioni del momento. La giuria è formata dagli attori Lorenzo Acquaviva e Lorenzo Zuffi e dalla giornalista Cristina Bonadei; il termine per l'invio degli elaborati è il 31 luglio, scrivendo a info@approdifestival.it (l'indirizzo a cui rivolgersi anche per altre informazioni). Al primo classificato andrà un abbonamento per gli spettacoli della prossima edizione del festival e la possibilità di leggere l'opera vincitrice al cospetto di un pubblico, quello della conferenza stampa di annuncio di "Approdi 2020". A proposito. La manifestazione attende naturalmente il ripristino della normalità e le coordinate sociali atte a definire un calendario ufficiale, ma sembra aver colto temi e copioni da articolare nell'ambito della sua quarta edizione. A partire dal titolo, individuato in "Tutto il mondo è un palcoscenico", frase tratta da "Come vi piace", commedia di William Shakespeare in cinque atti, scritta a cavallo tra il 1599 e il 1600, pubblicata nel 1623, divenuta poi fonte di diversi adattamenti, non solo teatrali. Il Festival Approdi 2020 giocherà su queste cifre, omaggiando, sostengono gli organizzatori, «attori, registi, ballerini e musicisti che mai come in questo momento ci mancano». —

F.C.

SPORT

L'Accademia Barcolana lancia i nuovi corsi di vela virtuali

Dopo un primo test svolto a metà aprile, l'Accademia Barcolana di Mare e Vela è pronta a mollare gli ormeggi per un progetto di lungo periodo che integra i corsi e le esperienze in mare con una piattaforma online. Nata con l'obiettivo di creare un nuovo format di scuola vela per adulti, l'Accademia Barcolana passa alla propria "Fase 2", che punta a integrare il tradizionale format con lezioni online e approfondimenti tecnici. «L'Accademia Barcolana ha un approccio innovativo, agile e di qualità: è questo che ci riconoscono negli anni i nostri iscritti. Oggi siamo pronti a evolvere il modello», spiega il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz.

Da sabato iniziano i corsi online: il primo riguarda la classe J70, una delle più tecniche e numerose classi monotipo in Italia. «Il format che proponiamo è tecnico, eloquente, autorevole: questo è il nostro stile, anche in una dimensione internazionale», commenta Gialuz.

A spiegare tutti i segreti di conduzione e fine tuning del J70 sarà il tre volte campione europeo Michele Paoletti, assieme al "super corinthian" Gianfranco Noè. «Puntiamo al meglio, al valore degli atleti ma anche alla capacità di spiegare ed essere empatici». Iscrizioni su: www.barcolana.it/AccademiaBarcolana

RAGAZZI

Fotografie di classe "a distanza" L'idea dello studio Visual Art

Il classico rito della foto scolastica, concepibile persino in tempi di isolamento sociale. Si chiama "Distanti ma Uniti" ed è il progetto a cura dello studio fotografico "Visual Art" di via Ginnastica 20, ideatore di un percorso in grado di consentire agli studenti la stampa della foto di classe dell'anno. "Distanti ma Uniti" si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado e propone un "assemblaggio" di immagini scattate a casa dai genitori e da racchiudere poi all'interno di un quadro grafico corredato dalle immagini degli schermi di cellulari e dai colori di un arcobaleno. «Abbiamo pensato che pure in questi tempi si possa conservare un bel ricordo, anche del contesto scolastico – afferma Fabio Parenzan, responsabile dello studio -. È una iniziativa autonoma, non prevede il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici, ma solo la collaborazione dei referenti di classe dei genitori, dai quali attendiamo le foto da assemblare e da consegnare poi in varie modalità, a domicilio o in negozio quando riapriremo. Per informazioni chiamare lo 040/369790 o scrivere a info@fotovisualart.it. —

F.C.

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Encomiabile il Comune a supporto delle società sportive

LA LETTERA DEL GIORNO

Desidero ringraziare anticipatamente, a nome dell'Asd Chiarbola Ponziana Calcio che rappresento, il Comune di Trieste per la prima misura, attualmente in fase di adozione, la quale a sostegno delle Asd dovrebbe annullare i canoni di concessione per gli impianti da marzo a dicembre: azione importante finalizzata a neutralizzare almeno parzialmente l'impatto negativo di tipo finanziario consequenziale ai mancati proventi da attività istituzionale e commerciale registrati a partire da inizio marzo a causa dell'epidemia.

In un momento in cui tutte le istituzione, siano esse pubbliche o sportive, stanno ipotizzando obiettivi d'interventi in aiuto delle società dilettantistiche, prendo atto con compiacimento che il Comune di Trieste, in caso di delibera, sarebbe in tale contesto la prima istituzione a commutare le dichiarazioni d'intenti in azioni concrete e quindi in obiettivi codificabili in risultati materiali (ricordandomi la locuzione inglese: not efforts but results we are looking for!).

Ma poiché il Comune di Trieste è un soggetto giuridico costituito comunque da persone fisiche, desidero ringraziare in primis il consigliere comunale di Forza Italia Michele Babuder per avere assunto, assieme al consigliere Roberto De Gioia, un ruolo attivo, propositivo ed efficace quale promotore delle istanze di supporto promosse dalle varie società dilettantistiche. Ringrazio ovviamente gli assessori Lorenzo Giorgi (Patrimonio) e Giorgio Rossi (Sport e Cultura) per la loro sensibilità e concretezza verso le problematiche del mondo sportivo locale e quindi al significato che esso assume in termini di effetti sociali, specie per il mondo giovanile.

Roberto Nordici
presidente Chiarbola Ponziana Calcio

Un'immagine del campo sportivo di Cologna a Trieste

LE LETTERE

Azienda sanitaria
Le valutazioni sulla Primula

In riferimento all'articolo pubblicato su Il Piccolo del 24 aprile 2020, "La Primula "promossa" dall'Asugi due mesi prima dello scoppio del focolaio", la Direzione di Asugi rileva inesattezze e imprecisioni che paiono condurre il lettore ad un'interpretazione distorta dell'operato dell'Azienda e pertanto precisa quanto segue.
Nell'articolo si legge che La Primula sarebbe "stata autorizzata a operare dall'Azienda Sanitaria Giuliano Isontina dopo le verifiche di rito": il Dipartimento di Prevenzione ha concesso l'autorizzazione all'esercizio in deroga temporanea per 2 nuclei di tipologia N3, con 48 posti letto complessivi alla Residenza La Primula a maggio 2018, prorogandola a novembre 2019.
Con decreto n. 382 dd. 20.04.2020, l'Azienda ha preso atto dell'avvenuta sospensione a tempo indeterminato della predetta autorizzazione all'esercizio del 2018 e non della chiusura cui l'articolo si riferisce quando, nelle prime righe, menziona ". Carenze strutturali e assistenziali tali da aver spinto i Nas a mettere i sigilli alla casa di riposo...".
Il decreto non parla di un rinnovo da 34 posti letto, dopo un primo accordo avvenuto tra le parti nel 2018, ma si riferisce alla procedura relativa al bando per l'attribuzione di 290 posti letto di tipologia N3 e dai cui esiti la Primula è risultata assegnataria, in un primo tempo, di n. 30 posti letto e, successivamente, di ulteriori 4 - a seguito della ridistribuzione di 41 posti letto originariamente assegnati alla Residenza Flora - per un totale di 34 posti letto di tipologia N3 convenzionabili.
La Commissione, incaricata della valutazione dei requisiti sanitari e di assistenza di cui all'art. 9, comma 4, lettera a) del Bando, aveva assegnato il termine del 31.12.2019 entro cui procedere al superamento delle carenze riscontrate a sei Residenze partecipanti al Bando, tra cui anche La Primula.
Con successivo decreto l'Azienda aveva differito la stipula degli accordi, a seguito delle valutazioni della Commissione, che aveva ritenuto le sei residenze "idonee con deroga".
A febbraio 2020 l'Azienda ha preso atto superamento delle carenze riscontrate, in ordine ai requisiti del Bando, che la Commissione era incaricata di valutare, dando atto che la stipula degli accordi con le predette sei residenze sarebbe avvenuta sulla base degli atti di autorizzazione della competente Struttura del Dipartimento di Prevenzione.
Nessun rinnovo, pertanto, di un qualche accordo avvenuto nel 2018, bensì attribuzione - ex novo - di posti letto di tipologia N3, sulla base di un bando, approvato da ultimo, del 2019.
Di conseguenza, non risulta corretto il riferimento dell'articolo alla necessità di procedere ad una nuova stipula, che avrebbe richiesto un'ispezione dalla quale sarebbero emerse carenze, ritenute superate dalla commissione il 24 gennaio.
L'articolo prosegue dicendo che "i problemi erano stati giudicati risolti dopo l'effettuazione delle opere di adeguamento richieste e la commissione incaricata di valutare la qualità dei servizi ha preso atto a fine gennaio che "tutte le 6 strutture hanno superato le criticità riscontrate nella prima fase di valutazione".
Ma la Commissione non può avere chiesto opere di adeguamento, in quanto deputata a valutare esclusivamente i requisiti sanitari e di assistenza.
È probabile che, all'interno dell'articolo, sia stato operato un travisamento di ambiti di competenza tra Commissione e Dipartimento di Prevenzione.
L'articolo prosegue con un'ulteriore inesattezza, quando si sostiene che, nel decreto, l'Asugi spiega che non procederà alla stipula dopo la diffida per gravissimi inadempimenti accertati agli obblighi di assistenza.
Con la diffida, l'Azienda dichiara di sospendere il provvedimento di approvazione della stipula, con il decreto n. 382/2020, l'Azienda, in conseguenza della sospensione dell'autorizzazione all'esercizio, sospende la stipula dell'accordo "fino all'esito definitivo di tutti gli accertamenti che saranno eseguiti dall'Asugi ed eventualmente anche dalle competenti autorità giudiziarie nonché di ogni altra eventuale azione che potrebbe conseguire ai fatti che hanno condotto alla necessaria sospensione dell'autorizzazione de qua".

Antonio Poggiana
direttore generale

Prendiamo atto delle precisazioni di Asugi sulla prima autorizzazione del 2018 e sul nuovo bando da 290 posti letto N3, ma evidenziamo che l'atto dell'Azienda datato 20 aprile arriva ad ogni modo dopo che i Nas dei Carabinieri hanno ritenuto opportuno chiudere la residenza La Primula per gravi carenze strutturali e assistenziali, come riferito in una nota dei Nas di Udine. Pur ammettendo di aver confuso le fattispecie di proroga e nuova stipula, non possiamo non rilevare – e d'altronde lo fa la stessa Asugi – l'assenza di "un'ispezione dalla quale sarebbero emerse carenze, ritenute superate dalla commissione il 24 gennaio".

(D.D.A.)

ALBUM

Anche i letterati per uscire si mettono la mascherina

James Joyce si è adeguato alla normativa anti coronavirus, è stato visto passeggiare in Ponterosso alla ricerca d'ispirazione su un nuovo romanzo tenebroso sui malesseri dell'umanità, colpevole di troppi insulti alla Natura.
Così anche Gabriele D'Annunzio, che siede pensieroso in piazza della Borsa, per il crollo delle azioni in conseguenza della pandemia che sta dilagando in tutto il mondo con conseguenze disastrose e ancora tutte da verificare sull'economia locale e non.

Nicolò Zuffi

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

25 aprile
Toni inappropriati in piazza Cornelia

Il 25 aprile scorso una televisione locale ha mostrato un gruppo di ridanciane danzatrici che manifestavano nella ricorrenza in piazza Cornelia Romana. Ho trovato lo stile di tale "happening" superficiale e poco compatibile con i fatti, tragici, legati a questo angolo di Trieste, fatti di cui evidentemente non sono a conoscenza. In quel triangolo della città ci sono stati diversi morti per il bombardamento alleato, vi abitavano persone morte in mare, come mio padre, e anche infoibati, oltre a qualche "prelievo" post bellico. Con quel tipo di esternazione, hanno pensato d'interpretare la Liberazione secondo la vulgata ufficiale.
Quell'evento significava la fine dei bombardamenti, della fame, dei rastrellamenti, di cinque anni di lutti e paure e non merita di essere festeggiato con danze "tribali". Reputo quel "teatrino" inadeguato alla dignità della scadenza e persino al sito.

Francesco Hlavaty

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-662211**
Telefono Amico	**0432-562572/562582**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088;via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; p.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040228124 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via F. Severo 122 , 040571088

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Pio V (Papa)
Il giorno	è il 121º, ne restano 245
Il sole	sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.10
La luna	sorge alle 11.24 e tramonta all'2.21
Il proverbio	La vite che viene potata in aprile lascia svuotato ogni barile

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	XXX
Via Carpineto	µg/m³	XX
Piazzale Rosmini	µg/m³	XXX

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	XX
Via Carpineto	µg/m³	XX
Piazzale Rosmini	µg/m³	XX

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	XX
Basovizza	µg/m³	XXX

* (v. S. Lorenzo in Selva)

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

50 ANI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 APRILE 1970

- Siamo lieti di comunicare che le autorità hanno autorizzato la partenza quest'anno della corsa in salita Trieste-Opicina(nella foto), anziché dal Foro Ulpiano, dall'Università all'altezza del distributore di benzina.
-Ha avuto inizio con le due eliminatorie il torneo di calcio tra squadre aziendali, organizzato dalla Camera Confederale del Lavoro. Le due gare sono state vinte da Fil Snia e Cartimavo, che hanno sconfitto la Bloch e la Dreher.
- Parallelamente allo sciopero dei lavoratori pe le riforme sociali, il movimento studentesco ha organizzato un corteo con cartelli avversi al nostro giornale (Piccolo – nero; Il Piccolo si brucia non si legge).
- Un giovane di trent'anni è stato arrestato per atti osceni continuati, dopo che due signore avevano segnalato l'atteggiamento dell'uomo in uno dei vialetti di viale Romolo Gessi, dove passeggiavano in compagnia dei loro figlioletti.
- A seguito del malcostume di scaricare rifiuti dappertutto, con domenica avrà inizio l' "operazione Carso pulito". Su di un' idea dello studioso Dante Cannarella, partirà dal laghetto di Percedol ad iniziativa dei giovani dell'ESCAI XXX Ottobre.

LA FOTO DEL GIORNO

Meglio un sonnellino delle lezioni online?

"Questa è la fotografia che proponiamo, ricordando #iorestoacasa e anche #chefaticalelezionionline: Matilde, 11 anni, ed il suo gatto Olaf" spiega la mamma, Fausta Favotti.

Inviate le vostre immagini (corredate obbligatoriamente da nome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Allegate un breve testo esplicativo o il "titolo" della fotografia.

CIÒ CHE NON VA

I gestori di strutture quali bed&breakfast, affittacamere e simili sono tenuti a pagare una maggiorazione della Tari in rapporto alla superficie destinata agli ospiti. Considero anzitutto tale sistema non equo: dovrebbe essere rapportato al numero degli ospiti, effettivamente presenti durante l'anno fiscale, ormai noti ufficialmente con la tassa di soggiorno. La maggiorazione della Tari dovrebbe essere perciò applicata a posteriori. Leggo sulle pagine del 23 aprile scorso del Piccolo quanto indicato dal vicesindaco Polidori circa la possibile riduzione della Tari rivalutando la situazione a causa del blocco pressoché totale del turismo. Credo sia doveroso tenere conto anche delle categorie extra alberghiere citate.

Sergio Tracanelli

GLI AUGURI

MARIO
Auguroni per l'80°, festeggerai appena possibile con Lola, Katia, Giulia e chi ti vuole bene

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: presso qualsiasi agenzia Unicredit. Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento. Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

CONSUMATORI

ANTONIO FERRONATO*

STUDENTI FUORI SEDE & COVID: CHE FARE COL CONTRATTO D'AFFITTO

La pandemia in corso ha avuto una rilevante ripercussione su alcuni negozi giuridici sino ad oggi contraddistinti da una scarsa frequenza ed un limitato impatto sociale. Trieste, città universitaria, ha posto in evidenza l'insolito, reciproco, disagio sorto tra gli studenti fuori sede e i proprietari degli appartamenti dati loro in locazione, in assenza di un chiaro intervento legislativo che vada a regolarne i rapporti alla luce di questa inimmaginabile emergenza.

Naturalmente il primo e più conveniente consiglio è quello di contattare il proprietario per la ricerca di un accordo in considerazione che l'anno accademico difficilmente riprenderà in maniera "classica", né è possibile sapere se e come il governo legifererà in merito.

Nel caso non si riesca a pervenire a un accordo e lo studente/conduttore dell'abitazione non sia interessato alla prosecuzione della locazione può inoltrare una disdetta anticipata per gravi motivi che prevede un preavviso massimo di tre mesi, limitando così l'oggetto del contendere. Qualora invece il periodo d'emergenza perdurasse, attesa l'impossibilità a fare ritorno all'appartamento, lo studente/conduttore può richiedere la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità evitando così il preavviso suddetto.

Si tratta di una soluzione applicabile nel solo caso che la situazione d'emergenza perdurasse impedendo, di fatto, il ritorno all'abitazione per il restante periodo contrattuale.

Se il contratto scadesse, per esempio, a luglio 2021 quindi in un periodo plausibilmente al di fuori dell'emergenza coronavirus è consigliabile la disdetta riportata nel paragrafo precedente.

Qualora lo studente fosse intenzionato alla prosecuzione può eccepire l'impossibilità temporanea della fruizione e chiedere la rinegoziazione dei canoni compresi quelli anticipatamente corrisposti ma riferiti alle mensilità limitate dagli effetti del Covid-19.

*Adoc (Ass. difesa consumatori)

CULTURA & SPETTACOLI

La biografia

Esce per Mgs Press il volume dello storico austriaco Friedrick Weissensteiner che ripercorre la vita dell'erede al trono dalla culla alla tomba

Rodolfo d'Asburgo e il suo male di vivere storia del principe che usava le donne

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

Quali sono le vere ragioni della morte atroce di Rodolfo d'Asburgo? Che sia sia suicidato o che sia stato suicidato, non è poi così rilevante perché un fatto è certo: l'erede al trono del secondo impero più grande d'Europa aveva manifestato fin da adolescente un desiderio di autodistruzione.

Che cosa provocò questa cupio dissolvi? Le donne?

Questo sembra suggerire **Friedrick Weissensteiner**, storico austriaco, autore di biografie sugli Asburgo che hanno avuto un larga eco tra il pubblico in vari Paesi europei, con questo suo **"Rodolfo e le donne" (Mgs Press Trieste, 280 pagine, 20 euro)**. Il volume nella bella traduzione di Rebecca Sandrigo ripercorre la vita dell'erede al trono dalla culla alla tomba.

Diciamo subito che Weissensteiner non si abbandona a speculazioni sull'uccisione di Rodolfo. Secondo lui, Rodolfo ha disseminato nel tempo segnali di voler porre fine alla propria vita; all'infelicità che lo tormentava, dovuta allo scarso amore della madre e alla rigidità del padre. Sissi era troppo presa da se stessa per pensare ai figli, salvo pulsioni di affettività avvertite più per sfidare la suocera Sofia che per senso materno. Francesco Giuseppe non conosceva il figlio e gli impose un'educazione militaresca, invece di lasciargli fare l'università e seguire la sua passione per la zoologia. E gli impose pure il suo conservatorismo.

Rodolfo, sottolinea Weissensteiner, era troppo simile alla madre: "Quanto più cresceva comprese che i genitori vivevano vite separate, il suo turbamento emotivo crebbe e gli causò una forte crisi di identificazione, che non riuscì mai a gestire. Non aveva nessuno che lo aiutasse a risolvere i suoi problemi interiori, era solo, malinconico, timido, introverso. Nessuno intuiva nemmeno lontanamente come si sentisse".

Così cresce il principe che trovava amore solo nella balia "Nono" e nella istitutrice "Wowo"; che diventa preda delle dame dell'alta società poco più che adolescente, per il fascino che sa esercitare; lo corteggerà pure Elena Vetsera, la madre di Maria che morità con Rodolfo dieci anni dopo a Mayerling. Così lo descrive sua cognata, Luisa di Coburgo: "Era seducente. Di media statura e molto proporzionato, pur apparendo delicato, era molto forte. La purezza della sua razza era sotto gli occhi di tutti e quando lo si vedeva si pensava a un purosangue; poiché egli ne possedeva anche l'elemento essenziale... leggerezza e unicità. Era molto sensibile e cambiava spesso d'umore; a momenti era gentile e amorevole, a momenti irascibile, ma poi tornava subito la persona più deliziosa al mondo. Era impressionante; il suo spirito capace di assorbire tutto era lucido e acuto. Il sorriso di Rodolfo forse faceva ancora più colpo; era il sorriso di una persona enigmatica, simile a quello dell'imperatrice".

Ma com'era con le donne? Le usava, a dirla semplice. Era figlio del suo tempo, come spiega Weissensteiner nell'interessante capitolo, quasi un saggio a sé stante, su "La donna e la sessualità nella seconda metà del XIX secolo".

Rodolfo usò Stefania, che aveva solo 16 anni quando la sposò, per senso del dovere, scegliendo la persona mano adatta. Usò le tante donne, soprattutto di basso ceto, per le sue gozzoviglie. L'unica con cui il gioco non gli riuscì fu Mizzi Caspar, cocotte d'alto bordo e sua storica amante, alla quale propose di suicidarsi insieme. Lei rifiutò e riferì tutto al capo della polizia Franz Krauss. Il principe era marcato stretto per le sue pericolose amicizie con ebrei e liberali (per i cui giornali scriveva in forma anonima). Era come sua madre anticonformista, antiaristocratico, anticlericale e liberale. Riteneva che la monarchia fosse superata, prevedeva o intuiva che il regno degli Asburgo sarebbe tramontato e già vagheggiava di vivere in una Repubblica. Non escludeva di volere una vita da borghese. "Se sarò cacciato da qui", disse a un amico giornalista, "andrò a servizio di una Repubblica, forse della Francia". Usò infine la giovanissima e ingenua Maria. La plagiò per indurla ad accompagnarlo nell'estremo viaggio. —

In alto a sin. Gisella e Rodolfo bambini. Accanto Mitzi Caspar, storica amante di Rodolfo. Sotto, a sin. la moglie Stefania con la figlia Elisabetta. Accanto Maria Vetsera

L'autore

Ha scritto volumi sulla casata imperiale che hanno avuto vasta eco in molti paesi europei

I genitori

Sissi era troppo presa da se stessa Francesco Giuseppe gli impose l'educazione alle armi

Il delfino

Solo, introverso compreso solo dalle sue governanti divenne preda delle dame fin da adolescente

---

La riapertura fissata per il 18 maggio

Vittoriale, ai sanitari 50mila biglietti gratis

MILANO

«Io ho quel che ho donato» è uno dei motti più amati da Gabriele d'Annunzio, tanto che lo volle scritto all'ingresso del Vittoriale. Consapevole di quanto i cittadini della Lombardia abbiano ricevuto in questi mesi dai medici, dagli infermieri e dal personale sanitario della regione, la Fondazione Il Vittoriale degli Italiani ha deciso di mettere a loro disposizione 50mila biglietti gratuiti, ognuno valido per due persone. I biglietti saranno consegnati all'amministrazione regionale lombarda che li distribuirà agli ospedali e ai presidi medici. Saranno fruibili dal giorno della riapertura e validi fino al 31 dicembre 2020. La riapertura del Vittoriale è stata annunciata per il 18 maggio. Il 12 marzo l'intera giunta regionale lombarda avrebbe dovuto riunirsi in una seduta straordinaria al Vittoriale per inaugurare la pavimentazione in marmo rosso veronese dell'Anfiteatro, finalmente concluso dopo 99 anni, anche grazie al contributo della Regione. La festa è soltanto rimandata, ma nel frattempo le due istituzioni hanno continuato a collaborare: è di questi giorni la notizia che al Vittoriale si realizzerà il primo drive-in per vedere film in piena sicurezza, nella propria auto. Il Parco del Vittoriale, quasi 10 ettari, nel 2012 ha vinto il «Premio per il Parco più bello d'Italia», da allora si è arricchito di nuove opere d'arte contemporanea, di restauri e con la piantumazione di migliaia di rose. —

FATTI & PERSONE

Addio Irrfan Khan, divo di Bollywood

«Non era un attore, era un'emozione». È una delle tante frasi di omaggio che migliaia di fan attraverso i social, stanno dedicando a Irrfan Khan, divo di Bollywood, interprete versatile e sensibile, amato in tutto il mondo, morto a 53 in ospedale a Mumbai. Era stato ricoverato d'urgenza, per un'infezione legata al tumore neuroendocrino che combatteva da 2 anni. Khan

ha saputo alternare, in una carriera di oltre 100 titoli, film che hanno sbancato agli Oscar (The millionaire, La vita di Pi), blockbuster The amazing Spider-man) e opere d'autore (The lunchbox). Saahabzaade Irfan Ali Khan è nato il 7 gennaio 1967, a Jaipur, in Rajastan. La mamma era di origini nobili e il padre un uomo d'affari che vendeva pneumatici. Dopo aver abbandonato il sogno di diventare giocatore di cricket decide di intraprendere la carriera d'attore, lasciandosi alle spalle l'azienda paterna e la vita agiata.

STORIA

La battaglia di Opicina del 30 aprile 1945 Così partigiani e alleati sbaragliarono i nazisti

Fino al 3 maggio la frazione carsica fu teatro di furiosi combattimenti, con fossi e pozzanghere pieni di cadaveri

Marina Rossi

Il 30 aprile 1945, a Opicina, iniziava una battaglia decisiva per la liberazione di Trieste, non meno importante dell'insurrezione scoppiata in città, diretta dal Cln giuliano, al comando del colonnello Fonda Savio, sostenuta dagli operai delle fabbriche triestine, organizzati nei gruppi di Unità Operaia. La località di Opicina subito dopo l'8 settembre 1943 era divenuta una postazione militare molto importante per l'occupatore germanico che la munì con imponenti opere di fortificazione: bunker, tunnel, caserme, sia per gli effettivi della Wehrmacht che per le truppe collaborazioniste di varia nazionalità.

Numerosi studi confermano che l'arrivo della IVª Armata jugoslava sul Carso triestino alla fine dell'aprile 1945 era parte della comune offensiva alleata tesa a spezzare la forza residua del Terzo Reich in base agli accordi stabiliti tra lo stato maggiore jugoslavo e quello del maresciallo Alexander. Con quella strategia le truppe jugoslave impiegate nella fascia litoranea dell'Adriatico orientale avrebbero agevolato agli angloamericani la conquista dell'Italia settentrionale.

La forza d'urto principale, la XXª divisione dalmata rafforzata da tre divisioni di carristi e da due gruppi d'artiglieria motorizzata puntò direttamente sulla città. Alla fine d'aprile anche il distaccamento di staffette dell'Istrski Odred (Brigata Istriana) riceveva l'ordine di avanzare verso Trieste.

Secondo una delle testimonianze recentemente recuperate, rientrato a Trebiciano il 28 aprile, un giovane partigiano, il quindicenne Livio trovò una situazione abbastanza tranquilla. Il 1° maggio 1945, sarebbe stato uno dei primi partigiani dell'Esercito Nazionale di Liberazione Jugoslavo a sfilare per il centro di Trieste. A Opicina, invece, distante da Trebiciano solo qualche chilometro, i combattimenti si sarebbero protratti fino al pomeriggio del 3 maggio. Vi presero parte le brigate dell'OF Kosovel, Gregorčič e Bazoviška e il battaglione russo con il sostegno della IVª armata dell'esercito nazionale popolare di liberazione jugoslavo. Alle 10.15 del 3 maggio a Opicina l'ultima resistenza tedesca si spegneva con l'arrivo di due carri e un'autoblinda neozelandesi provenienti da Trieste.

> Alle operazioni contribuirono molti giovani del posto

Il battaglione d'assalto della Brigata Kosovel. Dal 30 aprile al 3 maggio Opicina fu teatro di violenti scontri con le truppe naziste

Alla liberazione di Opicina avevano contribuito unità dalmate, molti giovani del posto, oltre alle formazioni della brigata istriana.

La spartizione del mondo in due blocchi avrebbe impedito ai partigiani sovietici di entrare da vincitori a Trieste. Franc Čehovin, informatore dell'OF nelle file della Bazoviška brigada dall'agosto 1944 conferma le logiche britanniche riportando un inquietante episodio verificatosi durante la battaglia di Opicina: "Quando eravamo ormai convinti di aver sbaragliato i tedeschi a Prosecco, arrivarono quattro carri armati inglesi. Si erano fermati, perché il IX Korpus aveva minato le strade e ci hanno intimato di arrenderci e di esporre la bandiera bianca. Ma Anatolij Djačenko, comandante del battaglione russo, ed il comandante della brigata Basovizza hanno risposto: "Niet". Gli inglesi sono rimasti lì per mezz'ora, poi si sono girati, dirigendosi a Trieste. Tra Opicina e Prosecco i combattimenti furono terribili; i fossi e le pozzanghere erano pieni di cadaveri. I conducenti dei carri armati in avanzata non si fermarono a raccogliere i morti e i feriti. Semplicemente li stritolavano. È capitato anche a dei giovani sovietici. Ma quell'ordine inglese era grave. Fino a quel momento eravamo stati amici, avevamo condiviso i giorni più difficili". —

RACCONTI

"L'ultimo aereo" del collettivo Karda Storie di donne al tempo del virus

Sono tre storie di donne per raccontare la vita ai tempi del coronavirus: quella di Cindy, beliziana, di Anna, sovietica, e di Mina, italo-indiana. Tre diversi racconti intrecciati per parlare di rapporti all'interno del mondo femminile, di viaggi interiori, di voli presi, voli persi e voli drammatici. Esce sulla piattaforma Amazon **"L'ultimo aereo"**, il nuovo lavoro del collettivo **Joana Karda** (Amazon Kdp, 2020) e sarà disponibile anche gratuitamente in pdf scrivendo all'indirizzo di posta elettronica joanakarda@gmail.com.

Joana Karda è il primo collettivo al femminile di scrittura meticcia in Italia. "Le molte vite di Magdalena Valdez", il loro primo romanzo scritto a otto mani (da Claudia Mitri, Vanessa Piccoli, Lolita Jaskin Timofeeva e Laila Wadia), è stato pubblicato per i tipi di Besa nel 2019. Tre delle componenti del collettivo – Claudia Mitri, Lolita Jaskin Timofeeva e Laila Wadia – hanno scritto "L'ultimo aereo" in soli tre giorni per raccontare la vita ai tempi del lockdown e l'ultima possibilità per tanti di uscire o tornare nel proprio Paese, dal punto di vista di tre donne, appunto, Cindy, beliziana, Anna, che vive in Romania, e Mina, italo-indiana.

Le autrici hanno storie e profili diversi. Claudia Mitri, è nata a Trieste e si è laureata in Lingua e Letteratura russa all'Università di Bologna. Ha vissuto in Belize (Centro-America), dove ha tradotto in italiano alcuni racconti di autori locali. Ha pubblicato "Triestini" (della collana Luoghi non comuni, Sonda). Nel 2005 ha vinto il primo premio del Concorso internazionale di scrittura femminile di Trieste e altri suoi racconti sono stati pubblicati nelle raccolte "Sguardi e parole migranti", 2005 e "Migrazioni e paesaggi urbani", 2008. Nel 2013, in collaborazione con operatori dell'Asl, progetta i laboratori di scrittura "Tessendo Trame", rivolti a gruppi di persone coinvolte nei problemi di disagio mentale. Il progetto si conclude nel 2015 con la stampa di tre volumi contenenti i racconti dei vari corsisti.

La scrittrice indiana Laila Wadia

Lolita Jaskin, alias Lolita Timofeeva, è un'artista nata a Riga (Lettonia). Vive a Bologna dal 1991. Nel 1997 ha rappresentato la Lettonia alla Biennale di Venezia, nel 2011 ha partecipato alla Biennale di Mosca. Ha collaborato come giornalista con i settimanali "Ogoniok" e "Vestnik Evropi" di Mosca, "Lmm" di Riga, "Zeta" di Udine, "Images Art & Life di Modena". Ha pubblicato racconti nelle raccolte "Scarpe sciolte", "Casamondo" e "Intrecci" edite da Eks&Tra.

Laila Wadia è traduttrice-interprete, e lettrice di inglese all'Università di Trieste. Nata a Bombay (India), vive e lavora a Trieste da molti anni. Ha pubblicato: "Il Burattinaio e altre storie extra-italiane" (Cosmo Iannone 2004), "Pecore Nere" (aa.vv. Laterza 2005), "Mondopentola" (Cosmo Iannone, 2007), "Amiche per la pelle" (E/o, 2007), "Come diventare italiani in 24 ore" (Barbera, 2010), "Se tutte le donne" (Barbera 2012), "Il testimone di Pirano" (Infinito Edizioni 2016); "Kitchensutra" (Kdp 2016), "Algoritmi indiani" (Vita Activa, 2017). A fine 2017 è uscito il film "Babylon Sisters", tratto dal suo romanzo Amiche per la pelle. Il suo nuovo romanzo, "Il giardino dei frangipani", uscirà per Oligo Editore a fine 2020. —

MUSICA E FASE 2

Artisti sul palco senza pubblico, appello da Pordenone

Il Teatro Verdi di Pordenone ha lanciato un appello al mondo delle istituzioni e della cultura, perché agli artisti sia permesso di lavorare eseguendo le loro prestazioni direttamente sul palcoscenico del teatro, anche in assenza di pubblico. Il teatro pordenonese si farebbe carico di retribuire le performance e di registrarle in forma professionale per poi rilanciarle sui propri canali web o in diretta streaming. Una proposta concreta, a partire dal comparto musicale. «Se attendiamo un anno, un anno e mezzo, prima che l'artista possa tornare a svolgere il proprio mestiere, rischiamo davvero che il mestiere stesso sia messo in serio pericolo», spiega il pianista di fama mondiale e consulente artistico del Verdi Maurizio Baglini. L'artista, ha aggiunto, «per sopravvivere non può aspettare un aiuto economico da parte dello Stato. Per esistere deve potersi misurare con la performance dal vivo, che ci sia pubblico in presenza o meno».

MUSICA

L'Opera di Vienna scommette sul futuro Il 7 settembre si apre con Madama Butterfly

Presentata la stagione dal direttore belgradese Roščić testimonial Anna Netrebko che sarà nel Macbeth con Salsi

Anna Netrebko testimonial d'eccezione alla presentazione della stagione dell'Opera di Vienna

Rossana Paliaga

Non è un debutto facile quello del belgradese Bogdan Roščić alla direzione dell'Opera nazionale di Vienna. Il futuro è incerto, ma la stagione è stata presentata domenica in una conferenza-spettacolo preparata con cura (ma senza sottotitoli in inglese) dalla ORF, la televisione nazionale austriaca. Sul palco vuoto di una sala deserta direttore e giornalista dialogano, mettendo in campo anche eventuali obiezioni e commenti, quelli che sarebbero emersi in una normale incontro con la stampa, si collegano con le case dei registi e le star della stagione, propongono momenti di musica registrati nella sala prove del coro oppure direttamente sul palco (con la testimonial d'eccezione Anna Netrebko.

Alcuni dei maggiori teatri d'opera europei hanno fatto lo stesso, magari con clip video meno elaborate, considerando che la possibilità di eventuali modifiche future è sempre meglio che arrivare impreparati a un possibile rientro nelle sale.

Le prime viennesi sono dieci, le linee guida tre: riportare nel principale teatro d'opera austriaco il giusto equilibrio tra qualità della musica e degli allestimenti (ovvero accostare ai grandi direttori e cantanti registi di calibro equivalente), aprirsi a un pubblico più diversificato, considerare Mozart, Wagner e i grandi autori del '900 i pilastri di tutte le stagioni comprese in questo mandato. Nell'impresa il nuovo direttore ha voluto al suo fianco Philippe Jordan nel ruolo, ripristinato dopo sei anni di assenza, del direttore musicale, che oltre a dirigere alcune produzioni all'anno si occupa della programmazione.

Da parte sua Roščić, arrivato da una lunga militanza con ruoli di prestigio nell'industria discografica di altissimo livello, ha creato per la sua prima stagione una vera e propria hitlist, non solo per i titoli, ma soprattutto per gli allestimenti. Le regie della maggior parte degli spettacoli in cartellone, tutti con firme prestigiose, hanno infatti già debuttato in altri teatri, ma verranno riprese con nuovi cast e in forma rinnovata. Non ci saranno quindi molte sorprese a livello visivo (ovvero gli investimenti andranno tutti a buon fine), e in un solo teatro si potrà fare il giro del mondo con alcuni degli spettacoli più interessanti degli ultimi anni o decenni.

Con buona pace di chi (critici e melomani viaggiatori) già storce il naso, lamentando la mancanza di creatività. Oltre alle prestigiose riprese aggiornate per il loro debutto viennese, ci saranno come sempre numerose riprese di spettacoli di produzione degli anni passati, il programma specifico per i bambini e una stagione di balletto all'insegna della danza contemporanea sotto la nuova direzione del coreografo Martin Schläpfer.

La stagione operistica parte il 7 settembre con la Madama Butterfly del 2005 prodotta dal premio Oscar Anthony Minghella per il Met nel 2005 e imperdibile per la stella nascente Asmik Grigorian nel ruolo principale. Ci saranno poi la nota italiana del direttore Antonello Manacorda nel mozartiano Ratto dal Serraglio, l'Onegin nella controversa e osannata regia di Tcherniakov, l'emozionale e violenta regia di Bieito per Carmen. C'è attesa per il tagliente Simon Stone che metterà in scena Traviata (Sagripanti alla direzione), ma ancora di più per il Parsifal che vedrà protagonisti Jonas Kaufmann ed Elina Garanča (con la regia del cineasta Kirill Serebrennikov). Non c'è dubbio nemmeno sul sold out del Macbeth di Verdi, con la coppia Netrebko-Salsi alle prese con le allucinazioni messe in scena dalla creatività di Barrie Kosky. Da vedere anche il Faust di Gounod nella regia di Castorf e con Juan Diego Florez.

E non si arresta il rinnovato interesse della Staatsoper per l'antico con l'Incoronazione di Poppea, nella regia "seventies" ampiamente perfettibile di Lauwers. Il Novecento sarà quello di Henze con la sua opera Das verratene Meer del 1990. E magari si potrà scoprire qualche nuova stella tra i giovani dell'Opernstudio, vivaio internazionale fortemente voluto dalla nuova direzione e al quale viene dato spazio anche nella conferenza on line, attraverso l'esibizione di una giovane promessa che canta, con le parole di un Lied di Strauss: "E domani il sole splenderà di nuovo". Lo spettacolo deve riprendere presto. Almeno in Austria. —

LUTTO

Addio al critico Germano Celant la sua Arte Povera conquistò il mondo

MILANO

Ricoverato da un mese all'ospedale San Raffaele di Milano per l'infezione da Covid 19, è morto ieri il critico Germano Celant, 80 anni. A dare la notizia il sito Art Tribune, secondo cui il critico, nato a Genova nel 1940, aveva manifestato i primi sintomi di ritorno dagli Stati Uniti, dove era stato per l'Armory Show. Celant lascia la moglie, Paris Murray, e il figlio, Argento Celant. Scompare con lui una pagina imprescindibile della storia dell'arte italiana.

Il critico d'arte è noto come fondatore di Arte Povera, movimento artistico basato sulla riappropriazione del rapporto Uomo-Natura, sull'immanenza, sull'importanza del gesto artistico, in opposizione a un'arte patinata e consumista che stava prendendo piede alla fine degli anni '60. Con Arte Povera designava un gruppo di artisti italiani la cui opera era caratterizzata dall'uso di materiale di recupero. Erano Alighiero Boetti, Luciano Fabio, Jannis Kounellis, Giulio Paolini, Pino Pascali ed Emilio Prini, esposti nella prima mostra alla Galleria La Bertesca di Genova e destinati a riscuotere un grande successo internazionale.

Grazie alle ampie conoscenze del mondo dei musei e dei galleristi americani, Celant incominciò a far conoscere in Italia il mondo della conceptual art americana e a esportare negli Stati Uniti l'Arte Povera. Durante gli anni Ottanta curò mostre nei musei più importanti: al Centre Pompidou di Parigi (1981), alla Royal Academy of Arts di Londra (1989) e a Palazzo Grassi a Venezia (1986 e 1989). In questa fase, la sua attività mirò a creare un ponte tra l'arte italiana e l'ambiente statunitense e internazionale. Proprio per questo, ancora al Guggenheim di New York, diventato senior curator del celebre museo, allestì nel 1994 la mostra "Italian Metamorphosis 1943-1968". Nel 1996 realizzò la prima Biennale di Firenze Arte e Moda, sviluppando la sua concezione dell'arte come intreccio linguistico connesso all'ambiente, di arte in continua evoluzione, strettamente connessa con la cultura contemporanea intesa come espressione dinamica di una creatività globale.

Negli anni Novanta, ormai tra i più noti curatori al mondo, venne nominato direttore della 47° Biennale di Venezia. L'esposizione, dal titolo "Futuro, Presente, Passato", si sviluppò alle Corderie, con la partecipazione di 67 artisti internazionali, tra i più in vista.

Autore di oltre cinquanta pubblicazioni e collaboratore per alcuni anni dell'Espresso, divenne poi il curatore della Fondazione Prada a Milano, una carica prestigiosa, che lo portò a organizzare mostre con personaggi importantissimi dell'arte, ma anche del cinema, dell'architettura e del mondo accademico. In occasione di Expo 2015 ha curato la mostra Art & Food alla Triennale di Milano, organizzando un lunghissimo percorso focalizzato sulla commistione tra arte e cibo, dal 1851 (anno della prima Esposizione Universale, tenutasi a Londra) fino ai nostri giorni. Nel 2019, in concomitanza con l'apertura della Biennale di Venezia, curò la grande retrospettiva dedicata a Jannis Kounellis, a Palazzo Ca' Corner della Regina, sede veneziana di Fondazione Prada. —

Il critico genovese Germano Celant, aveva 80 anni Foto Agf

#ioriestoacasa – le serie tv

Valeria e le sue amiche La scrittrice in crisi fra un libro da finire e il marito noioso

Arriva su Netflix (8 maggio) la "Sex and the City" spagnola
Protagonista Diana Gomez, la Tatiana de "La casa di carta"

Valeria, seduta al centro, con le sue amiche

Guido Fiorini

Dopo la Casa di Carta, successo mondiale giunto alla quarta stagione e dopo Vis a Vis, altra serie rivelazione (quattro stagioni) arriva un'altra produzione spagnola che promette di raggiungere alti picchi di ascolto.

Si tratta di "Valeria", produzione Netflix Original per la Spagna che in Italia va in streaming dall'8 maggio. La serie è tratta da una saga letteraria di romanzi rosa ideata e scritta da Elísabet Benavent, popolare scrittrice e blogger spagnola. Benavent è coinvolta nella realizzazione della versione Netflix in qualità di consulente creativa. Gli episodi commissionati da Netflix sono otto per la prima stagione.

Scritta da Maria López Castaño, la protagonista della serie è Diana Gomez, attrice già vista ne "La Casa di Carta" in cui interpreta il personaggio di Tatiana, la fidanzata di Berlino. Nella quarta stagione la vediamo nelle due memorabili scene in cui, al matrimonio, i frati cantano prima "Ti Amo" di Umberto Tozzi e "Centro di gravità permanente" di Franco Battiato. Prodotta dalla Plano a Plano di César Benítez, Valeria è scritta da Aurora Gracià, Almudena Ocaña e Fernanda Eguiarte. La serie di romanzi è considerata un caso editoriale in Spagna, dove ha venduto oltre 450 mila copie e qualcuno l'ha indicata come la risposta iberica a "Sex and the City". In Italia i quattro romanzi, intitolati "Nei panni di Valeria", "Valeria in bianco e nero", "Valeria allo specchio" e "Valeria senza veli", è edita da Rizzoli.

LA TRAMA

In questi giorni Netflix ha rilasciato il trailer e alcune righe sulla trama: «Valeria è una scrittrice in crisi, tanto per i suoi romanzi quanto per il marito e la distanza emotiva che esiste fra loro. Si rifugia nelle sue tre migliori amiche: Carmen, Lola e Nerea, che la sostengono durante il suo viaggio. Valeria e le sue amiche sono immerse in un turbinio di emozioni che riguardano amore, amicizia, gelosia, infedeltà, dubbi, mancanza d'amore, segreti, lavoro, ansie, gioie e sogni sul futuro».

Nel libro "Nei panni di Valeria" (2017) la scrittrice Benavent descrive Valeria come una ragazza sui trent'anni sposata con Adrían e vive a Madrid.

Dopo aver pubblicato un libro di grande successo cerca ispirazione per il successivo.

Nonostante abbia già ricevuto gli assegni della sua casa editrice è però arenata alle prime dieci pagine del nuovo romanzo.

Per stasare la vena creativa si rifà quindi al gruppo di amiche storiche, ciascuna con caratteristiche molto diverse.

IL CAST

Accanto a Diana Gómez (Valeria), le tre migliori amiche sono interpretate da Silma López (Lola), Paula Malia (Carmen) e Teresa Riott (Nerea). Il marito di Valeria, Adrián, è interpretato da Ibrahim Al Shami; l'attore è un volto noto per Il Segreto, dove interpreta il personaggio di Isaac. Completa il cast Maxi Iglesias nella parte del misterioso Victor.

DOVE VEDERLA

Prima stagione, 8 puntate, su Netflix dall'8 maggio. —

IN USCITA

DOMANI
The Victims' Game, stagione 1, Netflix
Heder 1, Starzplay
Forest of Love: Deep Cut, stagione 1, Netflix

VENERDÌ
Hollywood, stagione 1, Netflix
Felice o Quasi 1, Netflix
Into The Night 1, Netflix
Trying 1, Apple tv+
Upload, stagione 1, Amazon Prime Video
Colony, stagione 3, Netflix

SABATO
Superstore 2, Premium Stories

VENERDÌ
The Eddy 1, Netflix
Dead To Me 2, Netflix
Valeria 1, Netflix

LUNEDÌ 11
The L Word Generation Q, stagione 1, Sky Atlantic

LE PIATTAFORME

Programmi gratuiti per bambini sono disponibili su Vvvvid.it

RaiPlay (raiplay.it) e Mediaset Play (mediasetplay.it) sono gratuite, non è così per altri siti streaming. Netflix (netflix.com/it) costa da 7,99 a 15,99 al mese, non c'è più la prova gratuita. Prime-Video è di Amazon. È gratis per chi è abbonato al servizio Prime. Costa 34 € all'anno o 4,99 al mese. Il primo mese è gratuito. Infinity ha due mesi gratuiti, poi 7,99 al mese. Nowtv 14 giorni di prova, poi 9,90 al mese. Timvision 1 mese gratis, poi 5 euro mensili. Disney+, costa 69,99 euro all'anno. Da qualche tempo, su AppleTv è arrivata anche StarzPlay, a 4,99 euro al mese, una settimana di prova. Infine Su Vvvvid.it sono disponibili anime, serie e programmi per bambini, la maggior parte sono gratuiti. —

MEDIASETPLAY

Ecco "Romeo e Giulietta"

Con protagonisti Alessandra Mastronardi e Martin Rivas su Mediaset Play c'è la miniserie (in due puntate) "Romeo e Giulietta": ambientata nel medioevo feudale, è liberamente tratta dalla tragedia Romeo e Giulietta di William Shakespeare. È stata girata a Trento, in Val di Non, Trentino-Alto Adige

RAIPLAY – ON DEMAND

"Passeggeri notturni" racconti dal sapore noir in una Bari inedita

ROMA

Il tema della giustizia esplorato nelle sue molteplici sfaccettature attraverso la narrazione che ne fa il personaggio protagonista, Enrico (Claudio Gioè), conduttore radiofonico di una trasmissione serale in cui gli ascoltatori raccontano le proprie vicende personali. Arrivano su RaiPlay le dieci puntate di "Passeggeri notturni" per la regia di Riccardo Grandi. È una produzione Anele in collaborazione con Rai Fiction, con il contributo della Regione Puglia, prodotta da Gloria Giorgianni con Tore Sansonetti e Carlotta Schininà.

Enrico (Claudio Gioè)

LA TRAMA

Tratta dalle raccolte di Carofiglio "Passeggeri notturni" e "Non esiste saggezza", la serie affronta il tema della violenza sulle donne e della giustizia in tutte le sue sfaccettature attraverso le difficili scelte morali dei numerosi personaggi, interpretati da un prestigioso cast di attori, tra cui Gian Marco Tognazzi, Marta Gastini, Paolo Sassanelli, Alessandro Tiberi, Alessio Vassallo, Giampiero Judica, Ivana Lotito, Paolo De Vita, Caterina Shulha. Un racconto psicologico e letterario unito a temi contemporanei in un intreccio noir, per un adattamento intrigante ed attuale della narrativa di Carofiglio, che ha collaborato al progetto come supervisore . La trama di alcuni "passeggeri notturni", unisce il racconto psicologico e letterario a temi contemporanei noir. Sullo sfondo di una Bari moderna e inedita, Enrico ogni sera, dal suo studio di registrazione, intrattiene il pubblico con la sua voce avvolgente , raccontando le storie degli ascoltatori e scegliendo le canzoni più appropriate.

DOVE VEDERLA

10 puntate, RaiPlay. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Rebus promossa in B Per la media punti la miglior seconda è il Carpi che è...terzo

La formazione emiliana che battè la Triestina finita in nove precede di un millesimo la Reggiana. Il Bari a quota 2 a gara

L'espulsione di Ermacora nella partita contro il Carpi

Antonello Rodio / TRIESTE

Assodato che le prime dei tre gironi (Monza, Vicenza e Reggina) sembrano destinate in ogni caso a salire in serie B, decidere il criterio per scegliere la quarta promossa dalla serie C sarà forse la discussione più controversa nel caso si optasse per lo stop definitivo della stagione, come sembra ormai probabile. Certo, se si decidesse di giocare almeno i play-off, ci sarebbe un verdetto del campo. Che a quanto pare tutti preferirebbero al puro sorteggio, visto che l'ipotesi del bussolotto con la dea bendata a decidere la quarta promossa non trova in pratica nessun consenso. Ma se non si gioca più nessuna partita? L'altra ipotesi sul piatto, a parte le proposte di lasciare solo tre promozioni e farne cinque l'anno prossimo, è quella di premiare la miglior seconda fra i vari gironi. Una situazione più facile a dirsi che a farsi, perché è vero che sul piano strettamente numerico una squadra in effetti emerge, ma è anche vero che ci sarebbero tre squadre divise da un divario infinitesimale, stiamo parlando di centesimi e addirittura millesimi di punto. E questo porterebbe sicuramente a polemiche, fuochi di sbarramento o eventuali possibili ricorsi e vertenze, che è esattamente la cosa che si vorrebbe evitare per l'estate. Perché la situazione è davvero curiosa. Decidere in base al principio di chi ha più punti non si può: sarebbe il Bari con i suoi 60 punti, ma il girone C ha giocato più partite degli altri due (i pugliesi di match ne hanno giocati ben 30). Ma ci sono sfasamenti anche nello stesso girone B, quello della Triestina, perché è vero che la Reggiana ha 55 punti e il Carpi ne ha 53, ma quest'ultima squadra ha giocato una partita in meno (26) della rivale (27). L'unico sicuramente tagliato fuori sarebbe il girone A, visto che la Carrarese con i suoi 45 punti (e una media punti a partita di 1,66) sarebbe nettamente tagliata fuori. Ma le altre, calcolando appunto la media punti, sarebbero praticamente appaiate, separate da numeri davvero infinitesimali. Ne uscirebbe vincitore comunque il Carpi, con una media di 2,0384 a partita, con la Reggiana a 2,0370 e il Bari a 2,0. Stiamo parlando di un millesimo di punto di differenza fra Carpi e Reggiana, entrambe davanti di tre centesimi di punto rispetto al Bari. Decidere una promozione in serie B con queste distanze, potrebbe essere davvero complicato nell'assemblea dei club che si terrà il 7 maggio. E porterebbe probabilmente a discussioni infinite. Curioso comunque che il Carpi si troverebbe a ringraziare quella famosa partita giocata il primo dicembre con la Triestina, vinta dagli emiliani per 1-0 con l'Unione devastata dalle decisioni dell'arbitro: gli alabardati, oltre a subire un contestatissimo rigore, finirono la partita in nove causa le espulsioni di Ermacora e Lambrughi. Ma a parte la partita di quel giorno, si può decidere davvero una promozione così? Certo, in tempi di emergenza e di Covid-19 ci sta tutto, ma questa decisione alimenterà sicuramente le ennesime polemiche in un calcio che non sa ancora che direzione prendere. —

IL LUTTO

Addio Zalateo portò il basket triestino in serie A1

Giovanni Marzini / TRIESTE

A portarcelo via, ad 82 anni, non è stato questo maledetto virus, ma una malattia che lo accompagnava da tempo, minandone la mobilità, mai però quella splendida mente che ne aveva fatto uno dei dirigenti sportivi più capaci nel panorama non solo triestino del basket degli anni '70. Ettore Zalateo è stato l'autentico traghettatore della nostra pallacanestro dall'era pionieristica della Ginnastica, al basket moderno targato Pallacanestro Trieste, società da lui creata sulle ceneri del Lloyd Adriatico nel momento dell'abbandono di quell'altro grande appassionato che fu il patron Giorgio Irneri. C'era Zalateo al timone con Goruppi presidente nello spareggio bolognese che ci evitò la B; era stato Zalateo a volere Lombardi per sognare l'A1, conquistata nel febbraio del 1980. Quella promozione coronava dopo solo cinque anni il passaggio di Trieste al basket professionistico, nonostante il nucleo della squadra fosse formato da cestisti part-time: impegnati al mattino negli uffici del Lloyd Adriatico, che vedeva Zalateo tra i massimi dirigenti, la sera in palestra, la domenica in campo.

«A quell'epoca Ettore era il basket a Trieste. Sue le scelte, indiscutibile la sua leadership», come ricorda Silvio Cosulich, che da Zalateo raccolse poi il testimone per il secondo ritorno di Trieste in serie A, dopo la problematica prima stagione in A/1: quella di Marvin Barnes e delle performances fuori dal parquet di alcuni protagonisti dell'Hurlingham. «Una stagione che indusse Ettore a lasciare il basket», ricorda Paolo Zini che con Saporito e poi i vari Godina, Dragan, Giormani andò a formare quel team di appassionati che nella Trieste del boom negli anni '80 tenne in piedi la nostra pallacanestro sino all'era Stefanel. Zalateo continuò a seguire il basket, dando poi il suo prezioso contributo come presidente per diversi anni del Tennis club Triestino. Lascia Giulia, moglie devota che gli è stata amorevolmente accanto sino all'ultimo, due figli ed altrettanti nipoti. Ciao Ettore, buon viaggio. È stato bello condividere assieme gli anni ruggenti della nostra pallacanestro. Cesare Rubini, uno dei tuoi maestri, mi disse un giorno, indicandoti: «con lui siete in buone mani». Aveva ragione. Come sempre. —

IL PERSONAGGIO

L'accompagnatore della squadra Mauro Gangale assieme a Massimo Brazzit (marketing)

Gangale, l'accompagnatore «Da 30 anni vicino all'Unione e lo faccio solo per hobby»

Guido Roberti / TRIESTE

Ci sono volti che distolgono l'occhio dal riflettore, danno fiato alla bocca con educazione e garbo, stringono una mano - non in tempi di coronavirus – mossi da sincera e passionale partecipazione professionale. Uno di questi volti all'interno della Triestina è Mauro Gangale, trent'anni di Unione cucita sul petto con una sola annata di intervallo, attuale accompagnatore della squadra e dirigente addetto agli arbitri. Persona pacata e d'altri tempi. I tifosi del Rocco sono abituati a vederlo la domenica con la lavagna luminosa e il foglietto delle sostituzioni.

Dietro al sorriso sempre presente di Mauro Gangale, ci sono tre decenni di bei ricordi alabardati, come ricorda con gusto.

«Sono dal '91 con la Triestina, una esperienza cominciata con i Giovanissimi Regionali e ancora ricordo la prima partita, contro il Monfalcone. Ricordo l'emozione perché erano presenti tutti i dirigenti del settore giovanile. Poi passai agli Allievi Nazionali, e imparai tanto in quella categoria perché ti confronti con realtà quali Atalanta, Inter, Milan. Da quelle esperienze ho rubato con gli occhi per il futuro».

Come è iniziato il rapporto con la prima squadra?

«Il mio primo approccio è stato come responsabile del servizio dei racattapalle».

Tra i ricordi più belli certamente il doppio salto di inizio millennio.

«Due anni memorabili, in C-1 eravamo partiti senza particolari pretese, ma si sa, l'appetito vien mangiando e arrivammo con il doppio salto alla B. Gli anni seguenti a Trieste si sono visti giocatori che hanno poi fatto carriere importanti».

Il lavoro nella Triestina di Biasin?

«Durante la settimana passo qualche volta in sede a leggere i vari comunicati, il clou ovviamente è alla domenica dove mi attengo alle indicazioni del direttore generale D'Aniello e svolgo le consuete mansioni di accoglienza al responsabile della procura federale, al delegato della Lega Pro, agli arbitri con tutte le varie cose da ottemperare circa colori delle maglie, documenti di chi va in lista gara eccetera. A fine gara il compito di accompagnare gli arbitri dal campo fino alla loro uscita dallo stadio».

Per chi mastica calcio, c'è una parola che suscita un romanticismo senza tempo: la trasferta.

«Vero, io cerco di dare una mano al direttore generale – persona squisita - nell'organizzazione, a partire dalla sistemazione negli hotel alla partita con le consuete regole. Un'ora e mezza prima dell'inizio arriviamo allo stadio, a fine gara, terminate le interviste, risaliamo sul pullman».

Dove Gangale è l'ultimo a risalire. Solo allora la truppa riparte per Trieste. Come è questo gruppo?

«I nostri ragazzi sono splendidi, rispettosi, un gruppo eccezionale e altrettanto cerco di fare io con loro».

Astinenza dal campo?

«Manca tanto ma la salute viene prima di tutto. Il calcio per me è sempre stato un hobby. In questo momento, con il virus, siamo diventati più umani secondo me. Una battuta con il vicino di casa, un sorriso che non si nega mai a nessuno, lo facciamo con più piacere in questo momento». —

Personaggi e canestri

DAVIDE BIANCHI

LORENZO GATTO

Gli anni della Stefanel

Potenza e precisione forgiate da Aza Nikolic «Così diventai Dacio»

Cinque anni a Trieste dal 1988 al 1993, un percorso che lo ha portato dai cadetti fino al paradiso della massima serie, un legame fortissimo con una città che anche oggi, a quasi trent'anni di distanza, porta nel cuore.

Davide Bianchi, per i tifosi semplicemente Dacio, riavvolge il nastro dei ricordi sottolineando gli episodi più belli vissuti con la maglia della gloriosa Stefanel.

Un'esperienza che oggi, passato dall'altra parte della barricata, gli è servita per diventare un apprezzato allenatore.

QUELL'ESTATE DEL 1988

«Arrivo a Trieste e trovo un ambiente pieno di entusiasmo con grande etica sportiva e cultura dell'impegno. Una squadra fatta di tanti coetanei e qualche vecchio marpione come Maguolo e Procaccini. Ma soprattutto uno staff tecnico incredibile perchè accanto a Boscia Tanjevic mi ritrovo il professor Aza Nikolic. Per me, cresciuto a Varese nel mito della grande Ignis, qualcosa di molto simile a un sogno. Di lui mi parlava Maurizio Gualco, raccontandomi di un sergente di ferro capace di far aprire il palasport alle due di notte per far allenare la sua squadra dopo una sconfitta. A Trieste trovai un altro Nikolic, disponibile e aperto al dialogo con il quale negli anni ho costruito un rapporto umano privilegiato andato oltre il basket. Di aneddoti ce ne sarebbero migliaia, mi piace ricordare il giorno in cui lo portai all'Ausonia a prendere il sole e chiacchierammo di tutto tranne che di pallacanestro oppure quella volta a Pordenone quando, durante un time out, ci fece scoppiare a ridere».

I COLPI SUL PLEXIGLASS

«E' un episodio che mi è tornato alla mente lo scorso 2 febbraio quando sono tornato a giocare al Forum. Primo campionato di serie B a Trieste, giochiamo a Pordenone e nei primi dieci minuti di partita piazzo cinque bombe consecutive. Loro chiamano time out, Boscia si inginocchia davanti a noi per parlarci quando sentiamo un frastuono incredibile alle nostre spalle. Qualcuno stava battendo sul plexiglass alle nostre spalle, guardo Tanjevic convinto di vederlo esplodere e invece lo vedo sorridere. Mi giro indietro, vedo il professore che si sporge sulla transenna abbastanza agitato e mi dice "Dacio adesso basta. Fai segnare un po' anche gli altri". Scoppiammo tutti quanti in una grande risata generale».

IL SERGENTE TANJEVIC

Boscia è stato il grande maestro, con lui il rapporto fu da subito di grande fiducia. Un cammino come il nostro, la cavalcata fantastica che ci ha portato prima in serie A2 e poi, dopo un solo anno, in serie A, non avrebbe potuto esserci se ognuno di noi non avesse sposato senza esitazioni il suo progetto. Ci ha fatto crescere come giocatori e come uomini ma vi assicuro, è stata dura. Gli allenamenti erano davvero pesanti, ricordo una mattina in cui Boscia ci massacrò perchè stavamo faticando a terminare la seduta. «Quando giocheremo a Barcellona o Tel Aviv vi ricorderete di questi momenti» ci disse. Ricordo lo sguardo che scambiai con l'amico Claudio Pilutti. Senza parlare ma con una espressione negli occhi come a dire questo ci sta prendendo in giro. Inutile dire che aveva ragione ancora lui perchè qualche anno dopo, nel palazzone dello sport a a Tel Aviv e davanti a 9000 persone, ci giocammo davvero in un torneo precampionato.

IL FENOMENO MENEGHIN

«Sapevamo cosa Dino rappresentava per il basket italiano ma quello che ho visto in Israele va oltre l'immaginazione. Giochiamo contro il Maccabi, arriva il momento della presentazione delle squadre. Cominciano con i padroni di casa, poi tocca a noi. Dal numero 10 si passa al 12 per ultimo viene chiamato Meneghin. Vedo un intero palazzetto alzarsi in piedi ad applaudirlo. E' stato Dino a chiedere ai tifosi del Maccabi di smettere, altri due minuti di standing ovation e poi abbiamo cominciato a giocare».

IL RAPPORTO CON TRIESTE:

«Ho vissuto cinque anni fantastici in una città che mi ha fatto sentire a casa sin dal primo giorno. Le passeggiate per il centro con i tifosi che si fermavano a chiacchierare, il senso di appartenenza che i tifosi ci trasmettevano hanno creato un legame che oggi, a quasi trent'anni di distanza, sento immutato. Io i 18 pullman che ci seguirono a Varese nella partita che segnò la nostra promozione e il ritorno in serie A2 non li dimenticherò mai. Torno più spesso che posso, mi piace rivedere i luoghi che hanno fatto parte della mia gioventù. Tra questi c'è ovviamente il palazzo dello sport. Recentemente qualche partita dal vivo l'ho vista. Le ultime sono state contro Brindisi e prima ancora quella contro la Virtus Bologna nei play-off di A2. C'era mio figlio, allora 18enne. Ricordo rimase colpito dal clima fantastico che si respirava all'interno del palazzo. L'Allianz Dome è eccezionale anche se.....

IL MAGICO CHIARBOLA

«Per me rimane il Palazzo. Rispetto al palaTrieste è senza dubbio bruttino ma io ho un ricordo fantastico. Pieno per cinque anni, dalla prima partita di serie B1 all'ultima di serie A e posso dire che veramente giocavamo in casa. Ce lo dicevano gli avversari nel tunnel che portava sul parquet, un ambiente così lo invidiavano davvero tutti». —

Un'entrata esplosiva di Dacio Bianchi nel 1988

LA CARRIERA

Gli inizi a Varese e cinque anni a Trieste Ora fa l'allenatore in C

Davide Bianchi è nato a Varese il 19 maggio 1969. Guardia di 187 centimetri cresce nel vivaio della seconda società varesina, la Robur et Fides. Nel 1988, a 19 anni, arriva a Trieste dove comincia un percorso di cinque stagioni che lo condurrà fino alla serie A. Chiuso il lungo ciclo con la maglia della Stefanel torna a Varese dove, con la prima squadra, disputa la stagione 1993-94. Nella carriera ha giocato poi a Cervia, Napoli, Parma, Viterbo, Gavirate e Montichiari chiudendo il suo percorso da professionista nella stagione 2005/2006 a Lucca. Tecnico apprezzato, oggi ricopre il ruolo di capo allenatore della Cestistica Verona la società che milita nella Cgold. Tornato in campo con la Nazionale over 50 guidata da Lino Lardo, ha vinto a Helsinki, in Finlandia la medaglia d'ro grazie al successo ottenuto in finale contro la Serbia. Il soprannome che si porta dietro, Dacio, deriva da un'idea di Bogdan Tanjevic per sottolineare le qualità atletiche di un giocatore che nella velocità di esecuzione e nella precisione ha avuto un grande punto di forza.

Davide Bianchi in versione coach

EMERGENZA CORONAVIRUS

Ripartenza difficile per il calcio «Meglio preparare il piano B»

Il ministro: «Sentiero sempre più stretto». Club divisi, domani assemblea
Dopo la Francia, il blocco della Serie A rischia di far saltare le coppe europee

Stefano Scacchi / MILANO

Lo stadio di San Siro deserto: la serie A è ancora senza una data per la ripartenza

La Serie A diventa la frontiera che non deve cadere per il fronte di chi vuole riprendere la stagione calcistica. Dopo Belgio, Olanda e Francia, da ieri anche l'Italia è più vicina alla chiusura definitiva. Le parole del ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, non sono mai state così nette: «Vedo il sentiero per la ripresa sempre più stretto – ha detto –, Lega e Figc dovrebbero iniziare a pensare a un piano B. Se la ripresa non sarà in sicurezza saremo costretti a fermarci. La scelta della Francia può spingere anche l'Italia a seguire quella linea. Entro questa settimana il Comitato tecnico scientifico del governo dirà se è attuabile il protocollo per gli allenamenti. Quindi, curva dei contagi alla mano, decideremo sul campionato». Ancora più secco il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri: «Inverosimile che riprenda il calcio in Italia».

LE COPPE A RISCHIO

Per il calcio europeo sarebbe uno smottamento dalle conseguenze imprevedibili. Dopo aver perso il quinto campionato per importanza (la Ligue 1), sarebbe durissimo rinunciare a uno dei primi quattro, considerato che Spagna e Inghilterra al momento non offrono certezze (solo la Germania non tentenna). Vacillerebbe anche il progetto di ripartire con Champions ed Europa League. Infatti la Uefa, a metà pomeriggio, diffonde le dichiarazioni ottimistiche del presidente della Commissione medica di Nyon, Tim Meyer: «Tutte le organizzazioni calcistiche, che stanno pianificando il riavvio, realizzeranno protocolli per la salute. Con queste condizioni e nel pieno rispetto delle legislazioni nazionali, è sicuramente possibile pianificare la ripresa delle competizioni».

NUOVA DISCUSSIONE IN LEGA

La Figc attende la convocazione del Comitato tecnico scientifico per discutere del protocollo. Spadafora cavalca la spaccatura interna alla Lega: «Potrebbe esserci una maggioranza dei presidenti a favore della sospensione». Via Rosellini per tutta la giornata ha cercato di replicare al governo con un comunicato per chiedere di avere date certe per allenamenti e partite. Ma, con il passare delle ore, diventava evidente l'impossibilità di accordarsi su una versione condivisa. Cellino e Cairo non hanno voluto sottoscrivere un documento favorevole alla ripresa. L'ultima bozza, secondo i moderati guidati da Inter e Juventus, sarebbe stata troppo dura verso il governo, finendo per contraddire la linea più diplomatica della Figc.

SPIRAGLIO SUGLI ALLENAMENTI

Il presidente Dal Pino ha preferito aggiornare la discussione all'assemblea di domani, nel tentativo di convincere Torino e Brescia per recuperare l'unanimità raggiunta appena la scorsa settimana (la discussione di ieri dimostra quanto fosse friabile la delibera votata da tutti per appoggiare la conclusione del campionato). Ma non sarà facile. I calciatori confidano in una correzione governativa del divieto di allenamenti individuali nei centri sportivi. Il ministro Boccia ha fatto il primo passo in questa direzione. Ma le partite saranno comunque un'altra storia. —

Paulo Dybala ancora positivo al coronavirus

L'argentino sta bene e si allena a casa

Il Covid non molla Dybala da un mese e mezzo Quarto tampone positivo

IL CASO

Antonio Barillà / TORINO

A quaranta giorni dalla prima diagnosi, Paulo Dybala non è ancora guarito dal coronavirus. Un'indiscrezione spagnola rivela la positività al quarto tampone, mentre il suo entourage assicura che l'esito è ancora atteso e la Juventus non conferma seguendo la linea tracciata: fin dall'inizio dell'emergenza, ha comunicato i casi di Covid-19 e le guarigioni, senza aggiornamenti intermedi. Poiché però la società ha reso noto che Blaise Matuidi e Daniele Rugani, gli altri due bianconeri contagiati, sono usciti dal tunnel, per l'argentino, evidentemente, al momento non è così.

QUARANTENA INFINITA

A prima vista, impressiona il tempo trascorso, in realtà casi analoghi non sono rari: lo stesso Rugani, primo calciatore di Serie A ad essere contagiato, è stato dichiarato guarito dopo trentacinque giorni. Ad ogni modo, Dybala sta bene: la spossatezza e le difficoltà respiratorie accusate nei primi giorni, e confidate al sito ufficiale della federazione argentina, sono un ricordo. Adesso si allena regolarmente nella sua abitazione torinese e i frammenti di vita e i dialoghi consegnati ai social svelano uno stato d'animo sereno, nei limiti, ovviamente, della quarantena infinita (l'isolamento volontario è iniziato il 10 marzo) e della voglia di normalità esternata anche ieri in occasione del compleanno del fratello Gustavo: ha postato una loro foto in barca e inviato un «abbraccio a distanza sperando che si possa tornare a vivere momenti come questi».

NESSUNA PREOCCUPAZIONE

Era stato Dybala stesso, il 21 marzo, pochi minuti prima che la Juventus diffondesse la sua nota, a far sapere pubblicamente, attraverso Instagram, di essere risultato positivo come la fidanzata Oriana Sabatini. Quaranta giorni dopo, al di là dell'indiscrezione del sull'esito del quarto tampone, non c'è ancora l'annuncio della guarigione, ma la situazione non desta alcuna preoccupazione.—

Il presidente Federbasket sullo stop alla stagione: «Avevamo ragione»

Petrucci tiene duro sugli stranieri «Dico no alla liberalizzazione»

L'INTERVISTA

Matteo De Santis / ROMA

In un periodo di poche certezze, Gianni Petrucci ne brandisce addirittura due: una sul passato e una sul futuro. «Il tempo ci ha dato ragione sulla chiusura della stagione», la prima sicurezza del presidente della Federbasket. La seconda è un paletto invalicabile per la ripartenza della Serie A: «Il numero dei giocatori italiani non si tocca».

In un'intervista al Corriere della Sera il presidente di Lega, Umberto Gandini, ha proposto di «ragionare senza pregiudizi» sulle quote di stranieri e italiani: esiste una trattativa?

«La questione, che si riflette anche sulla Nazionale, è importante. Parlo quasi tutti i giorni con Gandini, ma voglio essere chiaro: gli italiani devono giocare e il numero dei nostri giocatori rimane un punto fermo. Si può cambiare qualcosa sul sistema d'impiego e parlare anche di squadre con meno italiani, compensate da altre che ne avranno di più. A patto che la quota complessiva resti perlomeno inalterata».

Italiani razza protetta?

«Non è vero, voglio solo il giusto cocktail tra italiani e non, dentro le regole. Gli statuti delle federazioni recitano la tutela del patrimonio nazionale. C'è anche una delibera del Consiglio Nazionale del Coni, di quando ero presidente, sulla diminuzione degli stranieri e sulla quantità di visti per gli extracomunitari. Parecchi italiani, impiegati e impegnati con un minutaggio maggiore, non si sono dimostrati inferiori a tanti stranieri».

L'idea di Cremona "Club Italia", con solo due non italiani agli ordini del ct Sacchetti, la stuzzica?

«Se si facesse, ma non lo so, ne sarei contento. Sarebbe un bell'esempio. Se Cremona prenderà questa strada non sarà per spinta federale, ma perché riterrà di suo che sussistano le condizioni».

Al basket converrebbe abbandonare il professionismo?

«Non credo che ci sia questa voglia. Il professionismo significa una maggiore tassazione, ma anche un riconoscimento d'importanza e serietà agli occhi dello Stato. Dopo che la Comtec ci dirà le iscrizioni in A e A2, vorrei parlare con i proprietari dei club di una riforma sulle competizioni giovanili. Il mio pallino resta una sorta di campionato Primavera, magari organizzato dalla Lega».

Gianni Petrucci

Tre basi solide per la ripartenza?

«Essere tutti d'accordo sulle novità da apportare ai campionati, sulle misure per riammodernare i palazzetti e sperare che il Governo aiuti davvero lo sport, quello professionistico in testa».

E che segnali ha percepito dal Governo?

«Vedo grande impegno e disponibilità da parte del ministro Spadafora e del suo Gabinetto. Credo molto nel nuovo presidente di Sport e Salute: il curriculum di Vito Cozzoli parla da solo».

Da uomo del palazzo dello sport, il calcio ripartirà?

«Alla fine presumo che ci sarà un punto d'incontro, non so in quale direzione. Tutti amiamo il calcio, ma non accetto che si seguiti a dire che finanzia tutto lo sport: non il basket. Non invidio la posizione di Gravina, sta facendo gli interessi della Federcalcio e non posso criticarlo». —

MOTOGP

Ko altri tre circuiti Assen si arrende dopo settant'anni

Dal bollino rosso del rinvio a quello nero della cancellazione, le date del Motomondiale 2020 vengono pian piano coperte dall'emergenza coronavirus, come in un calendario dell'Avvento al contrario. La Fmi, l'Irta e la Dorna hanno annullato altri tre Gran Premi: Germania, Olanda e Finlandia, in programma tra giugno e luglio. Al momento, la prima data possibile per partire con la stagione sarebbe quella del 9 agosto, con il Gp della Repubblica Ceca. Solo il coronavirus dunque è riuscito a interrompere la leggenda di Assen, dove il mondiale si disputa ininterrottamente dal 1949 e che aveva appena fatto in tempo a festeggiare le 70 candeline.

Scontati e Bloccati

OLTRE 500 PRODOTTI

di uso quotidiano per una spesa ancora più conveniente

Fino al 31 agosto 2020

ed inoltre

OFFERTE SEMPRE ATTIVE E CONSULTABILI SUL WEB

www.famila.it

FAMILA APP

facebook.com/familaunicomm

0,48 al kg € 0,96

Pasta di semola DIVELLA formati assortiti g 500

-50% ~~5,98~~ **2,99** al litro € 3,99

Prosecco DOC Extra Dry CELSOLE cl 75

1,25 al kg € 2,50

Biscotti "Fattincasa" DI LEO latte fresco/ integrali g 500

-50% ~~15,98~~ **7,99**

Detersivo lavatrice LYSOFORM classico 3 flac x 25 lavaggi ml 4.875

PROMOZIONE VALIDA SOLO NEI FAMILA CHE ESPONGONO QUESTA CAMPAGNA PUBBLICITARIA E SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO VENDITA.

FINO AL 13 MAGGIO 2020

nei nostri negozi trovi

RIFORNIMENTO DELLE MERCI COSTANTE

DISPOSIZIONI SANITARIE ATTIVATE

CHIUSO VENERDÌ 1 E DOMENICA 3 MAGGIO

ATLETICA

Furlanic il maestro: «Segreti? Allenamenti personalizzati»

Il tecnico dei mezzofondisti che ha portato quattro ragazzi tra i professionisti «Ho fatto tesoro della mia esperienza d'atleta. Temo che la stagione salterà»

Il tecnico Roberto Furlanic della Trieste Atletica mentre incita un suo allievi in gara

Emanuele Deste / TRIESTE

Un uomo a cui non piace apparire, preferendo lasciare il palcoscenico ai propri ragazzi. Da questo poche parole si può già intuire lo spessore umano di Roberto Furlanic,uno dei tecnici di mezzofondo più apprezzati e stimati in Italia. Non si è scritto atleti ma appunto "ragazzi", perché al di là della metodologia di allenamento che ha consentito al direttore tecnico della Trieste Atletica di crescere corridori capaci di battagliare con successo in campo nazionale e internazionale, l'ingrediente fondamentale, messo sul campo da chi vive in prima persona l'atletica da ben quarant'anni, è la sinergia e comunione d'intenti condivisa con i propri giovani talenti. Quattro allievi diventati professionisti, una decina di componenti della sua squadra in grado di indossare l'agognata maglia azzurrai: sono solo alcuni numeri del palmares di Furlanic. Attraverso le sue parole, capiremo come continui la preparazione dei suoi atleti in questo periodo, addentrandoci poi nel suo percorso da tecnico.

Qual è stata la maggiore soddisfazione vissuta da tecnico?

«Sicuramente il vedere dei ragazzi, passatemi il termine "scarsi" o a cui a prima vista era difficile prevedere un futuro roseo, diventare, grazie alla tenacia e alla fame di migliorarsi, degli atleti almeno di buon livello».

Come ci si allena ai tempi del corona virus?

«Fin dall'inizio della reclusione forzata ai miei mezzofondisti ho fornito delle tabelle di allenamento volte al mantenimento di un certo status fisico. Per agevolare ciò, come società (sfruttando l'alto numero di soci e l'ampia rete di contatti), siamo riusciti a consegnare loro e a tutti gli altri elementi del team assoluto cyclette, tapis roulant e altri attrezzi come pesi, palle mediche».

Come si immagina la fase due, sportivamente parlando?

«La prossima settimana si può cominciare, penso che da giugno si potrebbero tornare ad allenicchiare gli appartenenti al settore agonistico, lasciando per il momento da parte le categorie promozionali e quelle amatoriali. Si procederebbe così ad una sorta di esperimento, vedendo se sia possibile o meno su una pista rispettare le norme di protezione personale e distanziamento sociale che ci verranno fornite. A Trieste inoltre un'altra difficoltà è rappresentata dalla presenza di un unico impianto, il Grezar. Per quanto riguarda invece una possibile ripresa delle gare, credo che l'intera stagione sia a rischio».

Sfogliando l'album dei ricordi, quando hai iniziato ad allenare e su quali binari si è sviluppata la tua metodologia?

«Premessa. Fin dai 10 anni, seguendo le orme di mio cugino, ho praticato l'atletica, specialmente la marcia e poi il mezzofondo. Successivamente il lavoro, guai ai tendini e la costruzione della mia casa dalle fondamenta (10 anni ci sono voluti ma ne è valsa la pena) non mi hanno più permesso di fare un'attività di un certo tipo. Tuttavia fino all'inizio degli anni 2000 ho continuato a correre e parallelamente ha allenare qualche ragazzo. Anche perché in quel periodo storico con la chiusura del settore maschile del Cus, a Trieste nessuna società aveva un team assoluto.

E poi?

«Così come Marathon iniziammo a costruire una formazione assoluta e gli atleti li trovavo osservando le gare studentesche e interagendo con le società giovanili di allora. Da lì è iniziata la mia storia da allenatore. Il mio metodo d'allenamento l'ho costruito basandomi sulle mie esperienza personale da atleta, osservando il panorama dei corridori locali, in primis Michele Gamba con cui gareggiavo, e avendo ben in testa due concetti da coltivare all'apparenza semplici ma, credimi, difficili da far capire: ricercare la quantità e la continuità di allenamenti e essere consapevoli che ogni ragazzo ha bisogno di un vestito cucito su misura. Molti possono allenare qualcuno ma pochi sanno anche gestire qualcuno, curando l'aspetto psicofisico». —

TUFFI

Belsasso: «Ok agli atleti ma piscina indisponibile Il Governo dia risposte»

TRIESTE

Lo sport individuale da lunedì può partire ma nel mondo dei tuffi e non solo il provvedimento del Governo desta non poche perplessità. L'ultimo decreto in merito all'emergenza coronavirus contiene finalmente il permesso alla riapertura degli impianti sportivi, piscine comprese, per gli allenamenti degli atleti di interesse nazionale dal 4 maggio. Atleti anche della Trieste Tuffi.

«Sono soddisfatto fino a un certo punto - commenta Fulvio Belsasso, presidente della società triestina. Il decreto parla solo di questa tipologia di atleti e rimanda a un domani le regole per ricominciare anche con l'attività di base, fondamentale sia sotto l'aspetto tecnico che sotto quello economico».

Ma anche il presidente nazionale Barelli si sta mobilitando in questi giorni.

«A oggi la Federazione non ci ha comunicato la possibilità di accedere alla piscina "Bianchi". Comprendo le perplessità, la riapertura comporterebbe solo un ingente costo sia per la Federazione stessa che per le società che ancora non hanno non solo percepito un euro ma nemmeno ricevuto dal Governo le direttive su come presentare la domanda per ottenere un finanziamento. Su questo tema si sta impegnando il presidente della FIN Paolo Barelli, che comprende il grave rischio che corrono i sodalizi italiani; molti rischiano di non aprire».

La vostra attività agonistica è prevalentemente estiva. Rischia comunque di essere compromessa.

«Ancora no - conclude Belsasso - ma bisogna far chiarezza immediatamente. Credo che si possa allungare il campionato italiano a agosto in modo da agganciarsi alla nuova stagione ma non possiamo attendere oltre. Lo sport ha bisogno di certezze in tempi brevissimi; sono bloccati non solo gli atleti ma tutto quanto ruota attorno a loro, dagli allenatori, fisioterapisti, preparatori atletici. Le società ferme da febbraio e non possono attendere». —

ATLETICA

Tre chilometri a cronometro per aiutare le famiglie

TRIESTE

«Corriamo distanti oggi, per correre tutti insieme domani: un runner non corre mai da solo..corre con il cuore». Sono queste parole a descrivere l'animo con il quale l'Asd Evinrude MuggiAtletica ha organizzato la corsa benefica che si terrà domani, 1 maggio, alle 10. La "Criceto Run" consisterà in una gara sui 3 km a tracciato libero. I partecipanti dovranno poi inviare il tempo e la distanza percorsi, utilizzando vari tipi di Gps o Strava, all'indirizzo cricetorun@euromarathon.it allegando pure delle foto. Per chi non riuscirà a correre alle 10, nei dintorni delle proprie abitazioni, lo potrà fare più tardi senza alcun problema e per chi non è munito di Gps o applicazioni varie, potrà effettuare 20' di corsa libera. Iscrivendosi all'evento, inviando un email a criceto@euromarathon.it, si potrà fare una donazione per aiutare le famiglie bisognose che necessitano di beni alimentari di prime necessità: ciò è organizzato con FareAmbiente. Per maggiori informazioni sull'evento chiamare i contatti 3478355573/3662943307 triestefabene@gmail.com per donare una spesa. —

E.D.

L'INIZIATIVA

Arti marziali da casa per tutti grazie alla Corpo Libero di Ronchi

RONCHI

A marzo oltre 9mila allenamenti fatti da casa. E, ad aprile ben 50 ore settimanali di allenamenti in diretta. In questa situazione particolare, dove la popolazione è costretta a riorganizzarsi e a ripensare alle proprie priorità, emerge ancora una volta come l'attività fisica e il benessere che ne deriva siano un bisogno quasi primario e indispensabile. Lo dimostra la grande affluenza alla nuova piattaforma di allenamenti online creata dalla società sportiva dilettantistica Corpo Libero di Ronchi dei Legionari, che, già da prima dell'inizio della quarantena, aveva iniziato a proporre le attività sportive in maniera virtuale, coerentemente con la decisione di chiudere le proprie attività in largo anticipo rispetto all'obbligo, per evitare i rischi di aggregazione. L'intero impegno degli istruttori è stato subito rivolto a seguire i propri allievi a distanza, con oltre 200 video-lezioni registrate durante questi giorni, senza chiedere in maniera obbligatoria ai ragazzi di mantenere attivo il proprio abbonamento o di contribuire, ma distribuendo gratuitamente il servizio a chiunque ne avesse necessità. A marzo si sono iscritte alla piattaforma quasi 500 persone di tutte le età, bambini che continuano i percorsi di arti marziali assieme ai genitori dal salotto di casa, persone più avanti con gli anni che trovavano beneficio nei percorsi posturali o atleti appassionati che vogliono mantenere al meglio il proprio stato di allenamento conquistato negli anni. Da subito il feedback è stato eccezionale e gli atleti hanno fatto trasparire non solo la gratitudine per il protrarsi delle attività sportive, ma anche la felicità di poter ancora coltivare la propria passione sentendosi comunque parte di un gruppo di amici, pur restando nelle proprie abitazioni. Da questa evidente esigenza si è quindi fatta avanti la necessità di fornire un maggiore contatto insegnante/allievi, non solo attraverso video pre-registrati, ma con lezioni in diretta a diverse fasce della giornata. Di conseguenza dai giorni scorsi è stato attivato un intero calendario con 50 ore a settimana di lezioni live con insegnante accessibili a tutti, per dare priorità non solo all'attività fisica ma soprattutto al rapporto umano, un valore che acquisisce sempre più importanza con il passare del tempo. Per rendere tutto più facile è stato istituito in numero per le informazioni e le iscrizioni, contattabile sia attraverso whatsapp che chiamate, il 3271474136, attraverso il quale lo staff fornisce tutte le informazioni, ma soprattutto educa all'utilizzo degli strumenti legati alle nuove tecnologie alle persone che possono trovarsi più in difficoltà con computer e smartphone. Questo periodo difficile sta mettendo tutti i settori a dura prova, ma sta anche spingendo tutti a creare nuove abitudini, a reinventarsi e iniziare ad implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle attività che prima erano la normale quotidianità. «Questo è un periodo di crisi ma anche di scoperta e riscoperta – afferma Francesco Pecol - di creazione del "nuovo" ma senza dimenticare i valori che ci hanno guidato fino ad adesso. Se volete anche voi unirvi a questa nuova community per l'allenamento, il numero da chiamare è il 3271474136 o via mail a info@corpolibero.biz».

LUCA PERRINO

Scelti per voi

tvzap

Vivi e lascia vivere
RAI 1, 21.25
Laura **(Elena Sofia Ricci)**, grazie all'aiuto di Toni, apre un'attività di street food e prova a farla funzionare, ma le cose non vanno come sperato. Scopre che Marilù non le racconta la verità e prende una decisione.

Il giovane Karl Marx
RAI 3, 21.20
Appena giunto a Parigi, il giovane Karl Marx **(August Diehl)** conosce Friedrich Engels, con cui nasce una profonda intesa personale e intellettuale che li porterà a realizzare il Manifesto del Partito Comunista.

Dritto E Rovescio
RETE 4, 21.25
Al centro della trasmissione condotta da **Paolo Del Debbio**, ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud.

Pirati Dei Caraibi ...
CANALE 5, 21.20
Per liberare Will dalla sua maledizione, il figlio Henry ha una sola possibilità: recuperare il Tridente di Poseidone. Gli unici in grado di aiutarlo sono il pirata Jack Sparrow **(Johnny Depp)** e Carina Smyth.

Piazza Pulita
LA 7, 21.15
Appuntamento con **Corrado Formigli** e la sua squadra di giornalisti per approfondire i temi di più stretta attualità con servizi e reportage in esclusiva su politica, esteri ed economia.

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
10.00 Informativa urgente del Presidente del Consiglio dei Ministri
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 La vita in diretta Attualità. In studio, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ci sono Lorella Cuccarini e Alberto Matano.
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Vivi e lascia vivere Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.05 RAInews24 Attualità

RAI 2
8.45 Il nostro amico Kalle Tf
9.30 Dichiarazioni di voto congiunto sul Documento di economia e finanza 2020
11.00 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è
14.00 Senato della Repubblica. Informativa urgente del Presidente del Consiglio dei Ministri
14.50 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
16.20 Il nostro amico Kalle Tf
17.45 Diario di casa Rubrica
18.00 RAInews24 Attualità
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Instinct Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 Salemme il bello... della diretta! Teatro
23.30 Revolution - Storie dal futuro Rubrica
0.20 The Dead Girl Film Drammatico ('06)

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Rai News 24 Attualità
11.10 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Informativa urgente del Presidente del Consiglio dei Ministri
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.10 Tg 3 L.I.S.
15.20 #Maestri Rubrica
16.00 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.20 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Il giovane Karl Marx Film Biografico ('17)
23.25 Grazie dei fiori. Ribelli Documenti
24.00 Tg 3 Linea Notte
1.00 Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana
13.00 Detective In Corsia Tf
14.00 Lo Sportello Di Forum Speciale Rubrica
15.30 Ieri E Oggi In Tv Special Show
15.40 Hamburg Distretto 21 Tf
16.35 Un magnifico ceffo da galera Film Western ('73)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Dritto E Rovescio News
0.45 Turks & Caicos Film Azione ('14)
2.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini E Donne Talk
16.05 Speciale New Amsterdam - There Will Be #Betterdays #Togetherstartshere Show
16.10 Il Segreto (1ª Tv) Tln
17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar Film Avventura ('17)
23.45 Tg5 - Notte News
0.20 Striscia La Notizia Show
0.50 Uomini E Donne Talk show

ITALIA 1
7.30 Magica, Magica Emi Cartoni animati
8.00 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni animati
8.25 Kiss Me Licia Cartoni
8.55 Wild Survivors Doc.
9.50 Flash Telefilm
11.40 Upgrade Quiz
12.25 Studio Aperto News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com
15.55 La Maledizione Del Re Nero Film Avv. ('17)
17.50 La Vita Secondo Jim
18.15 Camera Café Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 No Escape - Colpo di stato Film Thriller ('15)
23.35 ATM - Trappola mortale Film Thriller ('11)
0.50 The 100 Telefilm

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
8.00 Omnibus dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume.
16.30 Taga Doc Documentario
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Attualità
4.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica

TV8
17.45 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Fantozzi in Paradiso Film Commedia ('93)
23.15 Le comiche 2 Film Comico ('92)

NOVE
16.10 Torbidi delitti Serie Tv
18.10 Delitti a circuito chiuso
19.00 Airport Security USA
19.55 Sono le venti (live) Att.
20.30 Deal With It - Quiz
21.35 Corpi da reato Film Azione ('13)
23.45 Redemption - Identità nascoste Film Az. ('13)
1.30 Airport Security Ireland Documentario

20 (20)
14.00 Southland Telefilm
15.55 Chuck Telefilm
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20 22-11-63 Miniserie
21.05 22-11-63 (1ª Tv) Miniserie
22.00 22-11-63 (1ª Tv) Miniserie
23.00 Universal Soldier: Regeneration Film Fantascienza ('09)
1.00 Covert Affairs Telefilm

RAI 4 (21)
14.35 Criminal Minds Serie Tv
15.15 Cold Case Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Revenge Serie Tv
19.05 Senza Traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Detroit Film Drammatico ('17)
23.40 Dark Night Film Drammatico ('16)
1.10 Supernatural Serie Tv
2.40 Cold Case Serie Tv
3.25 Bates Motel Serie Tv

IRIS (22)
12.30 Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)
14.20 Missing - Scomparso Film Drammatico ('82)
16.35 Note Di Cinema Show
16.40 Prova a prendermi Film Azione ('02)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Tf
21.00 Fire with Fire Film Az. ('12)
22.55 Giustizia Privata Film Azione ('83)
1.00 Prova a prendermi Film Azione ('02)

RAI 5 (23)
14.50 Alpi Selvagge Documentario
15.40 Il giuoco delle parti Teatro
17.40 Balletto Onegin Teatro
19.15 Rai News - Giorno News
19.20 L'altro '900 - prima serie Documentario
20.15 Under Italy Doc.
21.15 Fidelio Opera
23.50 Barry White, Let The Music Play Doc.
0.45 Live @ Home Documentario

RAI MOVIE (24)
16.00 I 4 inesorabili Film Western ('65)
17.40 L'ultima carovana Film Western ('56)
19.25 Patrocloo!... e il soldato Camillone, grande grosso e frescone Film Commedia ('73)
21.10 Gothika Film Thriller ('03)
22.50 The Captive - Scomparsa Film Thriller ('14)
0.45 Il fiore delle Mille e una notte Film Drammatico ('74)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.20 Il Restauratore Serie Tv
21.20 Il Molo Rosso Serie Tv
22.00 Il Molo Rosso Serie Tv
23.50 Lord And Master Serie Tv
1.40 La Squadra Telefilm
3.15 Blu Notte 2: La Grotta Della Croara Rubrica
4.05 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari Show
17.00 Buying & Selling Doc.
18.00 Love It or List It Doc.
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Killing Salazar Film Azione ('16)
23.15 Carne tremula Film Drammatico ('97)
1.00 Kiki & i segreti del sesso Film Commedia ('16)
2.45 Sextemplet - Il tempio del sesso Documentario

PARAMOUNT (27)
14.20 Frankie Drake Mysteries (1ª Tv) Serie Tv
15.10 Padre Brown Serie Tv
16.50 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm
19.40 La Tata Situation Comedy
21.10 Il mio finto fidanzato Film Tv Commedia ('09)
23.00 Laws of Attraction - Matrimonio in appello Film Commedia ('04)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Tg Tg News
21.05 Swimming Upstream - Una bracciata per la vittoria Film Dramm. ('03)
22.50 Buone notizie Rubrica
23.25 La compieta preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
22.20 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 La Mala Educaxxxion Talk show
2.10 I menù di Benedetta Rubrica
4.00 Cuochi e fiamme Rubrica

LA 5 (30)
14.40 The Vampire Diaries Telefilm
16.15 Everwood Telefilm
17.55 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
19.45 Uomini E Donne Talk show
21.10 Girl in Progress Film Commedia ('12)
22.55 Uomini E Donne Talk show
0.10 Obiettivo Bellezza Real Tv
0.40 Pizza Girls Real Tv

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rubrica
8.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show
11.55 Cortesie per gli ospiti
14.55 Abito da sposa cercasi Palermo Reality Show
16.45 Enzo missione spose
18.35 Cortesie per gli ospiti
21.20 Vite al limite Rubrica
22.55 Vite al limite: e poi Rubrica
3.40 Vite al limite Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Women's Murder Club Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The Mentalist Telefilm
16.15 Monk Telefilm
17.40 The Closer Telefilm
19.30 The Mentalist Telefilm
21.10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.55 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
22.45 Delitto in Costa Azzurra Film Tv Giallo ('16)
0.30 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1.50 Person Of Interest Telefilm

DMAX (52)
14.10 Banco dei pugni Rubrica
16.20 Swords: pesca in alto mare Pesca
18.00 Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.50 Nudi e crudi Rubrica
20.40 Nudi e crudi Rubrica
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica
0.10 Drug Wars Rubrica
1.45 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Chiaro e tondo: La lettera dei pediatri al Governo italiano. L'aumento del traffico cittadino; **11.45** Né stato né mercato: L'associazione ABC. Le novità per il terzo settore; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Esiliati: Carlo X; **14.05:** Riverberi: Paolo Fresu. Nina Simone. Anticipazioni sul Concerto del Primo Maggio; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; **16.00:** Sconfinamenti: L'esempio dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina. Il progetto "Solitudini e no".
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Fiaba al mattino; segue Primo turno; **10:** Notiziario; segue Music magazine; **11:** Skrat raziskuje; **11.15:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; **13.20:** Nemogoče je mogoče; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; segue Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario; segue Music box; **17.30:** Libro aperto: Natalkia Ginzburg: Lessico famigliare - 14.a pt; segue Music box; **18:** Diagonali culturali: Sipario alzato; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Mangiafuoco sono io
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Rudy e Laura
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar.
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
16.00 Maryland
18.00 TgZero
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone
23.00 Il teatro di Radio3 - Archivio teatrale

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Cambio vita Film Sky Cinema Comedy
21.00 La Grazia Nel Cuore Film Sky Cinema Drama
21.00 La promessa Film Sky Cinema Suspense
21.15 Backtrace Film Sky Cinema Collection
21.15 Stanlio & Ollio Film Sky Cinema Due

SKY UNO
15.35 Case da milionari LA
17.05 Matrimoni ai Caraibi Doc.
17.55 Matrimonio a prima vista Italia Show
19.00 MasterChef Italia Show
20.15 Cuochi d'Italia Show
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (1ª Tv) Show
0.25 E poi c'è Cattelan Live Show

SKY ATLANTIC
14.25 Merlin Telefilm
16.10 Vikings Telefilm
17.50 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
19.25 Diavoli Telefilm
21.15 Gomorra - La serie Tf
22.00 Gomorra - La serie Telefilm
22.55 Diavoli Telefilm
0.45 Yellowstone Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Pelé Film Cinema
21.15 S1mOne Film Cinema Emotion
21.15 Il settimo figlio Film Cinema Energy
22.55 È nata una star? Film Cinema Comedy
23.10 Get on Up: La storia di James Brown Film Cinema

PREMIUM ACTION
15.30 The 100 Telefilm
16.20 Mr. Robot Telefilm
17.10 The Last Ship Telefilm
17.55 Izombie Telefilm
18.45 The 100 Telefilm
19.35 Mr. Robot Telefilm
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 The Flash (1ª Tv) Tf
22.05 Arrow Telefilm
22.50 Izombie Telefilm

PREMIUM CRIME
17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti
18.45 Person Of Interest Tf
19.35 Dark Blue Telefilm
20.25 Deception Telefilm
21.15 Chicago P.D. (1ª Tv) Tf
22.05 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
22.55 Cold Case-Delitti Irrisolti
23.45 Person Of Interest Tf
0.35 Dark Blue Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.45 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Tai Chai 2020
11.00 La tv dei piccoli
11.30 Chef Franco
11.35 Lezioni di yoga
12.30 Il notiziario straordinario Coronavirus
15.30 Lezioni di yoga
16.00 La tv dei piccoli
16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
19.00 Sveglia Trieste - zumba
19.30 Il notiziario straord. Coronavirus
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
24.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech princess
14.25 Tg Events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole più belle
15.45 Videomotori
16.00 La piccola Nell
16.30 Mediterraneo
17.00 Slovenia magazine
17.25 Webolution
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 City folk
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Magazzino 26
21.45 Eco futuro
22.15 Tech Princess
22.20 Dramusica
22.30 Programma in linga slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino sarà probabile tempo migliore con cielo variabile. In giornata aumento della nuvolosità e dal pomeriggio-sera saranno probabili piogge in genere moderate, più abbondanti ed anche temporalesche in tarda serata e nella notte, con nevicate sui monti oltre i 1600-1800 m circa. Sulla costa soffierà Scirocco debole o moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	20/22	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Nella notte e nelle prime ore del mattino saranno probabili piogge anche abbondanti e temporalesche, specie sulla fascia orientale. In giornata nuvolosità variabile, con schiarite anche ampie, ma specie nel pomeriggio ed in serata saranno probabili rovesci e temporali sparsi. Sulla costa vento da sud debole o moderato.

Tendenza per SABATO: Cielo variabile con possibili rovesci e temporali sparsi al pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	18/20	16/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Piogge e temporali in arrivo da Ovest, diffusi e localmente intensi tra pomeriggio e sera al Nordest.

Centro: soleggiato o salvo annuvolamenti e qualche isolata pioggia sull'alta Toscana.

Sud: Cieli sereni o poco nuvolosi; qualche nube in più sulla Campania.

DOMANI

Nord: Soleggiato salvo variabilità sul Triveneto; tra pomeriggio e sera qualche piovasco sulle zone alpine.

Centro: Nubi sparse sulle regioni tirreniche, soleggiato altrove.

Sud: Qualche annuvolamento sull'area tirrenica ma senza fenomeni significativi, in prevalenza soleggiato sulle altre zone.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,6	16,8	81%	31 km/h	Pordenone	13,3	17,0	82%	14 km/h
Monfalcone	np	np	76%	27 km/h	Tarvisio	7,7	14,6	98%	30 km/h
Gorizia	13,9	16,6	82%	37 km/h	Lignano	14,2	19,7	84%	30 km/h
Udine	13,5	17,7	85%	28 km/h	Gemona	np	np	np	np km/h
Grado	15,6	17,6	77%	27 km/h	Piancavallo	4,6	6,9	93%	25 km/h
Cervignano	np	np	np	np km/h	Forni di Sopra	7,5	10,9	95%	39 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,0	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	18,1	0,10 m
Grado	quasi calmo	16,8	0,10 m
Lignano	poco mosso	18,1	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	15
Atene	15	22
Barcellona	13	19
Belgrado	14	24
Berlino	9	18
Bruxelles	10	18
Budapest	12	21
Copenaghen	5	8
Francoforte	10	19
Ginevra	8	16
Klagenfurt	9	21
Lisbona	14	17
Londra	8	14
Lubiana	9	17
Madrid	6	19
Mosca	6	11
Parigi	11	16
Praga	13	20
Salisburgo	8	21
Stoccolma	-2	7
Varsavia	11	17
Vienna	13	16
Zagabria	11	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	14	24
Aosta	6	20
Bari	15	23
Bologna	14	21
Bolzano	9	19
Cagliari	14	23
Catania	15	23
Firenze	13	21
Genova	14	18
L'Aquila	5	18
Messina	15	19
Milano	13	23
Napoli	15	21
Palermo	16	24
Perugia	9	18
Pescara	13	24
R. Calabria	15	20
Roma	11	21
Taranto	15	22
Torino	11	22
Treviso	11	18
Venezia	12	19
Verona	13	20

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Mitico figlio di Eolo - **6** Gregory attore - **9** Il Fort con le riserve auree degli Usa - **10** Nobile inglese - **12** Sì a Londra - **13** Un segno zodiacale - **14** I confini dello Yemen - **15** Iniziali di Salce - **16** Parte di terreno - **17** Album degli U2 - **18** Un osso - **19** Una disciplina orientale - **20** George Gordon poeta inglese - **22** Il nome di Walesa - **23** Può provocare una frattura - **24** Frazione di libbra - **26** Si abbrevia con OK - **27** Docile - **28** Esclamazione di stupore - **29** Ragazza inglese - **30** Il Klein della moda (iniz.) - **31** EuroNight - **32** Cantava *La banda* - **33** Si fa al corteo - **34** Giove per i greci - **35** Fiume asiatico - **36** Surrogato del caffè - **37** Diga sullo Zambesi.

VERTICALI: 1 Un laboratorio spaziale - **2** La bella Sastre - **3** Grido d'aiuto - **4** Nove romani - **5** Un tipo di tela - **6** A favore - **7** Centro di fede - **8** Lo Stato con Nairobi - **11** Si attende quella "ics" - **13** Pesce da scatolette - **14** L'amico di Bubu - **16** Si spende in Polonia - **17** Se sono ferme... si ragiona meglio - **18** Grido di gioia e di vittoria - **19** Un film diretto da Barbra Streisand - **21** Fiume dell'Alaska, nei racconti del giovane Paperone - **22** Bagna Orléans - **25** Vi ha sede il governo turco - **26** Bella ballerina di inizio '900 - **27** La capitale della Bielorussia - **29** In basso - **30** Accetta solo soci - **32** Il nome di Patacca - **33** Subdoli ganci - **34** Si ripetono nel mezzo - **35** Arezzo (sigla).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini
Condirettore Editoriale GNN:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 29 aprile 2020
è stata di 21.456 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Impegni urgenti vi sottrarranno per un certo periodo il tempo da dedicare all'amore e alle sue gioie. Il vostro rapporto di coppia ne risentirà inevitabilmente. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5

Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Piccole contrarietà vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Non date troppa importanza ai problemi di cuore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli astri consigliano molta prudenza nelle spese. Esaminate con calma i consigli della persona amata prima di metterli in atto. Più riposo.

LEONE
23/7 - 23/8

Le difficoltà cominceranno quasi subito, ma non saranno cosi' gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni sono destinate a scomparire.

VERGINE
24/8 - 22/9

Fate in modo di individuare la fonte del vostro stato di stress e stanchezza. Non siate troppo duri con voi stessi. In serata ore serene e rilassanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'andamento incerto della giornata non vi creerà preoccupazioni. Vi rendete conto che sono necessarie delle formule nuove per ritrovare un certo equilibrio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi il successo non vi mancherà certamente, ma sappiatevi fermare al momento opportuno. Una piccola delusione in amore. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Piccole logoranti contrarietà ostacolano ogni vostra iniziativa. Non perdete le speranze di concludere positivamente il vostro programma. Momenti di tensione in amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo per voi verrà dalla distrazione e dal tempo sprecato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Appena vi renderete conto che qualche difficoltà seria ostacola i vostri progetti, cessate ogni insistenza in attesa di tempi più propizi. Dedicate maggiori attenzioni al partner.

PESCI
20/2 - 20/3

Trascorrerete una giornata sostanzialmente positiva. Avrete la possibilità di realizzare un progetto che vi sta a cuore e l'armonia regnerà nel vostro rapporto di coppia.